ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60 — Non si conservano e non si restituiscono m...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... —menica 9 Agosto 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 – Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1770

La partenza dell'on. Orlando per la Francia

e le ripercussioni del suo gesto nel campo delle opposizioni

ROMA, 8

L'on. Orlando quest'oggi alle 17.30, unitamente alla famiglia, è partito per la Francia. Egli si recherà ad Antibo, presso Cannes, dove si tratterrà per qualche tempo.

Qualche deputato fascista domandava stamane nei corridoi di Montecitorio ad un amico dell'on. Orlando, se fosse vero che egli avesse dato comunicazione al Re delle sue dimissioni, al che fu risposto che nessuno aveva visto in questi giorni l'ex Presidente del Consiglio e che di conseguenza nessuno era stato da lui informato, non soltanto della forma che avrebbero preso le sue dimissioni, ma della stessa intenzione che egli aveva di presentarle. L'on. Orlando ha avuto cura diligente di dare al suo gesto un carattere di iniziativa tutto personale. L'interrogato non sapeva di conseguenza se il suo amico ne avesse dato comunicazione al Re. Ma la cosa gli sembrava verosimile per una ragione di doverosa cortesia personale e politica, in quanto l'on. Orlando non è soltanto un ex Presidente del Consiglio, ma anche un Collare dell'Annunziata.

Dichiarazioni polemiche di Di Scalea

Tra i commenti e le discussioni di oggi sul gesto dell'on. Orlando, merita particolare rilievo un'intervista concessa dall'on. Di Scalea al *Popolo d'Italia*, nella quale il ministro delle Colonie polemizza direttamente con l'ex Presidente. Il ministro ha incominciato col dichiarare, in merito al rimprovero, di aver disertato il campo liberale quasi improvvisamente e per le lusinghe fasciste; che egli si staccò dai liberali di destra sin dal 1921, sia perchè essi tendevano ad estendere la loro organizzazione verso i liberali di sinistra, sia perchè «la demagogia che continuava a infierire dentro e fuori Montecitorio contrastava fortemente con i principii tradizionali del partito liberale, il quale si dimostrava sempre più incapace di fronteggiare la situazione che andava facendosi sempre più difficile».

Venendo poi a parlare delle elezioni di Palermo, l'on. Di Scalea ha detto:

«Non il Governo, ma le opposizioni hanno dato alle elezioni di Palermo un calore ed un colore prevalentemente politici. Improvvisamente si è veduta sorgere una coalizione di elementi disparati, i quali chiaramente indicavano come l'opposizione si cacciava nel cimento elettorale col massimo delle forze per indebolire l'autorità del Governo. E' inutile nascondere che questa coalizione mi sorprese: non avrei mai potuto credere che i dirigenti l'opposizione costituzionale avessero potuto commettere l'errore di affratellarsi con gli elementi più militanti dell'opposizione anticostituzionale. Ma ciò avvenne, e quello che fu, per me rimane sempre, il conglomerato irrazionale dell'opposizione palermitana, con l'onore ed il prestigio dell'on. Orlando il quale venne ad assumere così una duplice figura politica, quella cioè di «leader» dell'opposizione costituzionale nell'aula e quella di condottiero dell'opposizione aventiniana nella lotta elettorale amministrativa della mia città. Questa ibrida situazione personale dell'on. Orlando certo non ha influito ad accrescere l'autorità della sua parola nella battaglia elettorale, poichè il buon senso collettivo non poteva indubbiamente ammettere l'atteggiamento contradditorio dell'eminente personaggio. Così la sua influenza personale veniva diminuita e si frantumava. Ecco perchè l'on. Orlando, squisito conoscitore di se stesso, oggi riconosce che la sconfitta di Palermo ha proprio colpito la incoerente situazione che egli aveva capeggiato, e che era in contraddizione col suo atteggiamento parlamentare: e oserei dire anzi con la sua ortodossia costituzionale».

La rinascita del pensiero di Crispi

Il ministro ha quindi riaffermato la sua devozione a Francesco Crispi, del quale fu devoto amico, quando fu abbattuto da una demagogia parlamentare, ed ha concluso:

«Il mio culto per i suoi ideali ho cercato di tradurre nella mia modesta opera di Governo, quando si trattò della conquista della Libia; allora fui milite ardente della crociata che tendeva a realizzare in parte il sogno di Francesco Crispi. Le elezioni di Palermo hanno questo significato: la rinascita cioè del pensiero politico di Crispi, la riconsacrazione della sua figura nel quadro storico della vita nazionale. Il popolo di Palermo ha pienamente compreso il significato dell'omaggio col quale è stata iniziata la lotta elettorale. Questa lotta oggi ha un epilogo: le dimissioni dell'on. Orlando. Esse esprimono il valore politico della battaglia superata e il volere morale della vittoria, il quale è molto più sostanziale di ciò che le apparenze, secondo l'opposto pensiero dell'on. Orlando, manifestano. Perchè l'importanza di questa vittoria non consiste nel piccolo successo di uomini, ma soprattutto nel fallito tentativo di un blocco di tutte le opposizioni, blocco incoerente e artificioso, che non ha trovato, nè poteva trovare risonanze nella coscienza collettiva».

Dei giornali fascisti, soltanto l'*Idea Nazionale* pubblica stasera un commento. Il giornale, osservando che l'on. Orlando ha scelto assai male l'occasione delle sue dimissioni, dice:

«Se le sue dimissioni fossero state date per motivi di correttezza costituzionale, ognuno, a cominciare dai suoi avversari, avrebbe apprezzato il suo gesto. Sarebbe infatti compreso perfettamente che l'on. Orlando eletto nel listone in qualità di filo fascista, dopo aver chiesto un bill di identità per il suo atteggiamento antifascista nella lotta elettorale, e non avendolo ottenuto avesse presentato le sue dimissioni da deputato. La cosa sarebbe stata onesta, corretta e perfetta, in conformità alle buone norme parlamentari. Nessuno avrebbe potuto obiettare nulla, nè i suoi amici che oggi gli rimproverano di essere stati abbandonati, nè i suoi avversari, i quali non hanno una, ma mille ragioni di considerare il suo atto come l'effetto di un risentimento personale anzichè come la logica conseguenza di una seria valutazione della situazione presente. Confessarsi vinto non è nulla di disonorevole in politica, e può essere accettato senza eccessivi sacrifici da chiunque, pur militante appassionatamente nelle file di un partito che conservi lo spirito equanime. Ma l'on. Orlando per non confessarsi vinto si trasforma arbitrariamente in vittima, e da alle sue dimissioni il significato di suprema protesta contro il regime fascista dopo l'esito della lotta di Palermo della quale egli era stato personalmente interessato. L'on. Orlando vuole essere giudicato nello stesso tempo nei confronti del fascismo. La posizione è evidentemente falsa e insostenibile».

«A parte queste considerazioni, noi conveniamo pienamente con lui, come per un uomo di pura fede liberale non ci sia più posto nell'attuale vita pubblica. Solo in Italia persiste tuttora l'illusione che il liberalismo abbia ancora una funzione da compiere, mentre in quasi tutti i grandi paesi, non soltanto il partito, ma anche il nome di liberale sono scomparsi dal novero dei futuri politici e nella stessa Inghilterra il liberalismo agonizza. Se poi la libertà non costituisce più un binomio con la Patria, come vorrebbe l'on. Orlando, la colpa non è del fascismo. La scissione dei due termini è diventata profonda e insanabile da quando negli Stati democratici sorsero i partiti antinazionali, e la libertà fu male impiegata per sacrificare la Patria ad altri presunti valori politici. Finchè durano siffatte condizioni, volere a tutti i costi imporre quel binomio, non si serve nè la Patria nè la libertà!».

Il giudizio di un oppositore

Il segretario del Comitato direttivo dell'Aventino, on. Molè, al quale è stato chiesto un giudizio sulla lettera dell'on. Orlando, ha dichiarato:

«Le dimissioni dell'on. Orlando sono destinate ad avere grande ripercussione nella coscienza del Paese, perchè accelerano i tempi della invocata chiarificazione della nostra vita pubblica. Si vuole dare alla decisione dell'on. Orlando il carattere di un gesto isolato e di insofferenza, ma non si tien conto della autorità grandissima dell'uomo, il cui nome è indissolubilmente legato, comunque si giudichino alcuni atti di Governo, ad eventi storici del nostro Paese, e non si pone mente al significato delle dimissioni, alla gravità delle motivazioni, se pur espresse con la consueta nobiltà, che rivelano la fredda meditazione e la vigile consapevolezza di un uomo il cui senso squisito di responsabilità impedisce gesti improvvisati e deliberazioni avventate. L'on. Orlando ha fatto la definitiva constatazione di uno stato di fatto: l'impossibilità che hanno gli uomini del passato e di fede liberale e democratica, di partecipare alla vita parlamentare, e ha agito in conseguenza, rassegnando il mandato. L'Aventino non può non vedere in questo fatto la consacrazione della bontà della sua tesi e la riprova della verità delle sue affermazioni in rapporto all'impossibilità di funzionamento degli istituti rappresentativi. L'on. Orlando, in un certo senso, con le sue dimissioni sorpassa anzi le opposizioni dell'Aventino, perchè non solo afferma l'impossibilità di coesistenza fra maggioranza e minoranza della Camera, ma proclama la inutilità del mandato parlamentare anche per la lotta delle correnti politiche nel Paese».

L'Aventino riesaminerà la situazione

Alla domanda se anche i deputati della opposizione secessionista intendono rassegnare le dimissioni, l'on. Molè ha risposto:

«Non mi risulta nulla di concreto. Certo fra alcuni deputati dell'Aventino è diffuso questo stato d'animo favorevole alle dimissioni, ma non è difficile comprendere che l'Aventino, per le premesse onde sorse, per la diversa impostazione della lotta, per i rapporti con i partiti organizzativi, non può consentire gesti isolati nè decidere gesti collettivi in assoluta indipendenza dagli organismi politici che rappresenta nel Paese. Quando la situazione, che va sempre più chiarificandosi, permetterà una valutazione definitiva, l'Aventino deciderà la linea di condotta per tutti i suoi aderenti».

Queste dichiarazioni dell'ultima parte, un po' sibilline, vengono interpretate nel senso che l'Aventino, pur non respingendo la possibilità delle dimissioni, per il momento si limita a solidarizzare con l'on. Orlando, ribadendo in questo modo i fini ed il significato della secessione parlamentare. Ma a tale riguardo questa sera il *Mondo* così chiarisce la situazione:

«Le dimissioni presentate dall'on. Orlando alla Presidenza della Camera hanno suscitato larga e profonda impressione negli ambienti dell'opposizione aventiniana. Non ci risulta esatta, fino a questo momento almeno, la notizia raccolta da qualche giornale, di una prossima convocazione del Comitato delle opposizioni, ma è certissimo che l'atto compiuto dall'on. Orlando costituisce un elemento importante della situazione politica, e che le opposizioni aventiniane non potranno distaccarsene allorchè dovranno prendere in riesame le decisioni che la loro situazione comporta. Credere che il gesto dell'on. Orlando possa considerarsi come un gesto isolato o un incidente, significa, a nostro avviso, non comprendere e non valutare in giusto modo gli avvenimenti. E' naturale per altro che le opposizioni aventiniane non possono valutare nè questo nè altri importantissimi elementi della situazione in rapporto al fatto singolo delle elezioni di Palermo, bensì in connessione con tutto il corso degli eventi che hanno accompagnato lo sviluppo dell'esperimento fascista. Essa obbedisce, cioè, ad un ritmo più lento e più impersonale, e perciò non meno distinto e meno sicuro. Frattanto resta stabilito questo: che l'atto compiuto dall'on. Orlnado trova nell'Aventino larga simpatia, e che sogna ad occhi aperti chi pensa di poterlo ridurre ad un incidente».

Voci di altre dimissioni

Abbiamo riferito oggi la voce diffusa in alcuni circoli dell'opposizione, che gli on. Lanza di Trabia e Musotto seguirebbero, quali eletti nel listone, l'esempio dell'on. Orlando. La *Tribuna* dice in proposito:

«Per quanto l'on. Orlando abbia voluto mantenere alle sue dimissioni carattere del tutto personale, con considerazioni che se valgono per lui possono non valere per gli altri, è evidente che questi due deputati, i quali hanno personalmente constatato in quale modo si siano svolte le elezioni di Palermo, saranno certamente indotti a seguire l'esempio del loro capo. Il ritardo delle loro dimissioni dipende probabilmente dal fatto che, appartenendo entrambi al gruppo dei combattenti, essi hanno desiderato di prendere accordi con i colleghi commilitoni. Si assicurava ieri alla Camera che altri deputati dell'opposizione costituzionale seguirebbero l'esempio dell'on. Orlando. Non si parlava naturalmente dell'on. Giolitti e dell'on. Salandra, che sono l'uno a Vichy e l'altro a Cortina d'Ampezzo e per cui di conseguenza si doveva ignorare le intenzioni, ma si assicurava che altri deputati, per quanto in questo momento assenti da Roma, alla riapertura della Camera si sarebbero pure dimessi».

In altra parte, la *Tribuna* dice che la Giunta direttiva dei combattenti assisiani non ha ancora preso nessuna deliberazione, data l'assenza dei dirigenti, e riporta le seguenti dichiarazioni fatte da un membro della Giunta combattenti presente a Roma:

«Non è possibile restituire il mandato parlamentare in questa contingenza; tanto è rinunciare all'ultima garanzia costituzionale che ancora permette al deputato di svolgere qualche attività in difesa delle libertà manomesse, ma si deve in ogni caso decidere qualche cosa in una riunione a cui dovrebbero partecipare tutte le opposizioni, che allo stato dei fatti solo una questione di pura tattica parlamentare tiene ancora divise».

Questa sera è stato diramato il seguente comunicato:

«La Giunta direttiva dei combattenti assisiani ha votato un ordine del giorno esprimente a Vittorio Emanuele Orlando, condottiero e animatore della nobile battaglia, il sentimento di inalterata devozione e simpatia di tutti i liberali combattenti italiani, che in lui identificano e riconoscono, contro tutte le subdole e sacrileghe insinuazioni faziose, il simbolo più alto e più fulgido dello spirito della riscossa civile e patriottica, che condusse la Nazione dagli eroici bagliori del Piave alla luce trionfante di Vittorio Veneto.»

L'opera d'Orlando a Versaglia

Il *Giornale d'Italia* difende l'on. Orlando dalle accuse che gli sono state mosse circa la sua attività di ministro durante la guerra e di negoziatore della pace a Versaglia:

«Poichè si è insistito — scrive il giornale — sul dissenso rivelatosi allora nei Consiglio dei ministri tra l'on. Bissolati e l'on. Orlando, non sarà inopportuno completarne il ricordo. Veramente il dissenso sorse e si prolungò per due adunanze; ma come si risolse? Si risolse per l'intervento dell'on. Sonnino, il quale si ricordò che al disopra dei contrasti minori bisognava pur tener presente l'immagine della Patria che imponeva l'unione operosa di tutti i buoni. Quando toccava quell'argomento, l'on. Sonnino sapeva anche assurgere all'eloquenza travolgente. Parecchi ministri, profondamente commossi, si alzarono per andarlo ad abbracciare e la discussione fu chiusa, non solo, ma poco tempo dopo il Bissolati ed il Sonnino accettarono di rimanere nel Gabinetto di cui l'on. Orlando assunse la presidenza conservando il portafoglio degli Interni. Si osa mettere in dubbio anche ora il patriottismo di quei due? Si può ammettere che essi di ogni cosa veramente consapevoli avrebbero consentito la cooperazione col responsabile di una sciagura nazionale?

E' incontrastabile — prosegue il giornale — che della pace di Versaglia furono deluse non poche aspirazioni nostre: ma il signor Lansing, che era segretario del Presidente Wilson e non si allontanò mai da lui, ha scritto che dei capi chi rivelò il cervello maggiore, fu proprio l'italiano. Egli lottò dunque vigorosamente per il diritto nostro; il disinganno che ci toccò subire non derivò da inferiorità di lui, non esistendo tale inferiorità. L'argomento avrebbe potuto avere poca ripercussione sull'anima popolare che nel periodo di un anno condusse appunto da Caporetto a Vittorio Veneto. E' doveroso tanto mantenere alta la gratidoveroso pertanto mantenere alta la gratitudine alla Vittoria? E allora, perchè con qualche scusa ingiuriare chi già ne fu efficacissimo perfezionatore? Non basta: e si potrebbe obliare di rammentare con l'ammirazione grata chi dopo aver animato la resistenza sotto la sua diretta responsabilità politica volle la travolgente avanzata oltre il Piave che segnò la fine del conflitto. Subito dovrebbesi poi non dimenticare come la vita politica di Vittorio Emanuele Orlando era cominciata, e da tempo, prima di assumere nell'autunno del 1917, la Presidenza del Governo.»

I colloqui del Presidente del Consiglio dopo il ritorno a Roma

ROMA, 8

Alle ore 11.45 è giunto a Roma in automobile l'on. Mussolini, proveniente da Cattolica. Egli ha ricevuto nel pomeriggio il sottosegretario agli Esteri, on. Grandi, il capo di Gabinetto, marchese Paolucci Barone, il fratello comm. Arnaldo, l'on. Federzoni ed infine il ministro delle Finanze, conte Volpi, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Il giudizio di un americano su Mussolini

ROMA, 8

Il sig. Josef Buffington, giudice federale per gli Stati Uniti di Pensilvania, Delaware e New York, lasciando l'Italia ha diretto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Lascio l'Italia con la convizione che la rettitudine di Washington, la pazienza di Lincoln e la forza di Roosevelt sono riunite nell' E. V. Io recherò questo messaggio ai miei connazionali. F.to: Josef Buffington».

Rumorosa opposizione al Reichstag contro la nuova tariffa doganale

BERLINO, 8

Dopo l'approvazione delle nuove imposte, il Reichstag dovrà ora approvare le nuove tariffe doganali che incontrano la vivace opposizione dei partiti di sinistra. Si afferma infatti che le nuove tariffe doganali, inasprendo specialmente il prezzo dei prodotti dell'agricoltura e delle materie prime faranno sì che rincareranno sensibilmente il costo della vita e quello della produzione quanto all'industria. Il Governo è invece di opinione opposta e pensa che soltanto proteggendo le industrie e l'agricoltura dalla concorrenza straniera si potrà migliorare la situazione inducendo a badare al fabbisogno interno e a produrre sempre più a buon mercato per l'esportazione.

La seduta odierna del Reichstag incominciata in un'atmosfera di battaglia che è poi durata per tutta la giornata. Il Governo per ottenere che la discussione potesse terminare il più presto possibile, ha fatto votare dai partiti che lo sostengono una mozione, con la quale viene limitata a pochissime ore, complessivamente quattro, la durata della discussione della legge in seconda lettura. Di questa decisione hanno approfittato i partiti di sinistra, che hanno tosto iniziato una manovra ostruzionistica.

Dopo lunghi discorsi di protesta pronunciati dagli oratori dell'opposizione, socialisti e comunisti insieme hanno chiesto la constatazione del numero legale; dopo di che hanno abbandonato l'aula, per cui la seduta ha dovuto essere sospesa in mancanza del numero legale. Ripresa mezz'ora più tardi, l'irritazione della Camera e i tumulti erano tali che il Cancelliere Luther ha chiesto la parola per rammentare al Reichstag l'importanza della legge e per dimostrare i danni che ne deriverebbero se l'approvazione fosse ritardata. Egli ha parlato tra una tale confusione, che le sue parole non giungevano alle tribune.

Un clamoroso incidente si è avuto poi più tardi quando un deputato tedesco nazionale ha incominciato ad inveire contro i socialisti. L'irritazione dei deputati socialisti e comunisti è stata tale che ad un certo punto si sono precipitati in gruppo verso la tribuna dell'oratore, minacciandolo con pugni e obbligandolo a rinunziare all'ulteriore svolgimento del suo discorso. E' inutile riferire il tono dei vari discorsi a favore e contro le nuove tariffe doganali, ispirati tutti ai noti principii del liberalismo e del protezionismo.

Una serie di nuove disposizioni per il credito agrario

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto-legge 29 luglio 1925, n. 2317, concernente provvedimenti per il credito agrario. Il decreto dispone che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare al Ministero dell'Economia nazionale una somma non accedente il limite massimo di 100 milioni di lire, nel triennio 1925-27, in tre quote eguali. Ognuna di tali quote sarà restituita dal predetto Ministero alla Cassa depositi e prestiti in 30 annualità comprensive del capitale e dell'interesse nella misura del 4.75 per cento all'anno, a decorrere dal 1.o gennaio dell'anno successivo all'inizio delle somministrazioni delle singole quote. Per il periodo precedente la decorrenza dell'ammortamento, la Cassa tratterrà sulle somministrazioni gli interessi spettantile. Per il rimborso sarà istituito apposito capitolo nel bilancio dell'Economia Nazionale.

Sulle somministrazioni fatte dalla Cassa Depositi e Prestiti il Ministero dell'Economia concederà anticipazioni agli istituti di credito agrario creati con la legge speciale, i quali le rimborseranno mediante il versamento in tesoreria con imputazione ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata di 30 rate annuali uguali: l'inizio dei versamenti avrà luogo alla scadenza di un quinquennio da ciascuna anticipazione. Il residuo debito dei cerealicultori delle province di Bari, Campobasso, Foggia e Potenza, il cui pagamento fu rinviato e ratizzato ai sensi dell'art. 1 del regio decreto legge 22 marzo 1923, N. 771 e dell'art 1 del regio decreto legge 16 ottobre 1924, N. 1692, compresi gli interessi maturati al 31 agosto 1925, sarà estinto in 15 rate annuali uguali, da versarsi al 10 agosto degli anni dal 1925 al 1939. Sul debito così ratizzato non è dovuto alcun interesse e ad esso si applicano le disposizioni degli art. 4, ultimo comma, 5, 6, 1.o e 2.o comma, e 7 del regio decreto legge 21 agosto 1922, N. 1210. La decadenza dal beneficio della ratizzazione, nel caso in cui il debitore cessi di coltivare, non avrà luogo qualora il debitore stesso presti garanzia ipotecaria od altra riconosciuta idonea dalla Cassa provinciale di credito agrario. Il debito potrà in ogni momento essere estinto col versamento della somma corrispondente all'ammontare delle rate non ancora scadute, scontate alla data del versamento all'interesse del 7%.

I cerealicultori delle predette province non ammessi alle precedenti ratizzazioni e decaduti da tale beneficio ai sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 3 del r. decreto-legge 16 ottobre 1924, N. 1692, saranno ammessi ad usufruire della ratizzazione prevista nel presente articolo, purchè versino entro il 31 ottobre dell'anno 1925, le somme occorrenti a completare il rimborso dei due decimi del rispettivo debito oltre gli interessi fino al 31 agosto 1925 e l'aggio di riscossione delle somme stesse. Stabilisce infine che il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi previsto dall'art. 3 del r. decreto 31 dicembre 1923, N. 3139, sarà assegnato anche per i mutui che siano concessi, oltre che dagli istituti di credito agrario creati con legge speciale, dalla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, dall'Istituto nazionale per le assicurazioni, dal Consorzio di credito per le opere pubbliche, dall'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità e dalle Casse ordinarie di risparmio comprese quelle degli istituti di emissione, per la costruzione di magazzini o silos sociali e cooperativi di deposito del grano, in tutto il Regno, quando i soci siano agricoltori produttori di grano. La concessione del concorso è subordinata alla preventiva approvazione da parte del Ministero della Economia Nazionale, dello statuto dell'ente e del piano tecnico e finanziario delle opere per le quali viene chiesto il concorso stesso.

Nessuna revisione del dazio sul grano

ROMA, 8

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La voce raccolta da un giornale popolare, che il Governo ritornerebbe sul provvedimento del dazio sul grano è tendenziosa ed assolutamente infondata.

Provvedimenti per incoraggiare i dissodamenti mediante la motoaratura

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. decreto legge 29 luglio 1925, N. 4315 concernente provvidenze per incoraggiare i dissodamenti, la motoaratura e la elettrocoltura. Il decreto stabilisce che per l'acquisto di apparecchi a vapore per il dissodamento meccanico dei terreni sono estese alle zone a prevalente coltura estensiva nelle province del Mezzogiorno, delle isole e della provincia di Roma, della Maremma toscana oltre alle zone di Brughiera e di recente bonificazione idraulica in ogni altra provincia, i mutui di favore oppure i contributi rispettivamente contemplati dagli art. 28, 29, 30 del T. U. 10 novembre 1905, numero 617 e dell'art. 13 della legge 17 luglio 1910 N. 4191 concernenti il bonificamento dell'agro romano. Stabilisce inoltre che a partire dall'esercizio finanziario 1925-26 per la somministrazione di mutui di favore la somma di 30 milioni di cui all'art. 20 del T. U. 10 novembre 1905 N. 617 e 20 del r. decreto legge 28 novembre 1919 N. 2505 è aumentata di dieci milioni annui. Con la concessione dei premi previsti dall'art. 2 di questo stesso decreto verrà istituito apposito capitolo nel bilancio passivo del Ministero dell'Economia e con stanziamento di tre milioni annui.

Quando consorzi, ditte ed enti si costituiscano localmente nel Mezzogiorno e nelle isole oltrechè nella provincia di Roma, nella Maremma toscana, al fine di provvedere alla motoaratura ordinaria per conto degli agricoltori in determinate zone di terreni adatte a coltura granaria e non adibite a coltivazione perchè scarse di mezzi di lavoro ordinario, il Ministero dell'Economia Nazionale risponderà per ciascun ettaro di terreno così arato con un premio di lire 75 per aratura fino a centimetri 20 oppure di lire 150 per arature fino a centimetri 30. Il premio è attribuito per due terzi all'agricoltore e per un terzo all'ente. Quando si tratti di consorzi unicamente costituiti di conduttori di fondi, detti premi sono aumentati del 10 per cento.

I compiti della Milizia portuaria

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto-legge 14 giugno 1925, N. 1303, concernente il funzionamento della Milizia portuaria per la sicurezza nazionale. Il decreto stabilisce che la Milizia portuaria è una specialità della M. V. S. N. che svolge la propria attività nell'ambito di alcuni porti principali, per concorrere ai servizi di polizia e di sicurezza. La Milizia portuaria fa parte delle forze armate dello Stato. Essa sarà impiegata: a) nel servizio generale di P. S. dei porti a terra e a mare; b) in via subordinata nei servizi di vigilanza e guardia nel porto a richiesta di privati.

L'arretramento dei francesi in Siria

Allarmi a Londra e attenuazioni a Parigi

Le proporzioni dello scacco secondo la versione francese

PARIGI, 8

Nei circoli ufficiosi francesi si dichiarano esagerate le notizie da fonte inglese sulla insurrezione della tribù dei drusi in Siria, insurrezione la quale, per quanto di una gravità incontestabile, non avrebbe sorpassato nè sorpasserebbe l'ampiezza di disordini di indole puramente locale. Ciò che si impone, si dice, è un operazione di polizia, operazione difficile a condurre a termine, data la natura del paese e il carattere dei suoi abitanti; ma un più rapido esito definitivo non potrebbe essere dubbio.

Un telegramma di Sarrail

A parte il carattere turbolento, a parte quelli che possono essere stati gli errori di talune misure già prese e di altre preannunziate dal rappresentante della potenza mandataria, non vi è dubbio — volendosi con ciò evidentemente alludere all'Inghilterra — che la vicinissima Transgiordania è un focolare perpetuo di complotti e di intrighi, un punto di partenza di incursioni nei territori sottoposti al mandato francese. Vi sono in giuoco delle influenze che hanno già creato alla Francia numerose difficoltà, ed è verosimile che esse abbiano lo zampino anche negli avvenimenti attuali.

E' annunciato un telegramma del generale Sarrail. Esso sarebbe di natura tale da rassicurare. L'alto commissario non negherebbe tuttavia la gravità del conflitto — truppe sorprese, perdite assai elevate, perdite di materiale da guerra, sgombero di territori — ma in sostanza le conseguenze non sarebbero che locali, il comando avendo potuto circoscrivere le operazioni alla regione di Soueida. Per il rimanente, in tutta la Siria regnerebbe la calma. Si rileverebbe infine che la resistenza delle truppe sarebbe stata debole, perchè esse erano state formate da uomini raggruppati sul posto e di conseguenza ancora insufficientemente agguerrite.

Traccie del telegramma del gen. Sarrail possono forse anche trovarsi in alcune informazioni di carattere ufficioso e la cui esattezza è stata confermata dal Ministero della Guerra, informazioni che, datate da Beyruth, sono pubblicate dal *Temps* e che è utile per l'esatta conoscenza degli eventi riprodurre testualmente.

L'origine del conflitto

Gli avvenimenti che si sono svolti in questi ultimi giorni nel Gebel Drusa, a un centinaio di chilometri a sud di Damasco — scrive il *Temps* — sono stati fortemente esagerati dai giornali inglesi. Questi non hanno ricevuto le notizie che da una fonte araba, la quale evidentemente le ha completamente deformate. La regione del Gebel Drusa e del Gebel Hauran si estende ad est della strada ferrata Damasco-Amman, ad est del Mar Nero. Essa è estremamente scoscesa, poichè gruppi di montagne vi culminano a 1850 metri. Sul limitare del deserto popolato da una popolazione che finora non ha vissuto che di brigantaggio, la regione è stata sempre difficile a governare.

Da qualche mese gli atti di brigantaggio erano ricominciati. Essi si svolgono sempre secondo il medesimo piano. Una banda tiene la montagna; allorquando è abbastanza forte, decide di esigere da ognuno dei villaggi situati intorno al suo rifugio una somma determinata. Essa ne avverte i capi dei villaggi. Se essi non rispondono a questo invito cortese, ricevono allora delle lettere minatorie. Se non si piegano ancora, una notte la banda invade il villaggio di sorpresa, riunisce gli abitanti in grado di portare le armi e minaccia di tagliar loro le orecchie; occorrendo, eseguiscono questa barbara operazione. I villaggi allora devono cedere. I briganti ritornano donde sono venuti.

Poichè la mancanza di sicurezza aumentava nel mese di giugno nel Gebel Drusa, il comando si risolse di rinforzarvi le nostre truppe di occupazione. Crediamo che esse consistevano in sole due compagnie di fanteria e di alcune unità di cavalleria. Il comando decise anche la creazione di una colonna forte di tre battaglioni e di due gruppi di artiglieria, per ricondurvi la calma. Noi urtammo disgraziatamente per la formazione di questa colonna contro una serie di difficoltà d'ordine materiale, quali la costituzione di vettovagliamento, difficoltà che ritardavano la sua organizzazione.

Come fu catturata una colonna francese

I drusi, informati della nostra prossima spedizione, sobillati pure da agenti esterni, vollero trarre partito dalla situazione prima dell'arrivo dei nostri rinforzi. Sin dal 19 luglio essi sorpresero un nostro posto e da quel tempo moltiplicarono i loro attacchi contro le nostre truppe. Non appena conosciuti i primi fatti, furono lanciate contro di essi le prime truppe riunite, in vista della formazione della grossa colonna. Sono queste forze che sono state sorprese dai drusi. L'operazione, per quello che si sa al riguardo, si sarebbe svolta in due tempi. Il convoglio di una delle colonne di questo piccolo corpo di spedizione, scortata da truppe indigene, sarebbe stata sorpresa dai drusi e catturata da essi. La colonna priva di vettovagliamento dovette allora retrocedere e sarebbe stata a sua volta sorpresa e avrebbe subito delle perdite, tanto di materiali quanto di uomini, senza che si possa ancora precisare la loro importanza.

La stampa d'opposizione conduce intanto una violenta campagna contro Serrail, al quale spetterebbe gran parte della responsabilità degli eventi nel cui fuoco avrebbero soffiato e soffierebbero gli inglesi.

L'*Echo de Paris* stamane insiste negli addebiti contro l'Alto Commissario e pone in luce nuovi elementi, sulla cui fondatezza o meno naturalmente sono da farsi le dovute riserve. Secondo dunque le informazioni del giornale nazionalista, sarebbe dopo il rifiuto di Serrail a richiamare dal Gebel Drusa una sua creatura, a cui i drusi rimproveravano ogni sorta di atti arbitrari e vessazioni, che la situazione si sarebbe aggravata.

L'affare inglese di Mosul

In correlazione agli avvenimenti che turbano la Siria, può essere interessante rilevare l'atteggiamento della stampa francese nei confronti del problema di Mosul, sul quale la speciale commissione della Lega delle Nazioni ha reso in questi giorni il suo responso. Il *Temps* dubita che le conclusioni della commissione in parola — conclusioni precise quanto alla situazione di fatto dei vilajet e quanto allo stato di spirito della popolazione — permettano di risolvere praticamente il problema; poichè per l'Inghilterra Mosul riassume tutta la politica del petrolio dalla quale può un giorno dipendere la sua padronanza dei mari. E d'altra parte le conclusioni cui è giunta la commissione assicurano un vantaggio marcato alla tesi turca.

«Dal giorno in cui il controllo della Società delle Nazioni sul vilajet non sarà più effettivo e dal giorno in cui l'Irak non avrà più l'appoggio dell'Inghilterra — prosegue il *Temps* — Mosul dovrebbe fare ritorno alla Turchia. Evidentemente la commissione non ha fiducia nella stabilità politica dell'Irak se non in quanto questo rimanga alle dipendenze dell'influenza britannica. In queste condizioni potrebbe darsi che si avesse il rinnovamento del trattato della Gran Bretagna con l'Irak per una durata di almeno 25 anni, e ciò decidesse infine della sorte di Mosul, qualora il Consiglio della Società delle Nazioni dovesse far proprie le conclusioni della commissione di inchiesta. L'Inghilterra e la Turchia hanno dichiarato che esse si inchinerebbero l'una e l'altra alla decisione dell'organo di Ginevra; ma resta da sapere quali saranno le ripercussioni del rapporto dei commissari d'inchiesta a Londra e ad Angora. Non sembra ad ogni modo che i turchi rinunceranno facilmente a rivendicare il mantenimento del vilajet nei limiti del loro territorio nazionale».

Il *Journal des Debats* rileva fra l'altro, come essendovi una certa connessione tra i diversi mandati del vicino Oriente e come ad ogni modo gli avvenimenti di una zona reagiscano sulle regioni vicine, così il Governo francese farà bene a studiare il «dossier» di Mosul e di conferire al riguardo col Gabinetto di Londra.

Un quadro inglese della situazione

LONDRA, 8

Mancano ancora particolari sul rovescio subito dai francesi in Siria. In mancanza di ulteriori notizie, è interessante riferire i dati che si hanno qui sulla occupazione francese. Beyrouth ha tutte le caratteristiche di una città di guarnigione francese. Le sue viuzze sono affollate di soldati. Sono questi, giovani reclute, arrivate di fresco dalle loro città di provincia, che stralunano gli occhi ad ammirare i convogli di cammelli provenienti da Damasco e mercanteggiano i gingilli orientali con i mercanti locali. Degli «spahis» dal grande mantello rosso con la sciabola sguainata montano la guardia alla porta della residenza stabilita nel Gran Serraglio. E' qui che l'esercito francese ha il suo quartiere generale. E si vede un continuo andirivieni di ufficiali di Stato Maggiore affaccendati e di ordinanze con l'elmetto di acciaio.

L'importanza di questo esercito è in contrasto curioso con le piccole forze inglesi che mantengono l'ordine in Palestina. Qui gli inglesi non hanno che un reggimento di lancieri, 500 gendarmi e la guardia di città indigena. Il costo totale di queste forze nel 1924, a malgrado del lusso con cui i soldati inglesi sogliono essere trattati, ammontò a 700.000 sterline. Nello stesso periodo di tempo i francesi spendevano in Siria 197 milioni di franchi per mantenervi 21.000 uomini.

Il paese è diviso in quattro Stati, di cui ognuno ha il suo miscuglio di razze e di religioni. Le autorità francesi non erano scontente di starsene in disparte, mentre i ribelli locali si battevano tra di loro. Al principio di quest'anno, allorchè il generale Serrail invitò il cosidetto Consiglio dei rappresentanti del Libano ad eleggere un francese come governatore, il suo gesto provocò proteste da parte dei membri drusi del Consiglio e da parte dei membri greco-ortodossi e greco-orientali. Su questo divisioni di interessi ed anche sul suo numeroso esercito, la Francia aveva contato finora per mantenere la pace così inavvertitamente turbata nelle deserte alture dell'Hauran settentrionale. Questi duri montanari odiano i francesi, considerandoli come usurpatori, poichè gli abitanti del paese non hanno dimenticato le teorie dell'autodecisione dei popoli diffuse dagli alleati allorchè si trattava di battere gli imperi centrali. Quste teorie hanno condotto gli arabi di Siria, di Palestina, del Heggias e dell'Irak a prevedere per il prossimo futuro una Federazione tra gli Stati arabi, benchè non ci sia nessun accordo preciso circa il paese che dovrebbe provvedere il capo. Quel sogno subisce oggi un duro colpo con lo stabilimento degli ebrei in Palestina, appoggiati dagli inglesi, e con l'ingresso dei francesi in Siria.

Le perdite francesi
200 morti e 600 feriti

LONDRA, 8

L'*Agenzia Ruter* riceve da Gerusalemme in data 7:

Si apprende che le perdite francesi durante i recenti combattimenti coi ribelli ammontano a 2000 morti e 600 feriti.

I rinforzi per il Marocco

CASABLANCA, 8

Rinforzi importanti di tutte le armi stanno sbarcando ed altri rinforzi sono attesi durante tutta la settimana prossima.

Lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi concessi all'Italia in Albania

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. decreto-legge 8 luglio 1925, N. 1301, riguardante l'istituzione delle gestioni per lo sfruttamento di terreni petroliferi albanesi. Il decreto dispone che il ministro per le Comunicazioni è autorizzato ad istituire una gestione speciale per lo studio, le ricerche e le opere necessarie per lo sfruttamento dei terreni petroliferi albanesi, secondo gli accordi esistenti tra il Regno d'Italia e la Repubblica albanese. La gestione sarà autonoma e verrà affidata al servizio approvvigionamenti della direzione generale delle ferrovie dello Stato il quale potrà istituire in Albania una direzione dei lavori. Per l'impianto e il funzionamento di detta gestione e per rimborsare alle ferrovie dello Stato le spese finora incontrate per gli studi e le ricerche eseguiti in Albania, il ministro delle Finanze stanzierà nello stato di previsione della spesa un fondo di 30 milioni di lire sul quale verranno effettuate gradatamente anticipazioni all'amministrazione ferroviaria in relazione alle occorrenze della gestione.

La commemorazione della battaglia di Gorizia

GORIZIA, 8

Da stamane, la città è tutta un palpito di tricolori che garriscono ai venti della Patria risorta come un tripudio gentile di vita nuova santificata dalla libertà.

Con lo sfondo azzurro del cielo serenissimo, baciata dagli sfolgoranti raggi del sole, la catena di monti che si estende maestosa e austera come un tempio smisurato avente per cupola il cielo, in ogni sasso un altare e per navate auguste gli umili camminamenti scavati nella creta e fra roccia e roccia dalla tenacia dei fanti, si presenta agli sguardi attoniti del visitatore come una visione di gloria, magnifica e aulente, divinamente superba nella sua augusta solennità.

Come tutte le case gentilizie del centro sono pavesate coi tricolori simbolici, così anche le abitazioni più umili della periferia vollero gareggiare coi sontuosi edifici esponendo drappi e bandiere nazionali per partecipare con impeto d'amore alla grande manifestazione di fede che oggi si consacra in memoria degli eroi caduti nelle epiche e leggendarie battaglie combattute con tanta tenacia e con tanto eroismo alle porte della città dei combattenti. Una voce su tutte risuona quassù simile a quella del sacerdote nel tempio. E' la voce di Emanuele Filiberto di Savoia, la cui persona alta e solenne oggi non campeggia tra noi, perchè, partita la sua invitta Armata, egli pure volle dire addio a questi luoghi partendosene silenzioso e solo come un leggendario cavaliere. Ma il suo cuore è indubbiamente qui con noi ed egli scrisse: «Il mio cuore di soldato, infiammato di gratitudine, batte col vostro, ed io m'inchino riverente, ma fiero, ai gloriosi caduti.»

L'*Isonzo* che uscirà domani in edizione speciale, ha ricevuto dal Capo dello Stato Maggiore, gen. Pietro Badoglio, il seguente messaggio: «Ai combattenti di Gorizia che accorsero ai rischi della guerra ed affrontarono il martirio del capestro per consacrare con l'offerta generosa del sangue l'unione della loro terra alla Patria, invio il saluto fraterno dell'Esercito memore che vigila fedele sulla intangibilità del confine conquistato.»

L'on. Russo ha inviato questo messaggio: «Tutta la prima speranza della guerra fu dai combattenti vissuta dinanzi a Gorizia! Tutta la prima nostra battaglia fu combattuta e vinta nella sua grande battaglia! I combattenti che per Gorizia vissero l'ora della speranza e servirono l'ora della battaglia, accostandosi alla città per cui si accese nelle loro anime più protesa ed ardente l'offerta, la loro giovinezza trovano rifiorente come una primavera, e nella poesia delle memorie, legata al trionfale «andare» della Patria vittoriosa, sentono che nessuna speranza è ormai troppo alta, nessuna meta troppo lontana per un'Italia grande e potente.»

Il generale Romei, comandante della Divisione militare di Gorizia, ha scritto le seguenti nobili parole: «Oggi Gorizia riunisce sotto la sua bandiera decorata tutti i suoi figli che seppero mantenerla sempre italiana ed italiana la resero col loro sacrificio. Non importa se essi si chiamano combattenti o volontari perchè li affratella un solo titolo glorioso: «Soldati d'Italia!»

Oggi nel pomeriggio alle 17, il commissario prefettizio del Comune on. sen. Giorgio Bombig, accompagnato dal segretario dott. Paolo Sirk, si recarono con la berlina comunale in corso Vittorio Emanuele III n. 50, dove sostò S. E. il generale conte Fortunato Marazzi, comandante della XII Divisione di fanteria, che il giorno 4 agosto 1916 lanciava ai suoi uomini un meraviglioso grido di battaglia dicendo che la XII Divisione doveva entrare in Gorizia, aggiungendo: «Non solo deve, ma voglio che sia la prima ad attraversare l'Isonzo ed a fare sventolare sulla città redenta le bandiere dei suoi reggimenti». L'on. Bombig depose una corona d'alloro sulla lapide che indica il soggiorno del gen. Marazzi in quella casa, lapide murata dal proprietario arch. Luigi Rossi, che accolse la commissione municipale con grande cordialità.

Corone d'alloro e fronde furono collocate sotto l'atrio municipale, dove si trova la lapide coi nomi dei volontari goriziani.

Pure nel pomeriggio di oggi, si è svolta una austera cerimonia, per la consegna del cippo posto a ricordo della gloriosa brigata Casale, in via Giacomo Leopardi, angolo di via Casale. L'atto di consegna redatto dai donatori del bellissimo monumentino in pietra artificiale ed elaborato con grandissima cura, fu redatto nella residenza comunale, alla presenza del commissario sen. Bombig, assistito dal vice segretario comunale dott. Paolo Sirk che «riceve i signori fratelli Giuseppe e Corrado Maroni, figli del defunto sig. Giovanni Maroni, i quali dichiarano che, per adempire un voto lungamente espresso dal loro amato padre, essi, previ gli accordi precedentemente intervenuti, prepararono e collocarono, sull'area comunale sita in via Brigata Casale all'imbocco di via Leopardi, un cippo a ricordo della trionfale entrata in Gorizia della Brigata Casale, la quale, passata per prima l'Isonzo, dalla via che porta il suo nome, diresse la sua azione verso la città. Con il presente atto essi ne fanno solenne consegna all'ill.mo signor commissario del Comune, il quale a sua volta, esprimendo loro tutta la riconoscenza sua personale e della città per il gentile e patriottico dono, dichiara di accettarlo con animo grato, come a così nobile simbolo si addice, attestando, che esso sarà gelosamente custodito e conservato dalla devozione del popolo a perpetua memoria della fausta data del IX agosto e dell'eroica gesta che diede a Gorizia la sua libertà».

Alla sede del comitato sono pervenuti fasci di telegrammi di adesione da ogni parte d'Italia, fra cui uno dei fascisti di Bengasi che a mezzo del segretario politico Pacher di quella sezione inviarono un fraterno, poderoso alalà. Il generale Cittadini, primo aiutante in campo di S. M. ha poi inviato il seguente telegramma: «S. M. il Re non avendo avuto, con suo vivo rincrescimento, la possibilità di far intervenire un principe reale alle cerimonie che si svolgeranno in Gorizia domenica 9 corrente, ha delegato la propria rappresentanza a S. E. l'on. Banelli, sottosegretario di Stato all'Economia nazionale».

Altri telegrammi inviarono l'on. Spezzotti, l'on. Ravazzolo, a nome dei volontari udinesi il presidente Agnoli, la sezione di Ferruglio delle madri e vedove, al sindaco la sorella di Vittorio Locchi, i fanti del 12.o regg. della Brigata Casale ed altri.

Nel pomeriggio, giunsero poi a Gorizia moltissime rappresentanze colle bandiere, fra cui quella della Federazione dei combattenti di Roma, molte personalità del combattentismo italiano, venute anche dall'estero.

Questa sera, la città è tutta illuminata, con miriadi di lampadine incandescenti, palloncini alla veneziana, candele. Anche gli edifici pubblici sono illuminati e così le caserme.

La giornata dei combattenti d'Italia, che avrà luogo domani in tutta la sua ampiezza, si presenta magnifica e imponentissima.

La scuola di agricoltura pratica di Pisino

sussidiata con 60.000 lire dal Governo

POLA, 8

L'on. Mrach direttore dell'*Azione* ha ricevuto quest'oggi da Roma, da S. E. Banelli, la seguente lettera:

«Caro Mrach, ho il piacere di comunicarti che questo Ministero ha concesso ora un sussidio straordinario di lire 60.000 lorde di ricchezza mobile per la definitiva sistemazione della scuola di agricoltura pratica di Pisino. Qui, malgrado il forte calore estivo, si lavora a tutt'uomo e nel silenzio, per portare prontamente in porto i vari problemi che riguardano Pola e l'Istria. Ti sarò più preciso fra poco e credimi tuo Banelli».

Il concorso per la vittoria del grano

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 29 luglio 1925, N. 1316, riguardante concorsi a premi per l'intensificazione della cerealicoltura:

Art. 1. - Il concorso per la vittoria del grano, istituito dalla Commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura, è riconosciuto come concorso nazionale. Le spese di esso sono pertanto a carico dello Stato. A tale uopo viene stanziata in apposito capitolo nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia nazionale per l'esercizio finanziario 1925-1926, la somma di lire 2.000.000. Con decreto del ministro dell'Economia nazionale saranno fissate le norme del concorso.

Art. 2. - Il Ministero dell'Economia nazionale sussidierà gare o concorsi locali a premi, delle province che ne abbisognano, purchè orientati su di un obbiettivo preciso e specifico da raggiungere nella zona. Su tale obbiettivo tecnico si dovrà essere pronunciata la Commissione provinciale per la propaganda granaria. Per l'erogazione dei sussidi predetti è stanziata in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Economia nazionale per l'esercizio finanziario 1925-1926 la somma di lire 1.500.000.

Art. 3. - Agli enti ed ai privati che al loro carico istituiscano, tra i coltivatori loro dipendenti, gare o concorsi a premi per la coltivazione del frumento, su programmi approvati dal comitato permanente del grano, saranno conferiti diplomi e medaglie di benemerenza.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

I premi per la terza serie

dei buoni del Tesoro settennali

ROMA, 8

Presso la Direzione generale del debito pubblico, sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del Tesoro settennali. Per la terza serie, il premio di un milione è stato vinto dal N. 1652721. Il premio di lire 100.000 dal N. 620859. Il premio di lire 50.000 dal N. 375293. Il premio di lire 10.000 dal N. 1074135 e i quattro premi da lire 5.000 ciascuno rispettivamente dai numeri 461308, 480699, 1738561, 623495.

Il VI anniversario del volo su Vienna

ROMA, 8

Il commissario per l'aeronautica ha inviato a Gabriele D'Annunzio il seguente telegramma nel sesto anniversario del volo su Vienna: «Mi è assai grato rivolgere all'alto comandante della Serenissima il saluto memore della regia aeronautica ed il mio personale. Firmato Bonzani».

La seconda della "Gioconda,, sul Piazzale del Castello di Udine

UDINE, 8

Questa sera una folla immensa di spettatori, in vista del tempo splendido, è accorsa in città da ogni lontano centro della regione per la seconda della «Gioconda». Il successo è stato entusiastico per tutti gli esecutori e per il maestro Fabbroni che dirige lo spettacolo. Fra il pubblico, notavansi numerosissimi goriziani e triestini, nonchè una carovana di bagnanti stranieri di Grado, senza contare gli spettatori discesi persino dall'Austria.

Questa sera, terza di «Gioconda». E, non occorrerebbe forse rilevarlo, si prevede un altro «esaurito».

La prima tappa della "V Coppa delle Alpi,,

ASIAGO, 8

Alle 13.54'33'' e due quinti il concorrente Giraudo, partito per primo da Milano e mantenutosi sempre in testa durante tutto il percorso taglia il traguardo. Seguono altri sette, classificati a pari merito, per aver compiuto la tappa alla media prescritta. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Giraudo (Lancia) ore 8.54'33'' e due quinti, 2) Schieppati (Diatto) ore 9.3'5', 3) Osimani (Fiat) 9.20'21'', 4) Moalli (Fiat) 9.21', 5) cap. Storti (O. M.) 9.17'46'', 6) cap. Guarnieri (O. M.) 9.20'16'', 7) Tassara (Bugatti) 9.23.25'', 8) Masperi (Bugatti) 9.28'5''.

Dalla classifica degli ex aequo è escluso il solo Giraudo della categoria oltre i 2000 cmc. che in 9'14'' ha tenuto la media di km. 47 orari.

Un incidente

VARESE, 8

La macchina Peugeot guidata da Bogani Angelo, concorrente alla «Coppa delle Alpi» verso le 5.45 di stamane mentre seguiva una macchina militare, attraversato appena l'abitato di Padino, si disponeva sulla strada di Bergamo a proseguire la sua corsa e aveva ridotto alquanto la velocità. Appena ritornato in dirittura il Bogani si accorgeva che la gomma della ruota anteriore sinistra si era afflosciata. Egli tentava di fermare la macchina ma quasi contemporaneamente la ruota a raggi si schiacciava determinando un mezzo giro della macchina stessa. Il collega Umberto Bagaini, direttore della *Prealpina Sportiva* e direttore della *Cronaca Prealpina* che viaggiava col Bogani, era sollevato sul seggiolino e per l'improvviso scartamento della macchina veniva lanciato lontano sopra un mucchio di ghiaia. Nello stesso momento la macchina si capovolgeva, seppellendovi sotto il pilota. Trasportati all'ospedale, al Bogani fu riscontrata la frattura della clavicola sinistra; al Bagaini contusioni e abrasioni in numerose parti del corpo.

Il suicidio di una giovane fascista a Pola

POLA, 8

Per dispiaceri di cuore si suicidò avvelenandosi la signorina Jolanda Chiereghin, di 20 anni, nota in città avendo essa sempre frequentato gli ambienti fascisti presso i quali era molto stimata. La poveretta sembra sia stata abbandonata dal fidanzato. L'altra sera, infatti, l'uomo amato passò per la via dove è situata la casa della famiglia Chiereghin a braccio di un'altra donna. Addolorata ed appassionata ad un tempo si rinchiuse nella propria stanza dove beveva un forte quantitativo di acido muriatico. Soccorsa dai parenti, che disperati erano accorsi alle grida della fanciulla, venne trasportata all'ospedale e sottoposta al lavacro gastrico. Ma ogni cura fu vana. Il veleno aveva compiuto la sua triste opera e la poveretta alle 21 di oggi spirava dopo atroci spasimi. I funerali avranno luogo domani sera alle 18. La salma sarà trasportata a braccia dai fascisti in camicia nera. Interverranno ai funerali le donne fasciste ed i fascisti di Pola.

Un disertore che si costituisce dopo 10 anni

GORIZIA, 8

Prima della guerra abitava a Lucinico tale Francesco Lovresutti, di anni 33, cittadino del Regno che, allo scoppio delle ostilità, anzichè presentarsi al suo deposito, valicando in tempo i confini, preferì di arruolarsi nelle file dell'esercito austriaco senza godere dei diritti di cittadinanza austriaca, combattendo con quell'esercito in Galizia e altrove. Ora, dopo dieci anni, poichè il Lovresutti era ricercato dalle autorità, non trovando via d'uscita, si costituì presso la stazione dei RR. CC. di Piedimonte del Calvario e fu deferito alle locali carceri mandamentali sotto l'imputazione di diserzione e per gli estremi previsti dal C. P. all'articolo 105.

Voci intorno ad una ricostruzione del Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 8

(*K.*) Nonostante l'assenza quasi completa dei ministri da Belgrado e il ristagno della vita politica, va sempre più prendendo consistenza la voce, che alla ripresa dei lavori parlamentari si avrà un rimpasto del Gabinetto. I radiciani insisterebbero per ottenere ancora un portafoglio nel Ministero. Stefano Radic aspirerebbe alla vice-presidenza.

Nei circoli dell'opposizione si va diffondendo la voce — inverosimile del resto — di un ritorno dei democratici dissidenti al partito di Davidovic, dal quale s'erano a suo tempo staccati. A Davidovic vi aderirebbero anche i musulmani bosniaci di Spaho. Così la Skupstina avrebbe tre grandi gruppi parlamentari: radicali, radiciani e democratici. Rimarrebbero isolati i partiti minori: i clericali sloveni, gli agrari, gli unionisti croati, i tedeschi e i federalisti montenegrini, che — ad eccezione dei clericali sloveni, capeggiati da Korosec — sono insignificanti frazioni.

La nuova legge sulla stampa in Jugoslavia entra in vigore oggi

BELGRADO, 8

(K) Mentre alcuni giornali dell'opposizione sostenevano sino all'ultimo momento che la nuova legge sulla stampa, votata alla Skupstina, non sarebbe stata firmata dal Sovrano, perchè troppo reazionaria, da Bled giunge oggi la notizia che la nuova legge è stata firmata ieri da Re Alessandro. Essa verrà pubblicata domani dal giornale ufficiale ed entrerà tosto in vigore.

Cena bey a Feldes da Re Alessandro

BELGRADO, 8

(K) Il ministro albanese degli Affari Interni Cena bey, cognato del presidente della Repubblica albanese, Ahmed bey Zogu, appena arrivato a Belgrado ammalò ed è in cura da due medici. I giornali annunziano che appena il ministro si sarà un po' rimesso in salute andrà a Bled in udienza da Re Alessandro. Cena bey avrebbe manifestato ai giornalisti l'intenzione di soffermarsi a Bled per lungo tempo.

Il dissidio greco-bulgaro appianato

SOFIA, 8

(K) I giornali di Sofia recano la notizia che il dissidio greco-bulgaro è stato appianato con le soddisfazioni date dal Governo bulgaro alla Grecia. Da Atene sarebbe stato comunicato a Sofia che il Governo greco si dichiara soddisfatto delle assicurazioni avute e considerava l'incidente appianato. Dai confini meridionali della Bulgaria giunge la notizia che la Grecia va ritirando le truppe ammassate alla frontiera bulgara.

Diciottomila bulgari espulsi dalla Grecia

SOFIA, 8

(K) I giornali di Sofia dicono che in questi giorni in cui si andava inasprendo il conflitto greco-bulgaro, la Grecia ha espulso dal suo territorio 18.000 bulgari, che sono venuti in Bulgaria ad accrescere la miseria dei numerosi profughi greci, turchi e macedoni. La *Zora* sprona il Governo a far appello alla Società delle Nazioni perchè decida su queste arbitrarie espulsioni e faccia conoscere ancora una volta a tutto il mondo civilizzato le insostenibili condizioni della Bulgaria in seguito a questo affluire di espulsi.

Un interessante fenomeno che si ripete ogni anno
Un lago che inabissa le sue acque

LUBIANA, 8

(*K.*) Come avviene ogni anno nella stagione estiva, così è avvenuto anche in questi giorni che il misterioso lago di Zirknitz — il quale si trova a poche miglia da Postumia — cominciò ad asciugarsi. Le sue acque si vanno lentamente inabissando, inghiottite nei sotterranei meandri che finiscono nelle numerose caverne carsiche. E come ogni anno, così anche quest'anno, sono accorsi sul luogo numerosi stormi di gabbiani, di cornacchie e di anitre selvatiche, che assalgono e divorano i pesci che rimangono all'asciutto. E' una vera cuccagna e per gli uccelli e per le popolazioni dei luoghi vicini al lago. I contadini, in questa occasione, pigliano con le sole mani tonnellate di pesce. Molte persone, anche da paesi lontani, ed alcuni scienziati, accorrono per assistere allo strano spettacolo.

Un bagno tragico - 13 scolari periti fra le onde

PARIGI, 8

Il *Petit Parisien* ha da Boulogne sur Seine: A mezzogiorno, 35 fanciulli d'una colonia scolastica presso Roubais prendevano il bagno sulla spiaggia di Hardelot, allorquando improvvisamente 16 di essi furono sorpresi da un'ondata e trascinati al largo. Immediatamente i preti che sorvegliavano la colonia si gettavano in acqua e riuscivano a salvare alcuni. Alle due, il mare aveva reso cinque cadaveri dei 13 scomparsi.

Muratore friulano suicida a Milano

MILANO, 8

E' stato accompagnato questa mattina al nostro ospedale il muratore Giacomo Gallino, di 58 anni, da Venzone, provincia di Udine, attualmente emigrato qui in cerca di lavoro e provvisoriamente alloggiato all'opera Bonomelli. Il disgraziato in preda allo sconforto per la persistente disoccupazione stamane mentre si trovava nel cortile dell'Istituto si inferiva un terribile colpo di rasoio alla gola stramazzando a terra in un lago di sangue. L'infelice si trova in gravi condizioni.

La pietosa fine di un piccino

UDINE, 8

A Sesto al Reghena avvenne ieri una mortale disgrazia. Il piccino Francesco Nadalini di Giuseppe, di 2 anni, era stato dalla madre affidato alla custodia di una sorellina di 11 anni. Questa lo lasciò momentaneamente incustodito in cortile per recarsi nella vicina bottega del panettiere.

Al ritorno non ve lo trovò più e allora corse tutta spaventata ad avvertire la madre, la quale quasi presagendo la disgrazia si precipitò nel fiume Caomaggiore che scorre vicinissimo alla casa. Il piccolo Nadalini era infatti caduto in acqua, e la madre in preda alla disperazione si gettò essa pure riuscendo a raggiungerlo. Sarebbe sicuramente perita, data la profondità del fiume, se alcune persone non fossero sopraggiunte a salvarla. Il piccolo Nadalini era però ormai morto.

Annega nel Tagliamento

UDINE, 8

Si ha da Venzone che ieri scompariva improvvisamente di casa il ragazzo Aurelio Trattini fu Carmelo, di 12 anni. Dopo ansiose ricerche, stamane il suo cadavere fu rinvenuto sul greto del Tagliamento all'altezza del paese di Trasaghis. Si suppone che il povero bambino volendo attraversare un ramo del fiume vi sia pericolato. Il cadaverino è stato trasportato, dopo le pratiche di legge, nella cella mortuaria di Braulins.

CRONACA DELLA CITTÀ

La ripartizione delle linee utili fra il Tirreno e l'Adriatico

La risposta delle Compagnie adriatiche alla relazione della Commissione reale

Come abbiamo avuto occasione a suo tempo di rilevare, la Commissione reale per la sistemazione definitiva dei servizi marittimi indispensabili e delle linee utili ha presentato due relazioni, l'una sui servizi indispensabili (1924), l'altra più recente sulle linee utili, che sta per essere pubblicata e messa in vendita. La relazione del cui contenuto i circoli adriatici ebbero conoscenza, fu ritenuta già alla prima lettura come unilaterale ed estremamente pregiudizievole agli interessi non triestini soltanto, ma adriatici in genere. Della cosa s'interessò il Comitato adriatico del Senato, il quale si rivolse a mezzo del sen. Teodoro Mayer alle compagnie che eserciscono servizi sovvenzionati per conoscere i termini precisi della questione. Le compagnie compilarono un'ampia relazione, che abbiamo sott'occhio, e che illustra tutto il problema rilevando le manchevolezze delle proposte presentate dalla Commissione, nonchè il danno che verrebbe a tutto l'Adriatico se queste fossero accettate. E' significativo il fatto che la controrelazione è firmata dalle società che eserciscono servizi sovvenzionati di Trieste, Fiume, Venezia, Ancona, Bari e Ravenna, in modo che si può dir costituito in materia di sovvenzioni un fronte unico adriatico. Questa controrelazione viene diramata in questi giorni con una lettera accompagnatoria del sen. Rava ai Ministeri competenti e a tutti i senatori adriatici. Dato il grande interesse che la questione dei servizi marittimi utili presenta, non solo per i particolari interessi dell'Adriatico, ma per tutta l'espansione italiana all'estero, crediamo interessante riassumere con una certa ampiezza la controrelazione in parola.

Obiettivi dei servizi utili

Come è noto le proposte della Commissione per i servizi utili assegnano al Tirreno 700.000 lire più delle sovvenzioni attuali, e tolgono all'Adriatico 26.2 milioni riducendo i sussidi alle linee adriatiche al 38%.

Le attuali 103 partenze all'anno dal Tirreno sono portate a 160 e, comprese le linee Centro America e Cuba Messico, a 184; le attuali 348 partenze all'anno dall'Adriatico sono ridotte a 192 e, compresa la Fiume-Marsiglia, a 224.

Sicchè il traffico del Tirreno si arricchirebbe di almeno 57, e forse di 81 partenze, quello dell'Adriatico ne perderebbe per lo meno 104, e forse 156.

Nel convincimento che questo inaspettato e inaccettabile risultato sia il frutto di una meno perfetta conoscenza delle reali condizioni del traffico adriatico, è stato creduto opportuno di risalire ai criteri fondamentali che dovrebbero stare a base di un equo programma di servizi marittimi utili. La relazione dà ragione di quelli che dovrebbero esserne gli obietivi e delle logiche conseguenze pratiche che da tali obbiettivi discendono.

La distinzione fra linee marittime indispensabili e utili — osserva la relazione adriatica — non può aver altro significato che di differenziazione di modalità e di misura. Giacchè, riconosciuta una linea come necessaria alla nostra economia (utile), essa diventa in un certo senso altrettanto indispensabile di quelle chiamate «indispensabili». Vi ha fra le due categorie la differenza che passa fra comunicazioni ferroviarie interne e comunicazioni ferroviarie internazionali e di lusso. Anche queste sono indispensabili, ove non si voglia isolare il nostro Paese dal movimento internazionale.

I servizi utili dovrebbero servire oltre che ad assicurare il prestigio politico del nostro Paese e della nostra bandiera nel traffico internazionale a migliorare le nostre condizioni economiche col miglioramento della nostra bilancia dei pagamenti e conseguentemente della nostra valuta. Tale miglioramento può derivare dal non pagare alla bandiera e ai porti esteri e al commercio estero (in moneta aurea) i noli, le spese portuali e l'utile commerciale che oggi paghiamo quale vero e proprio tributo dei deboli per tutti quei traffici che si svolgono per merci importate in Italia o esportate dall'Italia attraverso porti o con navi estere, ma che potrebbero svolgersi attraverso i nostri porti e con navi italiane.

Un altro vantaggio indiretto deriva alla nostra produzione e al nostro consumo per il risparmio dei noli, dipendente dalla concorrenza creata dall'esistenza di linee. La Commissione reale calcola per la linea del Congo e d'Angola (che costerebbe 3 milioni di lire all'anno), un vantaggio di oltre 7 milioni lire all'anno per i soli esborsi a titolo d'imposta di R. M., di paghe e panatiche ai lavoratori e di economie sui noli.

Altri vantaggi

Inoltre, quanto lo Stato ricava di tasse e bolli in nesso col lavoro svolto, i maggiori proventi da dazi per il maggior sviluppo delle importazioni, l'utile che deriva ai cantieri per costruzione, manutenzione e riparazione delle navi adibite alle linee, le paghe dei lavoratori dei cantieri impiegati in questi lavori, gli ulteriori introiti dello Stato per imposte e tasse connesse col lavoro dei cantieri e, come sopra accennato, l'utile valutario dipendente dal fatto che — nel caso accennato — 7.62 milioni lire di noli non sono pagati alla marina estera, ma incassati in Italia, quindi un utile valutario doppio, di oltre 15 milioni di lire.

Se ci atteniamo ai calcoli della Commissione Orlando troviamo che i soli noli assicurati alla nostra bandiera dai servizi proposti raggiungono circa 400 milioni lire all'anno.

Vediamo da questa cifra che si riferisce all'anno 1923 (anno ancora debole, almeno il 1.o semestre), e che riproduce le condizioni ancora instabili dei mercati, che il minimo di noli ricavabile dalle sole linee utili proposte supera i 400 milioni lire, sicchè considerando le possibilità di sviluppo e il duplice guadagno derivante da un lato dal non pagare i noli all'estero e dall'altro dall'incassarli noi, possiamo indicare l'utile prettamente valutario che ne deriva alla nostra economia con circa 1 miliardo di lire all'anno.

La relazione adriatica esamina quindi i vantaggi del transito, per la nostra valuta e per la nostra economia e giustamente pone fra i primi obiettivi quello che oggi si impone di rafforzare la economia e migliorare la valuta coll'attirare ai propri porti e alle proprie navi passeggeri e merci esteri.

A nulla, infatti valgono le facilitazioni di imbarco, se i nostri produttori, per il basso livello della nostra valuta, devono pagare le materie prime estere troppo care o se, per la minor forza d'acquisto della moneta, devono pagar troppo la mano d'opera. Il servizio di transito ci sembra quindi di fondamentale importanza perchè apporta noli alle nostre ferrovie, lavoro ai nostri porti, noli alla nostra marina.

Esso ha importanza anche maggiore del movimento turistico di forestieri esteri, il cui valore, per la nostra bilancia dei pagamenti, è generalmente riconosciuto.

Nella sua prima relazione sui servizi indispensabili, la Commissione reale parlò sul transito in termini che non possono restare senza contestazione. Essa ha ignorato che il traffico di transito ha sempre contribuito alla grandezza delle Nazioni marinare e ha allargato il respiro del proprio Paese. In particolare essa non ha tenuto conto della funzione dei porti adriatici, di porti che servono anche alla importazione ed esportazione di vasti territori esteri dai quali traggono una delle principali basi della loro funzione economica e attraverso i quali il nostro Paese si espande economicamente nella Media Europa.

Ma la stessa Commissione è poi costretta a riconoscere, che la celerissima Genova-Alessandria ha «fra quelle del Mediterraneo, maggior interesse economico e politico, perchè attrae attraverso al nostro territorio un importante movimento internazionale di passeggeri», a prevedere per le linee con l'Africa, la toccata di Marsiglia (che non è niente altro che un servizio per conto di terzi Stati, con la sola differenza che l'incasso di noli è diminuito delle spese portuali del porto estero e del maggior costo della deviazione fino a Marsiglia), e a sperare che la linea dell'America Centrale-Pacifico possa servire anche al transito svizzero.

E allora ci domandiamo: Perchè mai ciò che vale per la Genova-Alessandria non deve valere anche per le linee da Trieste e Venezia, e come mai la Commissione ha voluto squalificare il prezioso movimento (passeggeri e merci) di transito che affluisce alle linee adriatiche e che apporta denaro e lavoro al nostro Paese?

Ma il vantaggio del transito non è soltanto diretto, esso è anche indiretto nei sensi che: permette servizi più frequenti con spesa non superiore per lo Stato, fornisce i mezzi per rendere il materiale e i servizi più perfetti — e solo allora questi ridondano a vero prestigio per la bandiera italiana — e offre allora alle importazioni ed esportazioni italiane una frequenza e bontà di servizi che col loro solo volume e con i sussidi non illimitati che lo Stato può assicurare, da sole non potrebbero garantirsi.

La relazione adriatica esamina dettagliatamente gli altri obietivi che i servizi utili debbono proporsi, sia per quanto riguarda la loro funzione commerciale, sia per quanto riguarda la loro funzione politica, d'espansione coloniale ed economica, sia, infine per quanto ha tratto con lo sviluppo dei porti e delle linee ferroviarie.

La ripartizione dei servizi

La relazione passa quindi ad esaminare i criteri tecnici e politici per la ripartizione dei servizi ed osserva che una soluzione, per essere pratica ed equa, non potrà prescindere dall'esame dei seguenti elementi: a) servizi vitali o servizi senza vitalità o senza prospettive di sviluppo; b) servizi che già s'innestano in importanti relazioni commerciali che non potrebbero essere sacrificate senza grave danno, e servizi da crearsi «ex novo», che possono essere utilissimi, ma hanno minor carattere d'urgenza; c) equa considerazione nella scelta dei porti di partenza delle linee, delle esperienze fatte, delle buone prove sostenute, dei reali bisogni esistenti, della posizione geografica; d) equa distribuzione dei servizi fra i due mari che bagnano l'Italia, in modo da favorire egualmente la produzione che si riversa sul Tirreno come quella che si riversa sull'Adriatico.

Quando prima della guerra l'Italia sistemò i propri servizi marittimi, essa possedeva un unico grande porto commerciale, Genova; Venezia passava allora forzatamente in seconda linea. L'industria italiana era accentrata nell'Italia nord-occidentale fino attorno a Milano e gravitava naturalmente sul Tirreno. Era allora spiegabile che i servizi partissero in grande prevalenza da Genova. Da allora molto si è modificato. L'Italia acquistò la Giulia con Trieste e Fiume, che non solo sono importanti centri industriali (oltre ai noti grandi cantieri navali, grandi industrie d'olii di semi, raffinerie d'olii minerali, grandi pilerie di riso, pastifici, fabbriche di prodotti chimici, di soda, di amido, di birra, jutifici, cotonifici, fabbriche di macchine, industrie elettriche ecc.) e centri commerciali di primo ordine (mercato del caffè, dello zucchero, degli spiriti, dei prodotti del Levante, del cotone, del legname ecc.), ma sono anche centri di smistamento d'un importante territorio estero, pari per popolazione e per estensione all'Italia.

L'Istria, il Friuli e il Carso con il centro industriale di Monfalcone, con le industrie dei marmi, della bauxite, del cotone e della seta, con la produzione di legname, di olii, di vini, di frutta, della pesca e delle conserve, portarono nuove correnti italiane all'Adriatico.

Da allora Venezia, costruito il proprio porto industriale di Marghera, diventò un centro industriale primario e allargò il proprio respiro commerciale.

Il porto industriale di Venezia accoglie già ora un ricco numero di grandi stabilimenti, cantieri, industrie chimiche, industrie degli olii minerali, dei fosfati, vetrerie ecc. che allargano la già importante funzione industriale di Mestre.

Il Veneto e la parte della Lombardia e dell'Emilia gravitante sul versante adriatico, la Puglia, l'Umbria, le Marche presero maggior sviluppo agricolo e industriale. Ciò a tutto vantaggio del nostro Paese, perchè il precedente congestionamento impediva una sana distribuzione dei succhi vitali ed ingolfava i grandi trasporti accentrati in troppo piccole zone per potersi svolgere indisturbati. Di ciò devesi tener conto nella distribuzione dei servizi, ripartendo equamente il sole e le ombre, affinchè una parte della produzione italiana più prossima ai porti adriatici, dal binario obbligato di Genova, non sia messa in posizione di sfavore in confronto con le proprie consorelle dell'occidente d'Italia.

Esaminata da questo punto di vista, già la relazione sui servizi indispensabili fa all'Adriatico un trattamento di sfavore, assegnandogli sovvenzioni per 22.850.000 lire contro quasi 57.000.000 lire dati al Tirreno, trascurando quasi del tutto i servizi longitudinali con la Dalmazia, di cui nessuno può ignorare l'importanza politica, e togliendo all'Adriatico (contro giustizia e geografia) ogni comunicazione sussidiata con le Colonie.

Tanto più necessario sembra perciò che almeno nei servizi utili sia sanato il torto fatto all'Adriatico nella relazione sui servizi indispensabili.

Gli argomenti che precedono, prospettano interessi generali di tutta l'economia nazionale. Non si crede di abbandonare il campo della oggettività e dell'interesse nazionale nell'aggiungere infine un particolare argomento a favore della sistemazione marittima del porto di Fiume.

La redenzione di Fiume coronò le aspirazioni politiche di quel porto e di tutta la Nazione, ma il successo politico deve essere ancora integrato da provvidenze economiche che dieno all'Italia in Fiume non solo un complesso di cittadini e di edifici, ma anche un organismo vitale di espansione economica e di attività feconda. L'Italia, consapevole di questo debito d'onore verso la città di Fiume e verso se stessa, lotta da anni a Belgrado, a Roma, a Venezia e a Firenze, per assicurare a quel porto il necessario respiro.

La funzione di Fiume, come del resto quella di Trieste, è in buona parte di essere il vettore per il suo retroterra. La politica marinara da adottare nella sistemazione dei servizi marittimi non potrà ignorare che Fiume solo in tanto potrà vivere in quanto la sua funzione internazionale sarà facilitata da corrispondenti linee di navigazione.

Le proposte

Fatto un esame molto dettagliato di tutti i servizi utili esistenti, delle linee nuove e dei servizi eserciti dalla Marina libera, la controrelazione adriatica conclude rilevando che l'opera della Commissione reale non ha trovato il consenso dei circoli adriatici, perchè essa vuol sacrificare i servizi esistenti a favore di servizi nuovi, meno urgenti; perchè non tien conto delle reali condizioni di esercizio e di traffico riducendo i sussidi a cifre irrisorie con le quali non si potrebbero organizzare che servizi tisici, impari ai bisogni e al prestigio del nostro Paese, e si affida a speranze di mantenimento di servizi senza sussidio, che non possono non dimostrarsi fallaci e, infine, perchè sacrifica gli interessi del versante adriatico.

L'esame di dettaglio conferma l'opportunità di mantenere, per quanto possibile, inalterate le linee e le sovvenzioni attuali, salvo l'adattamento dei compensi al valore intrinseco della moneta.

Si è preferito di proporre il mantenimento integrale dei servizi esistenti tanto dal Tirreno che dall'Adriatico, per ragioni di praticità e di opportunità politica, mentre altrimenti si dovrebbe chiedere la ripartizione delle linee secondo criteri geografici e d'interesse commerciale, e quindi l'assegnazione esclusiva all'Adriatico di tutte le linee per il Levante e per l'Oriente. Ma appunto per evitare inutili antagonismi fra le varie regioni d'Italia e per non turbare giustificati interessi esistenti, si preferì la soluzione proposta.

Nuove linee saranno da sistemare in proporzione ai mezzi finanziari disponibili, dopo provveduto ai servizi attuali. Nella scelta di questi nuovi servizi occorrerà procedere con riguardo alla minore o maggiore necessità e urgenza.

La controrelazione ritiene che in questo esame debbano essere considerati in primo luogo a parità di rango: l'istituzione di due nuove linee commerciali longitudinali Alto Adriatico-Dalmazia, con periodicità settimanale, e il mantenimento delle linee per Calcutta.

Oltre a ciò sarebbero da considerare i seguenti servizi nuovi: linea del periplo africano con periodicità mensile; linea Adriatico-Londra, quattordicinale.

La fissazione esatta del fabbisogno per i nuovi servizi sembra prematura, dovendosi calcolare la periodicità, la velocità, la percorrenza, le toccate e la qualità del materiale prescelto, e dipendendo tale scelta dai mezzi disponibili.

Comunque si ritiene che i nuovi servizi possano richiedere un sussidio di 20 milioni di lire; sicchè la spesa complessiva sarebbe, aggiungendo i servizi attuali, di circa 58 milioni di lire; assieme 78 milioni di lire; e comprendendo anche i servizi indispensabili proposti dalla Commissione reale con una spesa di 79.816 milioni di lire si raggiungerebbe un esborso complessivo di 157.816 milioni di lire.

La spesa sarebbe ripartita fra Tirreno e Adriatico nella seguente misura: per il Tirreno: servizi indispensabili 56.963, servizi utili attuali (meno 5%) 17.67, servizi nuovi 8.—, totale milioni di lire 82.633; per l'Adriatico: servizi indispensabili 22.853, servizi utili attuali (meno 5%) 40.37, servizi nuovi 12.—, totale milioni di lire 75.223.

La controrelazione ritiene che queste proposte corrispondano nel miglior modo agli interessi economici e finanziari dello Stato, ai bisogni del traffico e a criteri sani di giustizia distributiva e confida che le stesse troveranno favorevole accoglienza.

A proposito della ricostruzione del monumento a G. Verdi. Il Municipio ci invia: «In relazione alla notizia della ricostruzione del monumento a Giuseppe Verdi, distrutto nelle note circostanze, preme rilevare che, nell'articolo in parola, è incorso un errore di fatto che, in ogni caso, sta bene rettificare.

S'era pensato da prima di ricostruire il monumento in marmo, vale a dire com'era in origine; poi, anche per consiglio dell'illustre autore, lo scultore Laforèt, si ritenne più opportuno di fondere la statua in bronzo e perciò si chiese agli organi competenti il materiale necessario dai cannoni tolti all'Austria, come, in precedente caso, s'era fatto, con pieno successo, per la riproduzione del busto del Caprin, che era stato distrutto allo scoppio della guerra. Se non che, difficoltà tecniche si opposero alla concessione gratuita del bronzo, come ragioni giuridiche si opposero alla domanda fatta dal Comune tendente ad ottenere il risarcimento della distruzione del monumento, che si sosteneva essere un danno di guerra.

Ne avvenne così che il Comune, volendo anche per ragioni sentimentali veder rimesso al suo posto il monumento, caro ai triestini, si accinse all'opera con i propri mezzi; e, messosi in contatto con lo scultore Laforèt, che dimostrò anche in questa circostanza la sua squisita correntezza e il suo affetto verso Trieste, la Giunta municipale decise di inserire nel bilancio del 1926 la posta di lire 50.000, sufficente, si spera, alla desiderata ricostruzione.»

I salari dei metallurgici per l'agosto. Il Sindacato operai metallurgici comunica: «In applicazione dell'accordo di Roma 20 marzo 1925, confrontato il valore dell'indice di luglio punti 121.24 con quello della precedente revisione (maggio punti 119.45) risultando un aumento di punti 1.79, si corrisponderà agli operai addetti agli stabilimenti metallurgici, a datare dal 1.o agosto a. c., un aumento nelle seguente misura: Uomini oltre i 18 anni lire 0.25; donne oltre i 20 anni lire 0.15; uomini di età inferiore ai 18 anni e donne di età inferiore ai 20 lire 0.12. Di conseguenza l'assegno straordinario di caroviveri ritorna al suo iniziale valore stabilito dall'accordo di Roma 20 marzo 1925».

Gli esami per i macchinisti marittimi. La Direzione marittima di Trieste comunica che la sessione di esami per macchinisti di cui gli articoli 6 e 7 del regio decreto N. 403 in data 18 gennaio 1925, avrà inizio il 28 settembre 1925. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 18 settembre p. v.

La lotteria a beneficio del Museo trentino del Risorgimento. L'Associazione combattenti comunica: Sotto la presidenza onoraria di S. E. il gen. Pecori Giraldi e quella effettiva del comm. Peterlongo avrà luogo a Trento nella sala maggiore del Castello del Buon Consiglio, il 4 novembre 1925, alle 15, l'estrazione di una grande lotteria promossa da quel Comune per raccogliere i fondi occorrenti a dotare il Museo del Risorgimento di una Sala della Vittoria per sistemare nella romana Torre d'Augusto del Castello il sacello che raccoglierà le pregevolissime opere scultorie che l'artista Minerbi sta preparando a illustrazione delle tappe gloriose di Cesare Battisti e per dedicare una speciale sezione di quel Museo al glorioso Corpo degli alpini.

Le cartelle concorrono alla vincita di trenta ricchi premi, il cui elenco è riportato da ogni cartella e costano una lira soltanto. La sezione combattenti ha affidato la vendita alla Biblioteca circolante di coltura, aperta in Corso Vitt. Em. N. 17, dalle 8.30 alle 19.30, che gentilmente si è impegnata a occuparsene, rinunciando al compenso a favore dell'istituzione.

Il problema insoluto degli statali redenti

La Segreteria dei sindacati fascisti ci comunica: «Come è risaputo, si è formato un Comitato di delegati dei funzionari ex regime col preciso incarico di rivendicare i misconosciuti loro diritti. Già il Comitato promotore premetteva, nell'appello apparso ieri, che l'ingiusto provvedimento d'inquadramento promana dalla burocrazia che ha saputo sorprendere la buona fede del Governo nazionale, mentre esso, nei primordi della sua ascesa al potere, era intento a risolvere ben più alti e più gravi problemi.

E il postulato di questi paria, d'essere equiparati, anche nei diritti, ai loro colleghi delle vecchie provincie, deve venir accolto già pel fatto che dopo le varie epurazioni di questo settennato dalla redenzione, ben pochi funzionari della cessata amministrazione sono rimasti in servizio e questo personale, ormai selezionato, dovrebbe rispondere a tutte le premesse sì politiche che burocratiche.

E' certo che il Governo nazionale fascista vorrà riconoscere ai fidi statali redenti tutti i loro diritti, tanto più che già il precedente stato giuridico (legge 25 giugno 1908, N. 290), all'art. 5 equiparava al cittadino italiano, agli effetti degli impieghi civili dello Stato, i cittadini delle altre regioni italiane.

Le altissime ragioni ideali che ammettevano già allora anche gli italiani irredenti a godere dei pieni diritti negli impieghi dello Stato furono magnificamente esposte dal venerando senatore Finali, con le seguenti nobilissime parole, che non è inutile riportare integralmente:

«Questa, prima ancora che fosse una disposizione scritta, fu norma costante del Governo e del Parlamento subalpino. Risalendo fino a Carlo Alberto, nessuno degli uomini che per mezzo dell'egemonia piemontese miravano all'unificazione della Nazione, potè pensare che uomini nati nei confini naturali d'Italia, che parlano la lingua italiana, potessero essere qualificati stranieri. Fra un italiano nato oltre i confini del Regno e uno straniero, c'è sempre una profonda differenza. Ora per quale ragione si dovrebbero trattare gli italiani nati fuori dei confini del Regno alla stregua di stranieri, come dei canadesi, dei russi o degli inglesi? Quindi io propongo di equiparare ai cittadini nati entro i confini del Regno, gli altri italiani ancora che non sieno nati nel Regno.

Io spero di non trovare opposizione; ma, se la trovassi, direi col poeta: «Ah! non per questo dal fatal di Quarto — Lido il naviglio dei Mille salpò!» Non per questo siamo venuti a Roma, e cioè per restringere il concetto e il sentimento della nostra nazionalità.»

Ebbene, diciassette anni dopo che il Governo ebbe accettata la proposta dell'illustre senatore e a sette anni di distanza da Vittorio Veneto che coronò degnamente la più gloriosa epopea moderna, certa burocrazia vuole trattare degli ottimi italiani redenti, perchè non nati regnicoli, alla stregua di stranieri vinti!»

Il Comitato dei delegati, radunatosi la sera del 6 corrente, tenuto conto della comodità di alloggiamento per i delegati del di fuori, della maggiore opportunità di poter far affidamento sull'intervento dei capi delle autorità cittadine, dei senatori, dei deputati e della stampa, ha deciso, di comune accordo col segretario della Corporazione dell'impiego, di fissare definitivamente a Trieste la sede del congresso per il giorno 13 corrente, alle 10, nella sala della Società operaia triestina (via E. Tarabochia N. 3).

Il XIV Congresso stomatologico avrà luogo a Fiume

Abbiamo da Fiume:

Il 14.o congresso stomatologico, promosso dalla Federazione stomatologica italiana, sedente in Roma, avrà luogo a Fiume il 10 settembre p. v. Esso avrà una particolare importanza sia dal punto di vista scientifico che professionale. Molte e interessantissime comunicazioni di stomatologi italiani e stranieri sono già inscritte all'ordine del giorno. Il congresso festeggierà la codificazione del principio della obbligatorietà della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria, ottenuta col R. D. 16 ottobre 1924, N. 1755. S. E. l'on. Mussolini, al quale in particolar modo si deve tale decreto, ha accettato il patronato del congresso. Fra gli stomatologi stranieri che più vivamente si rallegrarono con i colleghi italiani e col Governo nazionale vi sono gli ungheresi. Molti di essi renderanno omaggio all'Italia ed alla sua nuova legge partecipando ai lavori del congresso di Fiume e gli italiani, finito il congresso, si recheranno a Budapest ove, fra l'altro, visiteranno quelle celebratissime istituzioni stomatologiche e presenzieranno lo scoprimento di un ricordo marmoreo ad un grande stomatologo ungherese, recentemente defunto, il prof. Giuseppe Arkovy. Al congresso di Fiume possono partecipare oltre ai soci della Federazione stomatologica, tutti i medici e gli odontoiatri italiani e stranieri.

La tombola pro Lega Nazionale. Come sappiamo da indiscrezioni di persone del Comitato, questa grande tombola (la prima del genere a Trieste) che sarà tenuta il 15 agosto alle 21 in Piazza dell'Unità, gareggerà con quelle di fama ben meritata che si tengono a Venezia in Piazza S. Marco.

Anche a Trieste la tombola, tenuta nelle ore del fresco in una piazza dove il pubblico può raccogliersi in lieta compagnia in eleganti caffè, darà luogo a una vera festa notturna, con luminarie e musiche.

Le cartelle, che sono già in vendita negli spacci tabacchi, nei banchi lotto e presso i cambia valute, sono in numero limitato; quindi è consigliabile che chi ne desidera se ne provveda subito, anche essendo socio della Lega, giacchè, diversamente da come il Comitato fa per i biglietti del veglione, le cartelle della tombola non sono nè verranno inviate a domicilio.

Le festa della Lega ad Opicina. Come abbiamo annunciato, oggi si terrà la grande festa campestre nel Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina. Il ricavato netto andrà a beneficio dell'istituzione stessa. Il programma è già noto. Una lotteria ricca di premi non mancherà di attirare alla festa una moltitudine di cittadini.

La Società delle piccole ferrovie, appunto per agevolare l'affluenza dei cittadini alla festa, ha concesso un ribasso sul prezzo di andata e ritorno: lire 4, verso presentazione del biglietto d'ingresso alla festa, che si potrà acquistare al prezzo di lire 1, da appositi incaricati nel casello del tram di piazza Oberdan dalle 14 alle 21. Per il ritorno sarà richiesto assolutamente il timbro del Ricreatorio.

Festa campestre della S. S. Vedetta Veloce. Oggi dalle 17 alle 24, nei giardini della Sala Banelli, la Società sportiva Vedetta Veloce di Servola dà una festa campestre con concerto, ballo, giuochi e pesca miracolosa con premi.

La festa del Gruppo maestri calzolai. Oggi, alle 16, avrà luogo la festa campestre nei locali ex Berger, sotto il Castello, con ricco e variato programma.

Quel che dice il ferroviere

ferito a rasoiate dalla fidanzata

Ieri mattina, dopo tre giorni di degenza, è uscito dall'ospedale Regina Elena, il ferroviere Umberto Paganini, ferito, come è noto, con un colpo di rasoio al collo dall'ex fidanzata Demetria Minozzi. Il giovane, interrogato da un nostro cronista, fece il racconto di come si era svolta la scena, dicendo di aver schiaffeggiato la Minozzi solo quando si sentì insultare. Dopo di ciò la Minozzi afferrò un coltello da cucina e lo minacciò, ma poi tutto parve che fosse finito. Invece, rientrata nella stanza, ne uscì poco dopo tenendo le mani sul petto, in modo da nascondere il rasoio, tanto che nessuno dei presenti, una diecina di persone, se ne accorse. Avvicinato il Paganini, la donna gli inferse un colpo gridandogli: «Avevo giurato di rovinarti».

Il giovane non si accorse di essere ferito che qualche istante dopo, quando sentì colare il sangue, che cercò di arrestare ponendo sulla ferita un fazzoletto. La scena, secondo il Paganini, si svolse tutta nella massima calma.

Piccoli furti

Provveduti di chiavi false e saputo che l'abitazione della signora Giulia Lucich, in via Tommaso Luciani n. 5, era incustodita, i ladri vi penetrarono nel pomeriggio di ieri l'altro. Temendo di essere sorpresi, non ebbero il tempo di frugare a lungo, ma si accontentarono di rubare un orologio e alcuni effetti di vestiario, per un ammontare complessivo di circa 250 lire. Rincasata e constato il furto, la Lucich si recò a denunciarlo al Commissariato di via della Sanità.

— La signora Emilia Petek, abitante in via del Ponte n. 4, si presentò ieri l'altro al cav. uff. Falcone del Commissariato di via della Sanità, per denunciare furti continuati che da qualche tempo avvenivano misteriosamente nella sua abitazione. A un suo figlio mancarono un giorno mille lire in dollari di argento, e più volte sparirono effetti di biancheria. Concludendo, la sua denuncia, la Petek comunicò al funzionario i suoi sospetti su tale Emiliana L., di 24 anni, sua subinquilina, nella cui stanza aveva rinvenuto un paio di calze mancategli.

Incaricati delle indagini, gli agenti del Commissariato trassero in arresto la L. e la condussero dinanzi al cav. uff. Falcone, che la sottopose a un lungo interrogatorio. La giovane negò recisamente di essere l'autrice dei furti, sicchè non essendovi contro di lei che il fatto di essere stato un paio di calze nella sua stanza, fu rimessa in libertà.

— Non trovando evidentemente nulla di meglio, un ladro rimasto ignoto, entrato nel pomeriggio di ieri l'altro nella chiesa di San Vicenzo de' Paoli, deserta data l'ora afosa, si impossessò di una tovagliolino che si trovava su l'altar maggiore. Scoperto più tardi dallo scaccino, il furto fu denunciato ai carabinieri di via Pasquale Revoltella, che hanno iniziate indagini, ma sinora con esito negativo.

Una domestica che s'ingegna. Ieri l'altro, verso le 17.30, alla signora Stefania Machnig, abitante in Guardiella superiore N. 942, si presentava una giovane, la quale, tutta umile, chiese alla signora se le occorreva una domestica, e poichè alla signora Machnig effettivamente occorreva una ragazza, si accordò con la giovane, fissandole un compenso di lire 75 mensili. Ieri la signora, verso le 9.30, dovette allontanarsi da casa, ma quando, verso le 11, fece ritorno, con sua grande sorpresa constatò che la ragazza — che si faceva chiamare «Pina» — se n'era andata portando via effetti di biancheria per un valore di oltre 600 lire. Più tardi la signora Machnig si recò in Questura, ove al cav. Magaldi sporse denuncia, fornendo i connotati della domestica. Immediatamente il funzionario incaricò alcuni agenti di iniziare le ricerche della ragazza. Difatti, verso sera, la ricercata fu trovata e quindi tradotta alla Questura, ove si seppe ch'era certa Caterina Leiroutz, di 27 anni, da Klagenfurt, già condannata per furti del genere, il 15 giugno, a cinque mesi e 25 giorni di reclusione, che in seguito all'ultima amnistia le vennero levati. Inoltre la Leiroutz un tempo fu espulsa dall'Italia.

Il contadinotto alle prese con un'automobile. Nel pomeriggio di ieri, verso le 14, nel «garage» dell'impresa autocorriere Massimo Feriancich, in via del Coroneo N. 45, si trovava un ragazzo in attesa di partire per il suo paese, il contadinello Mario Mahorcich, di 17 anni, abitante a Lose (Vipacco). A un certo momento, sapendosi non osservato, il giovanetto volle provare a far girare la manovella per mettere in moto il motore di un'automobile. Ma, malpratico com'era, non si scansò in tempo, sicchè fu colpito da un contraccolpo della monovella e fu gettato a terra. Accorsi gli addetti al «garage» e il Feriancich stesso, il Mahorcich fu rialzato e poi, dato che si lamentava di forti dolori, fu adagiato in un'automobile e trasportato all'Ospedale Regina Elena. Qui il sanitario di turno all'astanteria riscontrò al contadino la frattura del terzo inferiore del radio destro. Avute le medicazioni necessarie, il Mahorcich ripartì per il suo paese.

Il borseggio elegante sul tramvai. Il signor Luigi Sabni, abitante in via del Lavatoio N. 3, si trovava ieri l'altro sulla piattaforma posteriore di una vettura tramviaria della linea Boschetto-Servola, allorchè fu urtato dal solito sconosciuto che si profuse in iscuse. Più tardi però, sceso dalla vettura, constatò che gli era stato involato elegantemente il portafogli contenente 115 lire e vari documenti personali. Ormai non gli restava altro da fare che denunciare il borseggio.

Caduta da un carro. Remigio Sartovich, di 7 anni, abitane in via Madonnina N. 8, ieri verso le 16.30, in via della Tesa cadde da un carro in moto, sul quale, poco prima, si era arrampicato. Più tardi la madre accompagnò il bambino all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò un ematoma alla regione parietale destra, ed escoriazioni multiple.

Elargizione cospicua. Il signor Lionello Jona ha rimesso oggi a mani del Sindaco due assegni bancari, l'uno di lire 5000 e l'altro di lire 1000, destinati ad onorare la compianta sua moglie, signora Marietta Jona.

Secondo gli intendimenti del benefico largitore, le lire 5000 vanno devolute secondo i criteri del Sindaco, a soccorrere gestanti povere o donne povere che devono sottoporsi a operazione ginecologica. Le altre 1000 lire sono destinate alla Società degli amici dell'infanzia. Il Sindaco, ringraziato il donatore, farà pervenire a destinazione i due cospicui importi.

Laurea. La concittadina Lydia Alis ha conseguito il diploma di farmacista alla R. Università di Genova. Congratulazioni.

Una speculazione alle spalle di una vecchia amica dei bimbi

Fra i ragazzi nel popolare rione di San Giacomo vi era, da circa due settimane, un fermento insolito. In pochi giorni erano stati rimessi in uso i vecchi «draghi» o aquiloni, confezionati con carta multicolore, e i ragazzi scorrazzavano trascinandoseli dietro, perchè il vento li innalzasse. La ragione di quella invasione fu ben presto spiegata: in via dell'Industria, una vecchierella che porta un vivo amore ai fanciulli, non essendole stato consentito di avere dei nipotini, riempiva il vuoto delle sue giornate confezionando pazientemente aquiloni per i piccoli del rione, che si rivolgevano a lei, sapendo che non chiedeva alcun compenso. Ogni giorno vi era nella sua stanzetta un andirivieni di monelli, inviati da altri già in possesso del sospirato «drago», per chiedere alla vecchietta di accontentarli:

— Dai, nona, la me fazzi uno anca a mi!

— Sì, picio, ma gabi pazienza, perchè go 'ssai de far!

E la vecchietta, giuliva di occupare così le sue giornate, si dava un gran da fare per non scontentare la tumultuosa e irrequieta clientela.

Il male si è che le mamme dei monelli si accorgevano di misteriose sparizioni di rocchetti di filo, senza immaginare neanche lontanamente ove potessero andar a finire. Una di queste, Caterina S., di 47 anni, madre di sei marmocchi e occupata alla Manifattura tabacchi del Puntofranco, volle veder chiaro nella faccenda. E ieri nel pomeriggio, poichè il giorno prima le erano spariti ben sette rocchetti, si nascose, per osservare come la cosa andava a finire. Finì con lo scoprire che due dei suoi figliuoli si impossessavano di due rocchetti. Infuriata, uscì dal suo nascondiglio, somministrò loro due energici scapaccioni e poi li interrogò. I due monelli raccontarono, piangendo, che i rocchetti li consegnavano a certa «siora Ana», che affittava una stanza alla vecchia confezionatrice di «draghi». La vecchierella dava gli aquiloni gratuitamente, ma la «siora Ana» esigeva che i ragazzi le portassero dei rocchetti di filo: un piccolo commercio clandestino.

Furibonda per questa confessione, la S. corse in casa della donna, tale Anna Z., di 29 anni, a gridarle se era quello il modo di mettere sulla buona via i ragazzi, che si addestravano così al furto. L'altra non ascoltò di più, ma, afferrato un pezzo di legno, glielo lasciò andare sulla testa. La colpita scese sulla via e trovato un vigile urbano gli raccontò come erano andate le cose e quindi si recò alla Guardia medica, ove le furono riscontrati un forte ematoma alla bozza frontale e graffiature alla faccia.

La Z., tratta in arresto, fu condotta al settore del rione e trattenuta.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Margherita Ronconi, di 28 anni, abitante in via del Lloyd N. 7, per ferita alla regione parietale destra; Ermilla Cegnar, di 49 anni, abitante in via Romagna N. 26, per ferita al pollice sinistro; Giuseppe Sanzin, di 30 anni, abitante a Servola N. 539, per ferita alla fronte; Guglielmo Siega, di 26 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore N. 627, per ferita al sopracciglio destro; Simeone Gabuffa, di 63 anni, abitante in via Maiolica N. 13, per contusione all'avambraccio destro, escoriazioni alla gamba destra; Vittorio Sardirschek, di 23 anni, abitante in via Limitanea N. 11, per morso di cane alla regione glutea; Carlo Bin, di 5 anni, abitante in via Pozzacchera N. 3, per ferita alla lingua; Giovanni Bursich, di 46 anni, abitante in via Cisternone N. 21, per ferita al medio destro; Mario Zonta, di 18 anni, abitante in androna Pondares N. 2, per ferita al medio sinistro; Nicola Parenzan, di 55 anni, abitante in via Pondares N. 21, per ferita alla fronte; Bruno Creiner, di 15 anni, abitante in Salita di Gretta N. 10, per ferita al pollice destro; Francesco Longar, di 27 anni, abitante in via dei Fabbri N. 8, per contusioni allo zigoma destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in dieci chiamate esterne.

Farmacie aperte. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Albertini, piazza Garibaldi; Cassa distrettuale, viale XX Settembre; Cibei, piazza S. Francesco; Cipolla, via Belpoggio; Codermaz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Godina, campo S. Giacomo; Palme, via Giulia 14; Prendini, via Vecellio; Ravasini, piazza Libertà; Serravallo, piazza Cavana; E. Godina, via Ginnastica; Vidali e Vardabasso, via Dante.

Gite per mare. Oggi (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con il piroscafo celere «Venezia» (con qualunque tempo) partenza alle 9 da Trieste (molo Audace) e alle 21 della domenica o alle 15 di lunedì dal Bacino S. Marco.

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» dal molo della Pescheria: per Grado alle ore 8.30, 9 e 14; ritorno da Grado alle 12 e alle 19.

Per Isola e Pirano: alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto) alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30.

Con i piroscafi della «Capodistriana», dalla Riva di Piazza Unità: per Capodistria alle 8, 9.15, 10, 11, 12.5, 15, 15.5 (Ospizio); 15.10 (direttissima); 16, 18 e 21.

Ritorno da Capodistria: 5.45 (Ospizio); 6.10, 6.30, 6.50, 9.5, 10, 12 (Bagno), 12.45 B., 13.30, 13.45, 17 B. O., 19.40, nonchè altre eventuali corse di sfollamento.

Da Trieste soltano con i piroscafi della «Capodistriana», dalla Riva di Piazza Unità, per S. Nicolò-Bagni: 8, 9.15, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 15, 16, 18, 19 e 20.

Ritorno da S. Nicolò-Bagni per Trieste: 6.50, 12, 12.45, 14, 14.45, 17, 18, 19 e 20.

Altre corse eventuali di sfollamento.

Con i piroscafi della «Monfalconese», dalla radice del molo Bersaglieri: partenza da Trieste per Sistiana alle 9 e alle 15; ritorno da Sistiana alle 13 e alle 19.30, ed eventualmente una corsa da Trieste per Sistiana alle 20.40 e da Sistiaia alle 21.40 in caso di forte affluenza di pubblico.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana, dalla radice del molo Audace: per Miramar-Grignano, partenze da Trieste: 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 12.30, 12.15, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 18.30, 19, 19.30, 20; partenze da Grignano: 9, 9.30, 10, 11.30, 12, 12.30, 13, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 18, 19, 19.30, 20, 21 e 22.

Con il piroscafo «Bella Riviera», dal molo Audace, per Capodistria: da Trieste alle 15.05; da Capodistria alle 19.35.

Con i piroscafi della «Muggesana», dalla riva di Piazza Unità:

Linea Trieste-Muggia e Bagno Postogna: da Trieste, alle 8, 9.20, 10.40 (tocc. il bagno), 12 (diretto), 14.45, 16.5 (tocc. il bagno), 19.15 e 21. Da Muggia, alle 8.40, 10, 11.20, 12 (dal bagno), 13.45, 15.30, 18.30 e 20.30.

Linea Trieste-Punta Sottile-Bagni: da Trieste, alle 9, 10.15, 12.30, 13.45, 15.5, 18.35 e 19.50. Dal bagno, alle 9.30, 11.50, 13, 14.20, 18, 19.15 e 20.30.

Linea Trieste-Lazzaretto (Valle di S. Bartolomeo: da Trieste, alle 8.30, 9.40, 10.50, 13, 14.15, 15.30. Dal Lazzaretto, alle 7, 9.5, 10.15, 11.30 (per il bagno di Muggia), 12 (dal bagno), 13.40, 14.50 e 20.

Autocorriere per Barcola-Miramar-Grignano. Oggi (tempo permettendo), le autocorriere partiranno dai Portici dalle 8.30 alle 12 ogni 30 minuti e dalle 14 alle 20 ogni 10 minuti. Ultime partenze da Miramar alle 20.30 e 23.30. Dalle 20 alle 24 servizio continuato per Barcola e ritorno.

Il Quarantotto triestino in un diario militare

I primi tumulti e le gravi preoccupazioni delle Autorità austriache

Attilio Tamaro, nella sua «Storia di Trieste», venendo a parlare del 1848 scrive precisamente che «i movimenti liberali del 1848 non trovarono impreparati gli spiriti a Trieste. Trovarono impreparata l'azione. L'ultima vigilia era stata triste e oscura. Un'uniforme condizione di spiriti s'era estesa di nuovo su tutte le Venezie».

Sarebbe lungo — e del resto è noto — dire delle ragioni per le quali Trieste nel 1848 non potè seguire l'esempio di Venezia insorta contro il dominio austriaco: colpe di uomini, fatalità di avvenimenti, mancanza di coordinazione e di intese fra le varie città, la presenza di troppi elementi stranieri, la pusillanimità dei grossi mercanti, in maggioranza non italiani e per interesse anazionali, un campanilismo intollerante, tutto insomma influì a che le manifestazioni di italianità triestine venissero troncate brutalmente o dalla forza o dalla mala furbizia spiegata dal governatore e dal direttore di polizia.

Al nostro Archivio di Stato esiste, fra l'altro, un diario tedesco, certamente dovuto a persona addetta al comando militare del tempo. Quantunque — così crediamo — non sia sfuggito alle intelligenti e amorose ricerche dei nostri scrittori di storia, vale la pena di pubblicarlo (togliendo solo quanto non abbia molta importanza), per dimostrare quali e quante preoccupazioni ebbero le autorità austriache a Trieste in seguito alla rivoluzione di Vienna e a quella di Venezia.

Come abbiamo detto, il diario è dovuto ad un funzionario austriaco: non devono quindi meravigliare le opinioni qui espresse, nè la tendenza a rappresentarsi la situazione politica della Venezia Giulia secondo i desideri, le speranze e i timori del narratore piuttosto che in base alla realtà delle cose. Ben altro quadro del Quarantotto Giuliano presenta l'importantissima raccolta di documenti ufficiali austriaci pubblicata recentemente dal prof. Mitis negli «Atti e memorie della Società istriana di storia patria». Da essi chiaro risulta come nella Venezia Giulia e specialmente nell'Istria, il movimento antiaustriaco fosse vivissimo e tale che le autorità ne temevano da un momento all'altro lo sbocco insurrezionale.

Ma anche questo diario, di cui oggi pubblichiamo una prima parte, porta un notevole contributo, se non altro episodico, alla storia del Quarantotto giuliano, che le più recenti ricerche, finalmente possibili, rivendicano come modesto ma non indegno contributo delle genti nostre al doloroso travaglio del Risorgimento nazionale.

Le prime notizie da Vienna

10 marzo 1848. Il luogotenente conte Salm comunica che al presidente del Comando di polizia, conte Sedlnitzky è giunta notizia che il partito italiano di Trieste ha in progetto di incendiare i materiali per le costruzioni marittime e i magazzini commerciali; inoltre che tra i rivoluzionari di Marsiglia intercorrano rapporti diretti con quelli di Trieste e che è stata scoperta quale sede dei cospiratori la locanda «All'Aquila nera».

Si invita il Comando militare di adottare quelle misure precauzionali che gli parranno, anche nei riguardi militari, le più adatte.

13 marzo. Copia di suddetta comunicazione di S. E. venne sottoposta al generale conte Nugent, con l'aggiunta delle dichiarazioni verbali del direttore della polizia Von Schikt, secondo le quali i fatti suesposti non hanno trovato conferma.

15 marzo. Le sorprendenti notizie giunte da Vienna, che colà il 13 sarebbero scoppiati dei moti rivoluzionari, hanno prodotto viva agitazione nel ceto commerciale. Nulla si conosce ancora di preciso. E' attesa con ansia la posta serale. A tale scopo si radunarono in grande numero, specialmente i commercianti, nei pressi della Posta e presso le barriere. Le incerte notizie recate dal corriere aumentarono la tensione degli animi. Perciò la guarnigione era pronta ad ogni evenienza, nella caserma.

16 marzo. Le notizie giunte la mattina a mezzo del corriere producono grande costernazione e forte tensione. Si parla di sanguinosi conflitti in città e anche di alcune concessioni che sarebbero state fatte. Durante il giorno si formano gruppi di persone e regna un vivo fermento perchè non si vogliono appagare i desideri della popolazione. Si attende la corriera della notte e molti vi si recano incontro. Nei pressi del palazzo della Posta e alla barriera si raccoglie una moltitudine impaziente e sin quando al giungere della corriera, alla una, si ha notizia dell'accordata libertà di stampa da parte di Sua Maestà e dell'istituzione della guardia nazionale e della Costituzione, che viene accolta con esclamazioni di giubilo. La folla ritorna in città cantando e gridando, chiede la bandiera della guardia per metterla in testa al corteo, ciò che non viene concesso. Allora la moltitudine rumorosa giunge al Vescovado e invita al balcone il vescovo il quale, sorpreso e ignorando il motivo di quella dimostrazione, risponde in modo da attirarsi l'ira del popolo, che scaglia pietre contro le finestre del suo palazzo. Richiesta insistentemente la musica del reggimento, questa viene concessa e la dimostrazione si placa e si compone in ordinato corteo trionfale; preceduto dalla bandiera austriaca: le finestre delle case vengono illuminate, s'inneggia alle autorità, si intona l'inno imperiale e in siffatta atmosfera di esaltazione, la colonna sosta ancora una volta davanti al palazzo del Governatorato, esigendo dal luogotenente la conferma delle notizie. La conferma aumenta il giubilo al quale è costretto a partecipare lo stesso governatore. Il corteo prosegue per far tappa presso le altre autorità, il vescovo, il presidente del Comune e il direttore della polizia, i quali tutti sono costretti a parlare alla folla fin le quattro del mattino. Infine il corteo si scioglie. Alle 10 del mattino giunge il primo battaglione Fürstenwaerther, con la consegna di imbarcarsi alle 20 del giorno 18 per Venezia. Gli ufficiali di servizio al castello e al fortilizio di San Vito ebbero ordine d'annunciarsi giornalmente. Il giorno seguente fu considerata giornata festiva.

La giornata del 17 marzo

17 marzo. Le notizie della notte vengono confermate con proclami da parte di Salm e di Schickt. Già alle 8 del mattino le vie sono in piena animazione e i negozi chiusi danno l'impressione di una giornata solenne. Il popolo, in lunghe colonne, con bande e vessilli, cantando e gridando inneggia a tutti e a tutto. Al Municipio si prepara l'arruolamento per la guardia nazionale, alla quale fornisce i fucili la Direzione di artiglieria. Nel pomeriggio la neo costituita guardia nazionale riesce a ristabilire relativamente l'ordine e la tranquillità. Il Tergesteo viene addobbato a festa e aperto al pubblico, che vuole distruggere il ritratto di Metternich. Ma il signor Bruck impedisce ciò sostituendo quel quadro con l'effige di Sua Maestà, di fronte alla quale il popolo s'inginocchia (sic). Tutta la città è illuminata e le lunghe colonne di popolo attraversano anche il Tergesteo, agitando bandiere austriache e papali. Si scorge in testa al corteo un quadro con l'effige di Sua Maestà. Il teatro è pure illuminato sfarzosamente e la moltitudine vi giunge gridando gli evviva: nell'interno ha luogo una manifestazione festosa. Tutti gli intervenuti si scambiano stretto di mano. Le bandiere sono state legate a forma di festoni e appese in giro agli ordini dei palchi. Si inneggia a Sua Maestà, al Papa e al popolarissimo principe Giovanni, mentre si manifestano molte e vivissime simpatie per l'Italia. Riscuote più applausi l'inno al Papa che quello nazionale e non vi è reticenza nell'esporre i tricolori. Dopo il teatro, il popolo, ricomposte le colonne, continua a girare per le vie. Le insegne dell'Hotel Metternich vengono strappate e la dicitura posta sopra l'ingresso, resa irriconoscibile col fango, viene sostituita con quella di «Hotel Nazionale». Lo stesso avviene per i caffè «Tommaso» e «Stella Polare». Al primo vien dato il nome di Tommaseo e al secondo quello di Gioberti. La dimostrazione prosegue così fino alle 4 del mattino. Una disposizione governatoriale acconsente alle cambiali una proroga fino al 20. I sentimenti manifestati dal partito italiano e la eventualità che esso approfitti del momento propizio per un tentativo di rivolta, sono motivi di preoccupazione la quale è accresciuta dal fatto che il reggimento F. sta per partire. D'altronde il Lloyd, temendo che l'agitazione esistente insorgesse contro di lui, si rifiuta di effettuare trasporti di truppe contro l'Italia, appoggiato dalle preoccupazioni espresse dalle stesse autorità civili. Questo induce al rinvio della partenza del battaglione ed anchè il secondo battaglione viene per il momento trattenuto a Sesana.

I triestini a Venezia

18 marzo. E' rientrata la calma. Tutti sono al lavoro e i negozi riaperti. Viene stampato un manifesto imperiale annunciante i termini della costituzione. A mezzogiorno il luogotenente si reca al balcone del municipio dove gli fa ala la guardia nazionale e, circondato dal vescovo, dal presidente e dai consiglieri del comune, proclama il manifesto e pronuncia poi un discorso acclamatissimo. Il vescovo gli impartisce la benedizione, dopo la quale il luogotenente riceve gli ossequi del magistrato che gli esprime il desiderio di sostituire i membri del Consiglio comunale con nuove elezioni da farsi col concorso della stampa. E' indetto per domani un «Te Deum» nella cattedrale.

Alle 3 del pomeriggio parte per Venezia, a spese del Lloyd, un piroscafo per portare colà le liete notizie e la proclamazione ufficiale e si spera che con ciò saranno tranquillati quegli animi e prevenute le ostilità. Scongiurato ogni pericolo, non sarà più necessario alcun invio di truppe, le quali daltronde potrebbero produrre effetto opposto a quello desiderato, tanto più che il piroscafo arrivato in mattinata aveva recato la notizia che a Venezia regnava una forte agitazione e che si erano verificati alcuni gravi conflitti. Partono col piroscafo tre persone soltanto, un impiegato del governatorato, il quale deve portare al conte Palfy le comunicazioni ufficiali di quello che a Trieste accade e della agitazione non ancora del tutto placata.

Alle truppe stamane furono fatte note le decisioni imperiali che impongono agli ufficiali di presentarsi in alta tenuta al «Te Deum». Nel corso della giornata vengono richiesti al magistrato altri 365 fucili per la guardia nazionale.

In seguito alle scabrose condizioni subentrate sin dal 15 è anche oggi impossibile di imbarcare il battaglione F. Però la giusta considerazione di tutte le circostanze e la preoccupazione che il comparire di nuove truppe in questo momento aggraverebbe la agitazione a Venezia che da qui si cerca di fomentare, ma che si spera non durerà molto, dopo le propizie novità giunte da Vienna fanno ritenere inadeguato alla situazione il dislocamento immediato di un contingente di truppa. In più corrono voci di gravissimi tumulti e di una rivolta di contadini nel territorio fra Trieste e Lubiana. Dato tutto questo, si decide di sospendere per il momento la spedizione a Venezia della F. e si avverte di ciò S. E. il signor maresciallo conte Radetzki e l'alto comando generale di presidio, come pure il comando di fortezza di Venezia con l'invito a quest'ultimo di fornire notizie sugli avvenimenti che colà si svolgono.

Di sera nel teatro nuovamente illuminato avvennero le identiche dimostrazioni di ieri: Evviva l'Austria, l'Italia, il Papa Pio IX e così via, sventolio di tricolori durante i riposi e stavolta addirittura fu piantato un tricolore nell'atrio del teatro. L'inno imperiale trovò scarsa risonanza, mentre suscitò numerosi applausi e richieste vivissime quello del Papa. Tutto ciò destò una sgradevole e dolorosa impressione nelle persone benpensanti. Il movimento delle strade illuminate durò fino a mezzanotte.

Coccarde tricolori

19 marzo. In seguito ad urgente richiesta del comando militare e del Governo di Lubiana mediante una staffetta, il secondo battaglione F. viene comandato da Sesana ad Adelsberg per la sicurezza di quel tribunale circolare, minacciato dagli assalti dei contadini e per l'occupazione del territorio. Nella cattedrale di San Giusto si celebra un solenne «Te Deum» e il vescovo pronunzia un discorso che però non trova molti consensi.

Da Venezia ritorna il piroscafo e reca ringraziamenti i quali vengono poi alle 4 resi noti al pubblico per parte di un certo signor Seiz, al teatro, che durante tutto questo tempo era rimasto nel suo sfarzoso addobbo. L'annuncio viene accolto con qualche entusiasmo. Infine il signor Seiz dice di recar loro dei fiori raccolti colà e getta tutto all'intorno coccarde tricolori. Si vedono poi sulla strada molte persone ornate della coccarda tricolore. Alla sera il teatro è di nuovo in tempesta, la dimostrazione si rinnova, si canta ripetutamente l'inno al Papa e sulle strade ferve l'animazione più intensa senza però che accada alcunchè di grave per l'ordine.

La sovrana patente di S. M. l'Imperatore viene resa nota alle truppe che hanno la consegna di agire soltanto su richiesta dell'autorità. Il comando stazione di Gorizia annuncia che la quarta divisione di fanteria Von Hess, in seguito a urgente richiesta del comando di città è stata destinata a Udine, dove giungerà domattina.

21 marzo. L'eccitazione pare siasi in generale placata e il traffico si svolge di nuovo nell'ordine più perfetto. Ora tutta l'attenzione è rivolta verso l'Italia con abbastanza tranquillità per Venezia, ma con molta tensione per ciò che avverrà a Milano, perchè da quella città partono oscuri presagi. I piroscafi che giungono da Venezia sono attesi da una moltitudine impaziente, desiderosa di conoscere quello che colà avviene. Su richiesta del magistrato, non si permettono più le pattuglie notturne.

Il Lloyd si rifiuta di trasportare truppe

22 marzo. Il magistrato è alla ricerca di 300 fucili ed il comando generale è pregato di provvederli. Giunse alla 2 di notte il corriere di Verona, primotenente conte Peinodan, con l'ordine da parte di S. A. Imperiale il vicerè di imbarcare sollecitamente per Venezia il battaglione F. Ci si rivolge al consiglio di amministrazione del Lloyd per avere dei piroscafi, ma si ottiene un rifiuto. Sicchè è giocoforza comandare al primo battaglione di mettersi in marcia alla mattina, e a mezzo d'una staffetta si ordina al secondo battaglione di lasciare Adelsberg per marciare verso l'Italia.

La guardia alla polveriera viene aumentata di un sergente, un caporale, due appuntati e venti semplici. A tutti i comandanti di stazione fuori del circondario è comandato d'inviare giornalmente i rapporti. Il governatore conte Salm comunica che le notizie giunte col piroscafo arrivato oggi da Venezia recano che colà sia subentrata una relativa calma, ma che tuttavia l'eccitazione sia ancora tale da far temere serie complicazioni. Il conte Zichy trasmette la copia di un ordine di S. A. Imperiale il Vicerè, riguardante l'improrogabile invio del reggimento F., però tace sugli avvenimenti veneziani.

23 marzo. Nel pomeriggio giunse col piroscafo la notizia che a Venezia sarebbe stata proclamata la repubblica. Questo induce alcuni sobillatori al tentativo di inalzare il tricolore sul palazzo del governatorato e di proclamare anche qui la repubblica. Cittadini benpensanti intervengono, strappano la bandiera a certo signor Orlandini, il quale viene poi arrestato dalla guardia nazionale. Scoppiano evviva a S. M. l'imperatore e all'Austria. Si approfitta di questo stato d'animo per far uscire la banda militare con l'ordine di girare la città suonando la marcia imperiale. Nello stesso tempo, militarmente, tutto è pronto e le truppe sono consegnate nelle caserme. I posti di guardia più importanti, all'imbrunire vengono rinforzati. Rimane qui il battaglione F., mentre si ordina al secondo di concentrarsi ad Opicina e al nono battaglione cacciatori, già partito da Santa Croce, viene comandato di sostare. S'invia il corriere primo tenente Knopp, del principe Leopoldo, a Pola per partecipare gli avvenimenti in corso e gli si affida l'incarico di impedire con tutti i mezzi a disposizione l'uscita della divisione navale.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Liliana Sabec-Greenham, da Liucy e John Zanini lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dai signori G. Baker lire 50, da Clara Chaplin e R. Chaplin lire 100 pro Comunità anglicana; da Ida e dott. Piero Marcovich lire 25 pro Lega Nazionale; da Emma ved. Abram lire 25, dalla famiglia Andrea Godina lire 50 pro Chiesa Evengelica.

Per onorare la memoria della cara nipote e cugina Iris Molina, dalla famiglia Bonnes lire 50 a favore della Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Dina Marcoviz, da Carlo ed Elvira Kraus lire 20 pro Nidi Regina Elena; da Carlo Polacco lire 20 pro Guardia medica; da Enrico e Maria Walmarin lire 25 pro Guardia medica; da Giacomo e Regina Pollak lire 50 pro Fondazione israelitica, fondo 25.o genetliaco V. E. III; da Enrico Mayer-Grego e consorte lire 20 pro Guardia medica; in sostituzione di un fiore dalla fam. Carlo Costantini lire 30; da Anita e Adolfo Walmarin lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Curiel lire 25 pro Nidi Regina Elena; da Arturo Polacco lire 25 pro Guardia medica; da Carlo Marussig lire 25 pro Guardia medica; da Pia e Gastone Merk lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Ugo Goetzl, dal dott. Augusto Treche lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia; dal dott. Andrea de Pollitzer lire 25 pro Consorzio antitubercolare; da Vittorio Schifflin lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Anna Svab lire 5 pro Guardia medica.

Da un gruppo di litografi lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Elvira Palumbo nel IV anniversario di sua morte, dalle sorelle Cornelia e Zaira Klander lire 10 pro dote scuola di via Mazzini.

Da Amilcare Colombani lire 15 pro Comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria della indimenticabile figlia e nipote, da Olga, Anna e Giuseppe Molina lire 150, dalle cugine Olympia Eugenia e Lisetta Fabricci lire 150 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del tenente Guido Zanetti nel nono anniversario della sua gloriosa morte, dalla mamma lire 100 pro Ass. naz. fra madri, vedove ed orfani di guerra, lire 50 pro Lega Nazionale, lire 50 pro Ginnasio «Dante Alighieri» (pro studenti poveri), lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Rosa Cavalcante, dalla fam. Calogerà lire 30 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria di Nella Pittoni, da Cesira Oberdorfer lire 20, da Mario e Renata Buchbinder lire 50 pro Guardia medica.

Raccolto alla Società Operaia Triestina lire 30 pro società stessa (fondo E. Tarabochia).

Nella ricorrenza del nono anniversario dell'eroica morte di Ferruccio Suppan caduto sul Carso il 10 agosto 1916 dai genitori lire 20 pro R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» (fondo Slataper-Suppan).

Da Carlo Avanzini in occasione del suo 40.o anniversario di lavoro lire 200 pro fondo Filantropico della Cassa coop. di protezione fra il personale della B. C. T.

Per onorare la memoria di Anna Comel, dai colleghi del signor Giuseppe Comel lire 235 pro fondo filantropico degli addetti alla B. C. T.

Da Ermanno Morgenstorn lire 10 pro rione del re.

Riconoscente al medico sociale dott. Costantinides per le cure avute dal dott. Michele Miani lire 100 pro Ass. mutua fra impiegati (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria del barone Giuseppe Menghin, da Camillo de Moraitini lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'adorata consorte e mamma Berta Franz dalla desolata famiglia lire 50 pro Suore Domenicane.

Dagli impiegati dell'Officina comunale del gas ed elettricità lire 250 quale contributo per agosto pro Lega Nazionale.

Dagli impiegati delle Ass. Generali quale contributo per agosto lire 209 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Maria Augusta de Britto Jona, dal direttore comm. del Lloyd Triestino, comm. Mariano Trauner lire 40 pro Società Amici dell'Infanzia; dai cognati Mario e Giustina Jona lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia, e lire 50 pro Guardia medica; dai nipoti Angelo e Bianca Jona lire 50, dai nipoti avv. Corrado e Margherita Jona lire 50, dal nipote ing. Camillo Jona lire 50, dal nipote dott. Willy Jona lire 50 pro monumento ai caduti; dal prof. primario dott. Rimini lire 25 pro Ass. medica Triestina (fondo vedove ed orfani); dalla famiglia di Pietro Liebman lire 50 pro Guardia medica.

Pro calendario pro Lega Nazionale: cav. dott. Piero Favento lire 10, prof. Valentino Apollonio 15, Carlo Ardizzoni 10, Asbestosyl 10, And. Athanassopulos 10, U. e P. Baldo 10, Carlo Baschiera 10, G. Battaglierini 10, Lod. Benigni 10, Vitt. Benussi 10, G. Benvenuti 10, Carlo Bolaffio 10, E. Bremitz 10, Rod. Bressan 10, Giov. Brinsek 10, de Gall. Brumatti 10, Gius. Bruno 10, A. Buffolini 10, Umb. Bullo 10, Fort. Cainero 10, Ettore Calvi 10, Nello Campani 10, Giov. Cante 10, fam. Chenda 15, Ezio Chiaruttini 10, Ezio Chiedi 10, Cesare Coen 10, Giulio Conegliano 10, Giuseppe Cremese 10, Silvio Dean 10, Gius. Decorti 10, Luigi Ed. De Luigi 10, Paride De Rin 10, Art. Dorligo 10, Annib. Drebnig 10, Mario Fabris 10, Giorgio Fabro 10, Giov. Felluga 10, Carlo Fegolin 10, Fonderia Osvaldella 10, D. Fontanot 10, Aldo Forti 10, Gemma Gambaro 10, Emilio Gentilli 10, Mass. Gherbetz 10, Carlo Giacomelli 10, Ant. Giaschi 10, Cesare Giuliucci 10, Guido Godina 10, Isidoro Goffo 10, A. Victor Amodeo 10, Lor. Barzellato 10, Ottone Bettini 10, Guido Bruggier 10, G. B. Cosetti 10, dott. Ant. Cosulich 10, dott. Marco Cosulich 10, Ettore Foresti 10, Alfr. Forti 10, Giacomo Gei 10, Ettore Gentilli 10, Gugl. Gerussi 10, Pietro Grossi 10, Placido Hamerle 10, Ed. Klein 10, Maria Koschier 10, Nic. Lanza 10, Carlo Leva 10, Vitt. Luchessich 10, Ugo Mazzoli 10, Giorgio Medanich 10, Carlo Moschitz 10, Enr. Müller 10, Ad. Nasso 10, Vigilio Oberziner 10, Salvatore Ortolani 10, Rodolfo de Parisi 10, Carlo Pellarini 10, comm. Domenico Rizzo 10, dott. Giulio Sandrini 10, Antonio Sbisà 10, Alb. Segrè 10, Paolo Sichich 10, Gius. Stokel 10, Anna v. Sulligoi 10, Gastone Tonon 10, D. Tripcovich 10, dott. Mario Tripcovich 10, dott. Ramiro Uglessich 10, Ant. Verona 10, Mario Viezzoli 10, Maria ved. Vigini 10, fam. Vizzi 10, Ferd. Zanetti 10, Giov. Zangrando 10, Matteo Zaratin 10, Carlo Zennaro 10, Adriatica Soc. Anonima 10, Eug. Andrini 10, dott. Camillo Foresio 10, Marco Samaja 10, Antonio Sancin 10, Ben. Sandrigo 10, Camillo Sanguinetti 10, ing. Tessalo Sapunzachi 10, Giusto Sardotsch 10, Anna Scherl 10, Giov. Siberna 10, Umberto Sigur 10, Francesco Slama 10, Ed. Spettich 10, Giulio Sterpin 10, Pietro Sterpin 10, Oscar Taverna 10, fam. Tietz 10, Franc. Todeschini 10, Vittorio Tommasini 10, Giov. Torresani 10, Pasq. Tositti 10, Silvio Tositti 10, Rob. Tremoli 10, Ugo Urban 15, Rodolfo Urizio 10, E. Valdemarin 10, Ant. Vallon 10, Gugl. Vettor 10, Franc. Vidacovig 10, dott. Ant. Villi 10, Lorenzo Vittori 10, Gius. Waldner 10, Luigi Weber 10, prof. Carlo Wostry 10, dott. P. Zampieri 10, Maria Zannolini 10, Ed. Zanussi 10, Franc. Zipperla 10, dott. Giov. Baldassi 10, Odorico Bonifacio 10, Mario Dobrauz 10, G. L. Fabricci figlio 10, fam. Gollob 10, dott. Pino Kenich 10, Ant. Lazzarich 10, prof. Federico Levi 10, Ulderico Moschini 10, Officina Nav. Triest. 10, Eul. Ravanello 10, Rom. Romagna 10, dott. M. Slavich 10, Ferr. Spagnul 10, Ettore Crasnich 10, Leo Hofmann 10, Bagno Romano 10, Giov. Cleva 10, dott. avv. Luigi Contreras 10, cap. Alb. De Paoli 10, Pregarz e Fortuna 10, G. Wiese 10, Ferd. Zamarian 10, R. Zudenigo 10, fam. Suchor 10, Maria Cossovitz 10, Vinc. Gregorich 10, Guido Grisi 10, Mass. Guetta 10, Franc. Gulich 10, Umberto Ivoli 10, Ros. Knaflich 10, Ant. Kunstel 10, E. Lenussi 10, Mario Lui 10, Ferruccio Marsillio 10, Matosel Loriani 10, Eug. Matteicich 10, Sofia Melingo 10, Umb. Menegazzi 10, E. Mrachig 10, Anna ved. Mreule 10, Mario Nani 10, Luigi Napoleone 10, Giulia Nordio 10, Laura Nordio 10, Carlo Omet 10, Giac. Osmo 10, Carlo Osvaldella 10, Eug. Osvaldella 10, Giuseppe Pacor 10, Angelo Pase 10, Pia Pastori 10, dott. Gugl. Pastrovich 10, Ren. Pettinello 10, Guido Picciola 10, ing. Luigi Picciola 10, Teodolinda v. Pinter 10, fam. Pipani 10, dott. Rod. Pirnet 10, Giuseppe Pisinger 10, Marino Pittana 10, Eugenia Podgornig 10, Maria Polacco 10, Giov. Pozzatti 10, Francesco Ritossa 10, dott. Teod. Robba 10, Fabio Romano 10, Giulio Romano 10, Mario Rosin 10, dott. Virg. Rubini 10, dott. Marco Rusca 10, Vitt. Sabbadini 10, Attilio Saffred 10, Giorgio Samaja 10.

I solenni funerali alle vittime del tragico incidente aviatorio di Portorose

A Trieste, come a Pirano, l'epilogo della disgrazia aviatoria di Portorose che troncò sul fior degli anni la vita sorridente delle due gentili giovanette, Nella Pittoni e Dina Marcovig, si svolse tra episodi di angoscia, di cordoglio da parte degli intimi e di una folla di amici e di pietosi.

La pietà dei piranesi

La pietà pubblica a Pirano ebbe la forma di un pellegrinaggio alla cappella mortuaria di quel romito cimitero, dove, composte in due bare bianche, zincate all'interno, le due salme erano state ricoperte da fiori olezzanti, tributo della commossa anima piranese. Tra le ghirlande, erano notate quelle delle famiglie in lutto e particolarmente le due offerte dall'aviatore Mangiarotti.

Fece piangere tutti coloro che si trovavano nella cappella, la scena di strazio che si svolse allorchè l'on. Valentino Pittoni si trovò innanzi alla figlia: era impietrato dal dolore. Anche l'ingresso del signor Marcovig fu straziante: si appressò alla salma della figlia e la chiamò per nome e l'accarezzò con infinita invocazione disperata.

Nel frattempo, era sopraggiunto dinanzi al cimitero di Pirano l'auto-furgone dell'impresa Zimolo. Il medico provinciale della Sottoprefettura di Capodistria, dott. Grammaticopulo, aveva autorizzato il trasporto delle due salme a Trieste. Infatti, chiuse nelle due bare, che più non furono riaperte, le due salme ieri l'altro alle 18.15, con l'auto-furgone ricolmo di corone, furono trasportate da Pirano a Trieste, dove alle 20, poterono esser deposte nella cappella dell'ospedale civico allestita dall'impresa a camera ardente in bianco e celeste. Vi furono eretti due catafalchi, quello a destra per la bara della Marcovig e quello a sinistra per la bara della Pittoni.

Ieri un pellegrinaggio continuo, durante tutto il giorno, fu notato alla volta della camera ardente. Per mantenere l'ordine anche in tali manifestazioni di cordoglio e nel tributo di innumerevoli fiori, vi stettero in permanenza alcuni vigili urbani. Le ghirlande numerose furono disposte, per lasciar lo spazio sgombro, nell'atrio e nel breve cortile.

Episodi di strazio si rinnovarono prima dell'inizio del corteo allorchè i genitori delle giovinette, accompagnati dagli intimi, si recarono alla camera ardente per l'ultima volta. Fu fatta dolce violenza per allontanare i genitori.

I funerali a Trieste

La via Pietà fin dalle 14.30 era gremita di gente, che si dispose a spalliera, allorchè il corteo funebre si mosse. Precedeva un carro di ghirlande con dediche commosse a Dina Marcovig; seguiva poi il feretro, portato da un carro bianco borchiato in oro, tirato da cavalli candidi dai pennacchi nivei; e dietro i genitori e parenti, le alunne dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci, rappresentanze della scuola e uno stuolo di conoscenti della famiglia Marcovig.

Prima che il carro che reca la salma di Nella Pittoni si muova, l'on. Valentino Pittoni è avvicinato da amici che non hanno parole, ma di fronte alla sua ambascia, lo abbracciano, gli stringono le mani affettuosamente. Anche il signor Marcovig ebbe prova della compartecipazione al suo cordoglio da gran numero di conoscenti. Poi anche il secondo funerale è in moto: precede un carro colmo di ghirlande, segue poi il feretro e dietro, i congiunti di Nella Pittoni, le compagne di scuola, una rappresentanza del Liceo con bandiera, e uno stuolo lungo di signore e popolane.

Notiamo tra le ghirlande dei due carri quelle delle famiglie in lutto, dei piloti della «Fisa», della signorina Spangher, che fu risparmiata dall'uguale tragica fine per puro caso, delle famiglie Fugatti, Puecher, delle officine Marcovig e officine elettriche Cosulich, delle Cooperative Operaie.

Tra le rappresentanze che seguono il corteo abbiamo notato il gr. uff. Arch. per il Comune, e ufficiali dell'aviazione.

Tra la commozione della folla che fa ala, il corteo prosegue per via Pietà, via Tarabochia, piazza Goldoni, e si sofferma, per un po', all'imbocco della Galleria di Montuzza. Poi, i due feretri e i carri delle ghirlande, proseguono, con dietro un lungo stuolo di vetture, verso il camposanto di S. Anna.

Bambino sperduto. Ieri alle 12 il bimbo Silvano Cadin, d'anni 4, abitante in via delle Mura N. 2, trovavasi con la propria madre in via Cavana. La signora era entrata momentaneamente in negozio, e il bimbo, a sua insaputa, uscì dal negozio e si smarrì tra la folla. Non trascorse neppure un minuto, che la signora affannosamente cercò a destra e a sinistra; ma senza risultato. Le ricerche durarono ansiose fino a tarda sera, ma nè al comando dei vigili urbani, nè alla Questura, nè ai commissariati di polizia le furono date notizie sullo smarrimento del bimbo.

Chi ne avesse notizia farà un atto doveroso informare i genitori del piccino, che ha capelli neri, occhi neri, carnagione bruna, indossa calzoncini marron; maglia di cotone verde orlata in bianco e scarpette bianche.

Teatri e concerti

Filodrammatico. Pubblico numeroso alle repliche di ieri della film «Falsa dea», che fu ammirata per la passionalità dell'intreccio e per la magnificenza dei quadri. Oggi il programma si replica dalle 16 in poi.

Eden. Anche iersera accorse molta gente ad ammirare la bellissima Mae Murray in «Le due gemelle», film drammaticissima di vivo interesse. «Mizzi li vuol chic» fece sbellicare dalle risa e divertire immensamente. Oggi dalle 15.30 ultimo giorno della film «Le due gemelle. Domani «Amore di madre». Mercoledì l'atteso «Papà», con Jackie Coogan.

CINEMA E VARIETA'

Al Modernissimo il successo di «Jazzmania», con Mae Murray. Pubblico numeroso ieri alle proiezioni del capolavoro interpretato da Mae Murray: «Jazzmania», che ottenne completo successo. Oggi, dalle 16 in poi, «Jazzmania» si replica.

«Reginella», con Shirley Mason, al Novo Cine. Il capolavoro interpretato dalla simpaticissima attrice Shirley Mason: «Reginella», edito dalla famosa casa Fox Film, ha richiamato anche ieri sera la consueta folla di pubblico fine ed elegante. Oggi si replica, dalle 15 in poi.

Pola Negri al Cine Savoia. Folto e distinto pubblico intervenne ieri alla grande serata artistica per merito di Pola Negri che interpretava il bellissimo dramma «Carosello della vita», riportando un trionfale successo. Oggi repliche di questo capolavoro. Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

Cine Edison. Folto pubblico accorse ieri ad ammirare il forte dramma passionale «Crucifige», un vero capolavoro, interpretato dai grandi artisti: Pola Negri e Harry Lieckte. Oggi seguono le repliche, dalle 16 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Dalle 16 in poi: «La falsa dea».
Eden. Dalle 15.30 in poi: «Le due gemelle», con Mae Murray.
Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Jazzmania», con Mae Murray.
Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Crucifige», con Pola Negri.
Novo Cine. Dalle 15 in poi: «Reginella», con Shirley Mason.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Santarellina», con Leda Gys.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Cine Famigliare (via dell'Istria 5-6). Dalle 15 in poi: «Le tenaglie del destino», avventure americane. In chiusa una comica.
Cine Centrale. Dalle 15 in poi: «Oliviero Twist», con Jackie Coogan e Lon Chaney.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15.30 in poi: «Fiore selvaggio», con Anna Fougez e Gustavo Serena.

Notiziario sportivo

Le riunioni ciclistiche del 15 e 16 agosto

Nel campo dell'Edera, organizzate da A. Gardellin, si svolgeranno le prime gare delle grandi riunioni ciclistiche che chiameranno nella nostra città i migliori assi del ciclismo internazionale. Ecco il programma nei suoi dettagli:

1) Corsa dilettanti, Australiana a squadre: Due batterie di chilometri 5 (15 giri); finale 10 chilometri (30 giri). 2) Corsa dilettanti, Mezzo fondo individuale, chilometri 10 (30 giri): Ogni 5 giri una classifica; classifica finale a somma dei punti riportati nelle singole 6 classifiche. 3) Corsa juniores, match velocità, prova unica metri 1000. 4) Corsa juniores, Australiana chilometri 10. 5) Seniores, Gran premio degli assi routiers: Inseguimento a coppie, chilometri 10. 6) Corsa, seniores mezzo fondo individuale, professionisti routiers, chilometri 20: (60 giri) ogni 10 giri una classifica.

16 agosto: 1) Corsa sfida dilettanti, km. 10, riservata ai primi due arrivati delle due corse dilettanti disputatesi nella prima giornata. 2) Corsa, Consolazione dilettanti. Per corridori che non hanno vinto premi nelle due riunioni. 3) Corsa juniores. Inseguimento individuale, km. 10. Prova unica. 4) Corsa Match di velocità assi routiers. Prova unica metri 1000. 5) Corsa «poule» all'italiana fra gli assi routiers. Inseguimento ad oltranza, 6 prove: Bottecchia contro Binda, Binda contro Zanaga, Zanaga contro Bottecchia, Piccin contro Binda, Bottecchia contro Piccin. 6) Corsa Team Race professionisti in coppie routiers, km. 20: 6 classifiche, una classifica ogni 10 giri. Classifica finale a punti.

Partecipanti: professionisti: Bottecchia di Colle Umberto, vincitore dei Giri di Francia 1924-25; Binda di Como, vincitore del Giro d'Italia 1925; Zanaga di Padova, campionato veneto; Piccin di Colle S. Martino, reduce dal Giro di Francia; Bordin di Rovigo; Cattel di S. Donà di Piave; Molon di Padova; Doro di Vittorio Veneto.

Dilettanti: I migliori dilettanti locali e della Regione.

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

I campionati giuliani di nuoto. Al bagno «Savoia», dalle 15 in poi, si svolgeranno i campionati giuliani di nuoto, organizzati dall'U. S. Triestina, col seguente programma: metri 100, 400 e 1500 nuoto libero; m. 100 sul dorso; m. 200 a rana; m. 100 per signorine; m. 800 staffetta 4 per 200 nuoto libero; m. 200 staffetta 4 per 50 nuoto obbligatorio (rana, dorso, over, crawl).

Oltre alle gare di campionato, vi sarà un match di palla a nuoto fra l'U. S. Triestina e l'Edera, ed altre due gare di nuoto: m. 100 stile libero per juniores e m. 200 rana per signorine.

La riunione atletica della C. S. N. Sul campo della Società Ginnastica a San Sabba avrà luogo la grande riunione atletica studentesca, indetta dalla C. S. N. Le gare si inizieranno alle 8 con le eliminatorie; le finali verranno disputate nel pomeriggio, con inizio alle 15.

La corsa ciclistica dei «Liberi e Forti». Organizzata dai «Liberi e Forti», verrà disputata oggi la corsa ciclistica sul percorso: Trieste, Prosecco, Monfalcone, Cervignano, S. Giorgio di Nogaro e ritorno (chilom. 120). Ritrovo dei concorrenti alle 12.30 al Caffè San Marco; la partenza ufficiale verrà data alle 14 precise sul falsopiano di Gretta.

C. S. Ponziana - C. S. Gloria. Sul campo sportivo di Sant'Andrea si svolgerà, dalle 17.30 in poi, la partita amichevole di football fra le prime squadre del C. S. Ponziana e del C. S. Gloria di Fiume.

La finale del torneo per la Coppa Povh. Oggi verrà disputata la finale del torneo calcistico per la Coppa Luigi Povh. La riunione si svolgerà sul campo sportivo di San Giovanni: alle 16 s'incontreranno Roiano F. C. - A. S. A. S.; alle 18 Ass. XXX Ottobre - C. S. Salus.

L'esposizione del «Pedemarino». Sabato prossimo partirà alla volta di Londra il costruttore sig. Rothenaisler montando il «Pedemarino» di cui ci siamo occupati giorni or sono. Da Trieste, toccando Venezia e gli altri porti dell'Adriatico, la macchina andrà fino a Pesaro ove per ferrovia sarà trasbordata a Castellamare, da dove continuerà lungo la costa italiana per poi raggiungere Marsiglia. Dalla città francese, il «Pedemarino», dopo un piccolo tratto di ferrovia per raggiungere l'inizio navigabile della Senna, raggiungerà Parigi, e da qui, sempre seguendo la Senna, toccherà Le Havre, Calais, poi traverserà fino a Dower, per proseguire lungo il Tamigi a Londra.

L'interessante macchina, che sta affrontando un «raid» molto ardimentoso, verrà esposta al pubblico, da oggi in sala Fenice (via S. Francesco, 5). Col ricavato della esposizione, alla quale non mancherà certo un largo concorso di pubblico, si permetterà al costruttore di realizzare la sua audace iniziativa. Oggi, la esposizione rimarrà aperta dalle 8 alle 18 e nei prossimi quattro giorni l'orario sarà invece dalle 8 alle 20.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Martedì, alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà «Fiamma sacra» e una delle migliori creazioni di Ridolini. I biglietti e i posti a sedere si ritirano lunedì, dalle 17 alle 19, nella segreteria sociale.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi, come annunziato, si terranno le gare indette dalla locale C. S. N. sul campo sportivo della Società ginnastica triestina, gentilmente concesso. Le gare avranno inizio alle 8 e continueranno nel pomeriggio, dalle 15 in poi.

Unione stenografica nazionale. Tutti coloro che frequentano o hanno frequentato i corsi di stenografia meschiniana, sono invitati alla riunione che si terrà oggi, alle 14, in una sala dell'Istituto «Battisti» (via Battisti N. 10).

Circolo «A. Manzoni». L'orario del Circolo è fissato: Nei giorni feriali, dalle 19 alle 22: nelle domeniche e feste, dalle 16 alle 22. Si ricevono iscrizioni per le Sezioni di drammatica, orchestra ed escursioni. Col 1.o settembre avranno inizio i corsi di lingua: francese, tedesca e croata. Inscrizioni seralmente, nella sede sociale, viale XX Settembre N. 39, II. Ogni martedì e venerdì serata di conversazione.

Escursione di Ferragosto della S. E. I. La Società escursionisti italiani indice per Ferragosto un'escursione sociale con itinerario Trieste-Gorizia-traversata della Selva di Tarnova con l'ascesa del «Gran Mersavez» (m. 1406) e del «Gran Ciglione» (m. 1237) - Prevacina - Trieste. Dato l'interesse che potrà destare negli appassionati della montagna, tale gita, che senza dubbio avrà la migliore riuscita, la Società invita i soci e i simpatizzanti a parteciparvi numerosi, per far sì che l'esito della stessa sia completo e per accrescere in tal modo la schiera degli ammiratori delle bellezze naturali. Informazioni e programmi dettagliati si possono avere in sede (Caffè-Bar Nazionale), dalle 20 alle 22.

Società liutistica «Euterpe». Oggi, alle 15, i componenti il complesso liutistico si trovino in sede, onde recarsi al Frenocomio provinciale per prender parte alla festa per i degenti.

S. U. C. A. I. Tutti i soci intenzionati di partecipare alla gita ufficiale a Cortina d'Ampezzo e Tendopoli del Falzarego, con salita alle Tofane, sono invitati a presentarsi in sede, domani lunedì, dalle 19 alle 20. Il 16 corr. si presenzierà allo scoprimento della lapide ai Caduti sucaini.

A. S. «Pro Trieste». La Sezione escursionisti della «Pro Trieste» organizza per i giorni di Ferragosto una salita sul Montasio (m. 2752). La partenza avrà luogo venerdì 14 corr., alle ore 19.45, dalla Stazione centrale, via Udine-Tarvisio. Arrivo a Chiusaforte alle 6.30 di sabato; alle 7 partenza per Nevea e quindi salita al Jof del Montasio per la via Brazzà. Sulla vetta, al rifugio Fratelli Garrone, si pernotterà. Discesa, domenica alle 10, direttamente per Chiusaforte. Partenza per Trieste col treno delle 18.01. La salita sarà fatta senza guide.

S. C. Olympia. La Sezione ciclo-turistica indice per sabato e domenica una gita ciclistica sul seguente percorso: Partenza alle 13 per Prosecco, Monfalcone, Udine, Pontebba, Tarvisio, passo del Predil, Plezzo, Caporetto, Cividale, Sagrado, Trieste, circa 300 chilometri. Per informazioni dettagliate rivolgersi in sede sociale.

Filodrammatica «Sirena». Questa sera, alle 20, prove.

Rassegna finanziaria settimanale

(*C. T.*) La stagione, che per sè stessa rappresenta ogni anno un momento di stasi, e la vicinanza delle ferie di Ferragosto, hanno influenzato sfavorevolmente sul movimento di affari durante l'ottava sotto rassegna. Le quote si sono mostrate però resistenti e tendenti piuttosto al rialzo.

Si è notato nella settimana una non lieve differenza di oscillazioni tra le Borse sorelle e il nostro mercato. Mentre sulla nostra piazza cioè i titoli erano piuttosto trascurati con conseguente immobilità di quota, negli altri centri si notava un largo movimento di acquisto. Negli ambienti finanziari si aveva la sensazione che a Milano, per esempio, e negli altri centri maggiori si stesse svolgendo un movimento di sistemazione di scoperto, causato necessariamente, dalla buona tendenza dimostrata decisamente dalle Borse. Si affermava infatti, che i ribassisti impauriti del nuovo andamento del mercato, cercassero di coprire le loro posizioni, prima di una maggiore e più decisa ripresa, che si crede generalmente, non dovrebbe mancare di verificarsi.

Il mercato sostenuto all'esordio è andato gradatamente perdendo la sua vivacità durante la settimana, per chiuderò però in ripresa e a prezzi molto migliori dell'apertura. Nel fuori Borsa di ieri il mercato si è mantenuto sui prezzi massimi di venerdì, sebbene vi fosse quasi nullità di affari.

Il mercato dei Cambi, teso durante tutta l'ottava, si inasprì improvvisamente ieri sotto l'influenza delle chiuse di New-York. Ieri sera pur essendo sempre molto alto, il prezzo della sterlina era leggermente migliorato di fronte ai prezzi del mattino, durante il quale si era giunti quasi al 136. Ieri era ricercato anche il New-York che durante l'ottava oscillò tra il 27.30 e il 27.60 senza essere però molto domandato. Il dinaro che in esordio era molto fermo, ripiegò lievemente in chiusa e il Parigi dopo aver raggiunto un massimo di 130.20, chiuse a 129.50 circa.

Il comparto dei Fondi di Stato interessò notevolmente il mercato e le quote si avvantaggiarono sensibilmente. La Rendita migliorò di oltre un punto, il Consolidato oscillò tra il 93.90 e il 93.60 sempre ricercato; le Obbligazioni delle Venezie guadagnarono un punto e migliori chiudono anche i Buoni del Tesoro.

I Bancari ebbero un'altra settimana di vivacità. Le Commerciale Italiana, sulla nostra piazza andarono da 1530 a 1555, le Credito Italiano guadagnano 25 punti sui prezzi di esordio, le Banco Roma continuano nel loro buon andamento e le Commerciale Triestina sono rimaste pressochè invariate.

Il comparto delle Sicurtà è sempre quello che anche durante i momenti di magra attira maggiormente l'attenzione degli operatori. Le Assicurazioni Generali pur avendo svolto un movimento limitato, si sono ben mantenute, attraverso qualche non grave oscillazione, sui prezzi di esordio e chiudono anzi migliori. Sabato valevano circa 8600 lire. Le Assicuratrici dopo una giornata di fiacca ripresero e in chiusa avevano nuovamente riguadagnati i punti perduti. Le Infortuni rimasero invariate e poco movimento venne svolto dalle Riunione Adriatica di Sicurtà.

Le Navigazioni non interessarono molto gli operatori, chè ad eccezione delle Cosulich, poco si occuparono in questi titoli. Le Adria guadagnati nella seconda giornata alcuni punti sui prezzi di esordio, rimasero quindi invariate. Le Dalmazia, le Gerolimich, le Libera, le Lussino e le Tripcovich sono pure rimaste quasi invariate. Le Cosulich subirono qualche oscillazione, ma in chiusa ripresero e raggiunsero facilmente prezzi migliori dell'esordio. Ieri fuori Borsa valevano circa 338.

Nel comparto degli Industriali pochi affari e i titoli sono rimasti invariati. Migliorarono di qualche punto le Cemento Dalmazia e le Pilatura.

BORSA DI TRIESTE

Le quotazioni dal 3 al 7 agosto

TITOLI	lunedì 3 Agosto	martedì 4 Agosto	mercol. 5 Agosto	giovedì 6 Agosto	venerdì 7 Agosto	sabato 8 Agosto
Rend 3½%	75.—	76.—	76.—	76.—	76.25	Borsa chiusa
Cons 5%	93.90	93.75	93.75	93.30	93.80	
Obbl. Ven	71.85	72.25	72.25	72.25	72.80	
B.Tes nov	97.25	97.25	97.25	97.25	97.35	
B Tes set	96.—	96.00	96.—	96.—	96.—	
Bankitalia	1800	1820	1795	1820	1830	
Comit	1535	1540	1530	1540	1555	
B C I	737	737	732	732	734	
Credito	910	915	912	915	916	
B. Roma	125	126	126	127	128	
Cred Pop	325	325	325	325	325	
Zivno	310	310	310	307	310	
Generali	8480	8390	8250	8420	8510	
Ass It	2330	2330	2240	2310	2320	
Infortuni	4635	4635	4835	4335	4630	
Riun. A	3950	3700	3700	3770	3825	
Riun B	3920	3800	3700	3130	3830	
Adria	309	314	311	314	314	
Cosulich	332	321½	328	334	337	
Nav. Dal	270	270	270	270	270	
Gerol.	788	788	788	768	780	
Libera T	520	515	515	522	522	
Istria-Tr	320	320	323	320	320	
Lloyd T.	1850	1850	1800	1800	1800	
Lussino	525	515	525	525	525	
Martin.	220	226	226	226	228	
Medit.	395	395	395	393	395	
Merid	730	730	735	735	745	
Oceania	193	193	193	185	185	
Premuda	760	760	760	760	760	
Tram	193	193	193	193	193	
Tripcovich	440	440	410	442	443	
Ampelea	512	505	505	505	505	
Cant nav	209	207½	201	207	209	
Cem Dal	631	631	635	635	640	
Isonzo	180	180	173	173	180	
Spalato	470	462	462	470	470	
Kerka	410	410	410	410	410	
Gas Roma	1505	1515	1515	1518	1528	
Ilva	301	306	310	315	316	
Off nav.	120	120	120	120	120	
Pastificio	315	315	315	315	315	
Pilatura	585	585	505	590	590	
St. Tecnico	610	610	610	610	610	
Terni	650	652	649	665	664	
Jutificio	510	510	510	510	510	

CAMBI

Londra	132.93 / 133.25	132.90 / 133.15	133.33 / 133.60	133.75 / 134.—	133.70 / 133.85
New-York	27.33 / 27.45	27.30 / 27.40	27.40 / 27.50	27.45 / 27.60	27.47½ / 27.67½
Zurigo	530 / 535	530 / 535	531 / 535	531 / 538	533 / 537
Parigi	129.75 / 130.25	129.30 / 130.10	129.25 / 129.75	129.20 / 129.60	129.25 / 129.75
Zagabria	49.65 / 50.20	49.45 / 49.75	49.50 / 49.93	49.40 / 49.80	49.30 / 49.80

Il corso della lira a Zurigo

ZURIGO, 8

Mercato debole. I prezzi fatti oggi dalla lira sul mercato di Zurigo sono stati in media di 18.40 all'apertura, scendendo a 18.35 per risalire quindi in chiusura a 18.48. Anche il franco francese e quello belga segnano un indebolimento in confronto a ieri essendo stati fatti oggi rispettivamente i seguenti prezzi medi: Parigi 24.10 e Bruxelles 23.22.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

dell'8 agosto 1925

BARI	75	86	25	20	80
FIRENZE	16	48	75	38	33
MILANO	56	37	21	41	89
NAPOLI	73	5	85	42	43
PALERMO	31	34	60	36	68
ROMA	13	4	63	24	34
TORINO	74	30	86	26	4
VENEZIA	8	87	51	82	50

La prossima estrazione del lotto seguirà **venerdì 14 corrente**, essendo sabato festa di Ferragosto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Egeo A; «Adria» in linea Levante celere B; «Asia» in linea Soria A; «Esquilino» partito il 2 corr. da Aden per Colombo; «Bucovina» in linea Levante celere A; «Carinthia» in linea Egeo B; «Carnaro» in linea Levante celere B; «Carniola» in linea Trieste-Palestina; «Cleopatra», in linea celere di Costantinopoli; «Cracovia» partito il 7 corr. da Aden per Suez; «Dalmatia» in linea Soria B; «Fiume L.» arr. il 3 corr. a Singapore; «Friuli» in linea celere di Dalmazia; «Galicia» in linea Soria A; «Gastein» in linea Levante celere A (arrivato il 7 corr. a Venezia); «Gorizia» in linea Soria B; «Graz» in linea Soria A; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria B; «Merano» in linea Levante celere A; «Pilsna» partito il 7 corr. da Porto-Said per Suez; «Praga» in linea Levante celere B; «Quirinale» in linea Soria B; «Semiramis in linea celere di Costantinopoli; «Soria» in linea straordinaria Egeo; «Trento» in linea Egeo B; «Trieste» partito il 27 luglio da Samarang per Bombay; «Venezia» partito il 28 luglio da Tuticorni per Aden; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Cherca» partito il 31 luglio da Karachi per Suez; «Gerania» arrivato il 6 corr. a Karachi; «Dalia» in linea straordinaria di Egeo; «Duchessa d'Aosta» partito il 5 corr. da Suez per Massaua; «Glauco» atteso a Trieste; «Ischia» in linea straordinaria di Alessandria; «Laconia» partito il 1.o corr. da Singapore per Hongkong; «Mirono» in linea straordinaria di Egeo; «Numidia» partito il 6 corr. da Kobe per Moyi; «Campidoglio», «Celio», «Diana», «Gianicolo», «Palacky» a Trieste; «Africa», «Aventino», «Nippon», «Palatino», «Persia», «Remo», «Vesta», «Silvio Pellico», «Tevere», «Rosandra» in Arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Piroscafi: «Argentina» servizio Napoli-Palermo; «Martha Washington» arrivato il 7 corr. a Trieste; «Presidente Wilson» partito l'1 corr. da Lisbona per New York.

Servizio passeggeri Sud America. Piroscafi: «Atlanta» partito il 6 corr. da Buenos Aires per Santos; «Belvedere» arrivato il 7 corr. a Trieste; «Sofia» partito l'1 corr. da Las Palmas per Santos.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» partito il 6 corr. da New York per Filadelfia; «Anna C.» arrivato l'11 corr. a Trieste; «Caterina Gerolimich» partito il 29 u. s. da Trieste per Key West, ordini; «Clara» partito il 4 corr. da Orano per Boston e New York; «Clara Camus» arrivato l'8 corr. a Trieste; «Columbia» arrivato l'1 corr. a Filadelfia; «Dora C.» viaggiante negli Stati Uniti; «Gilda» partito il 30 u. s. da New Orleans per Venezia e Trieste; «Ida» arrivato il 7 corr. a Napoli; «Laura C.» arrivato il 20 u. s. a Trieste; Lucia C.» arrivato il 30 u. s. a Trieste; «Teresa» passato il 5 corr. San Vincenzo per Malta; «Carla» arrivato il 5 corr. a Rio de Janeiro; «Carolina» partito il 27 u. s. da Victoria per Gibilterra; «Georgia C.» partito il 6 corr. da Buenos Aires per Santos; «Gerty» partito il 6 corr. da Gibilterra per Rio de Janeiro; «Lodovica» a Trieste; «Monte Bianco» partito il 30 u. s. da Bahia per Gibilterra.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia. Da New York i piroscafi: «Presidente Wilson» circa il 13 agosto; «Alberta» circa il 13 agosto; «Columbia» circa il 31 agosto; «Clara» circa il 4 settembre. Da New-Orleans, Houston e Galveston i piroscafi: «Caterina Gerolimich» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 settembre; «Clara Camus» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 30 settembre. Da Buenos Aires e Brasile i piroscafi: «Georgia C» da Santos seconda decade agosto, da Rio seconda metà agosto, da Victoria e eventualmente Bahia seconda metà agosto; «Atlanta» da Santos il 10 agosto, da Rio il 12 agosto; «Sofia» da Buenos Aires il 29 agosto, da Santos il 3 settembre, da Rio il 5 settembre; «Carla» da Buenos Aires prima decade settembre, da Santos seconda decade settembre, da Victoria e Bahia terza decade sett.; «Belvedere» da Buenos Aires il 24 settembre, da Santos il 28 settembre, da Rio il 30 settembre; «Gerty» da Buenos Aires fine settembre-primi ottobre, da Santos prima decade ottobre, da Rio seconda decade ottobre, da Victoria metà ottobre, da Bahia seconda metà ottobre.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito 1.o corr. da Orano per Alessandretta; «Maiella», arrivato 13 luglio a Venezia; «Brenta», partito 7 corr. dall'Arsa per Pireo e Salonicco; «Cherca», arrivato 31 luglio a Karachi; «Laguna», arrivato 20 luglio a Iquique; «Marina», partito il 18 luglio da Durban per Teneriffe; «Onda», arrivato 31 luglio a Rotterdam; «Stella», arrivato 23 luglio a Sfax; «Sirena», partito 7 corr. da Pola per Sulinà via Arsa; «Salina», arrivato 6 corr. a Napoli; «Timavo», arrivato 6 corr. a New York; «Duchessa d'Aosta», passato 5 corr. Suez per Massaua; «Piave», arrivato 7 corr. a Napoli; «Arsa», arrivato 29 luglio a Cardiff; «Isonzo», partito 4 corr. da Genova per New York e Filadelfia; «Recca», partito 6 corr. da Anversa per Savannah; «Istria», partito il 17 luglio da Buenos Aires per Cartagena e Valencia; «Rosandra», arrivato 22 luglio a Trieste; «Aussa», partito 23 luglio da Cardiff per Venezia; «Anfora», arrivato 31 luglio a Genova; «Livenza», partito 4 corr. da Montreal per Anversa; «Savoia», partito 10 luglio da Durban per Teneriffe, arrivato 6 corr.; «Tagliamento», partito 5 corr. da New York per Genova, Marsiglia, Oneglia e Napoli; «Carso», partito 31 luglio da Brema per Montreal; «Carnia», passato 27 luglio le Azzorre per New York; «Isarco», arrivato 22 luglio a Bombay; «Salvore», arrivato 21 luglio ad Amburgo; «Edda», partito 3 corr. Gibilterra per Amburgo; «Risano», partito 29 luglio da Walvis Bay per Marsiglia, Napoli e Genova.

D. Tripcovich

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Ulbo; «Andalusia», in viaggio da Rosario per Buenos Aires; «Arcadia», partirà il 16 corr.; «Anna Goich», partito 7 corr. da Corfù per Catania; «Ant. Tripcovich», a Fiume; «Bellena», a Casablanca; «Bellaura», partito 7 corr. da Orano; «Bellenden», partito 6 corr. da Genova; «Bellanoch», partito 7 corr. da Grao Valencia; «Belrorie», a Trieste; «Cyclops», a Trieste; «Dalia», atteso domani al Pireo; «Dardania», passato 7 corr. Sagres diretto Ancona; «Ellenia», partito il 4 corr. da Leith per Montreal; «Falco», a Obrovazzo; «Fram», a Trieste; «Filippo Artelli», arrivato 6 corr. a Rotterdam; «Gerania», partito 6 corr. da Karachi; «Gabbiano», a Zara; «Guido Brunner», proseguito 8 corr. da Riposto per Ancona; «Laconia», partito il 1.o corr. da Singapore per Hong Kong; «Le Tre Marie», proseguito 8 corr. da Orano per Tangeri; «Nibbio», a Zara; «Numidia», partito 2 corr. da Yokohama per Kobe; «Risveglio», sarà a Trieste 12 corr.; «Raffaello», in Amburgo; «Saraceno» arrivato 6 corr. a Tunisi; «Titan», a Trieste; «Venezia», viaggi regolari Trieste-Venezia.

Adria

Piroscafi: «Alfieri», a Fiume; «Ariosto», ad Anversa; «Boccaccio», a Trieste; Boito, atteso a Livorno; «Borzoli», atteso a Messina; «Canova», a Palermo; «Carducci», a Imperia I; «Cimarosa», a Malta; «Donizetti», a Palermo; «Goldoni», a Fiume; «Manzoni», a Venezia; «Multedo», a Molfetta; «Pascoli», part. il 6 corr. da Algeri per Leixoes, Londra, Middlesbrough e Grangemouth; «Petrarca», part. il 4 corr. da Rotterdam per Ancona; «Righi», a Castellamare del Golfo; «Rossini», a Fiume; «Tasso», ad Amburgo; «Tiepolo», a Trieste; «Tiziano», atteso domani a Marsiglia; «Ugo Bassi», part. il 27-7 da Newcastle per Sussak.

Gerolimich & Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», arr. a Sussak il 6 corr.; «Atlantico», arr. a Sunderland il 6 corr.; «Baltico», arr. a Venezia l'8 corr.; «Monte Maggiore», part. il 2 corr. dal Tyne per Venezia; «Monte Ossero», a Venezia; «Caterina Gerolimich», passò Gibilterra il 6 corr. diretto a Tampa; «Generale Petitti», arr. a Novorossisk il 2 corr.; «Monte Bianco», part. il 30-7 da Bahia per Napoli; «Clara Camus», a Trieste.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Epidauro» partito il 3 corr. da Vranjic per l'Inghilterra; «Ivo Racic» partito il 29 luglio da Sunderland per Trieste; «Iskra» a Monfalcone; «Izvor» partito il 6 corr. da Rotterdam per Tyne; «Istina» arrivato il 5 corr. a Methil; «Izrada» arrivato il 7 corr. a Trieste; «Izabran» passato il 26 luglio Panama per Iquique; «Izgled» passato il 4 corr. St. Thomas per Fayal; «Marija Racic» arrivato il 23 luglio a Tocopilla; «Vidvdan» partito il 2 corr. da Trieste per Blyt; «Istok» arrivato il 18 luglio a Blyth; «Marija Petrinovic» arrivato il 25 luglio a Sucurac (Spalato); «Jugoslavija» arrivato il 25 luglio ad Alessandria; «Vojvoda Putnik arrivato il primo corr. a Dunkirk.

Oceania

Piroscafi: «Mrav» arrivato il 2 corr. a Sebenico; «Jadera» partirà il 10 corr. da Trieste per Bona e Rotterdam; «Zora» arrivato il 6 corr. a Barcellona, proseguirà per Valencia, Tangeri, Casablanca, Teneriffa e Las Palmas; «Sava» arrivato 13 corr. a Susak, proseguirà per Fiume, Trieste indi linea Las Palmas; «Kostrena» arrivato il 6 corr. a Casablanca, proseguirà per Gibilterra, Genova e Fiume; «Sud» atteso il 9 corr. a Gravosa; «Morava» partito il 1.o corr. da Port Talbot per Algeri; «Vladimir» partito il 6 corr. da Gythion per Trieste; «Diamant» in linea Adriatico - Egeo.

Perseveranza

Piroscafi: «Immacolata» atteso in Algeri; «Persevera» atteso a Catania.

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 agosto

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 61; giovani camera: 11.

Turno Lloyd: marinai: 137; giovani cop. in I: 39; giovani cop. in II: 65; mozzi cop.: 2; fuochisti: 256; carbonai: 150; mozzi macchina: 42.

Turno Cosulich: marinai: 41; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 5; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 45; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop.: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 28; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giov. camera: 48; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 39; giov. macchina: 10; all. cuochi: 6.

Totale inscritti all 8 corr.: 1414; imbarcati e cancellati: 10; totale inscritti al 9 corr.: 1404.

Movimento settimanale dell'Ufficio di collocamento. Durante la settimana dal 3 al 9 agosto il numero medio degli ufficioli inscritti presso l'Ufficio di collamento è stato di 19; durante la settimana sono stati imbracati 8 ufficiali.

Il numero medio degli inscritti della bassa forza è stato di 1328; durante la settimana sono stati imbarcati 61 marittimi.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto», naz., da Zara, con 7 pass. e 6 tonn. merci; «Palacky», naz., da Varna, con 4 pass. e 223 tonn. merci; «Clara Camus», naz., da Boccagrande, con 1200 tonn. merci; «Glauco», naz., da Cavalla, con 6 tonn. merci; «S. Giorgio», da Zara.

Partirono ieri i piroscafi: «Friuli», naz., per Gravosa; «Lucia», naz., per Venezia; «Majdan», jugosl., per Metcovich; «Lav», jugosl., per Spalato.

Bollettino dello Stato Civile

dell'8 agosto 1925

Pubblicazioni di matrimonio: Catanese Salvatore, impiegato, con Tomschitz Luigia, casalinga; Visintin Giorgio, falegname, con Paniero Silvia, casalinga; Maucich Giuseppe, impiegato, con Schauritsch Maria, casalinga; Laurica Ermanno, giornalista, con Busan Palma, sarta; Longarolli Vincenzo, bracciante, con Baretto Maria, casalinga; Crisnich Rodolfo, bracciante, con Micos Anna, casalinga; Azman Giuseppe, negoziante, con Goglia Federica, casalinga; Persiani Fortunato, impiegato, con Rossi Elisabetta, casalinga; Pintimalli Antonio, sarto, con Cosentino Caterina, casalinga; Schöttner Francesco, medico veterinario, con Winkler Luigia, casalinga; Pototschnig Giuseppe, impiegato, con Fulvio Lucia, casalinga; Bearzi Bruno, ferroviere, con Jurissevich Giuseppina, casalinga; Nacson Isacco, commesso di negozio, con Salonicchio Allegra, casalinga; Sibeglia Giuseppe, agente daziario, con Cosez Valeria, casalinga; Vergari Giuseppe, falegname, con Prodan-Sponza Anna Maria, casalinga; Acco Raffaele, commesso di negozio, con Sedmach Angela, sarta; Ammirabile Paolo, sarto, con Pecher Stefania, casalinga; Rizzi Sergio, sergente magg. R. Esercito, con Debenedittis Maria, casalinga; Donna Ettore, impiegato, con Rossi Ines, poss.; Aliotta Antonino, pesatore, con Bilncaglia Luigia, casalinga; Gallo Bruno, elettricista, con Turck Eugenia, casalinga; Sapunzachi Teseo, impiegato, con Pacor Giovanna, casalinga; Pasquinucci Giovanni, impiegato, con Brechler Anna, impiegata; Silva Attilio, sarto, con Zavadlal Zaira, sarta; Nuesa Marco, cassiere di banca, con Burich Alice, impiegata; Martini Ferruccio, cassiere di banca, con Callin Bianca, casalinga; Grimberg Leone, bracciante, con Garbison Maria, giornaliera; Jes Marcello, marinaio, con Rigutti Giuseppina, casalinga; Fabian Vigilio, meccanico, con Vidmar Giovanna, casalinga; Zanaboni Antonio, impiegato, con Francesconi Amalia, casalinga; Vosilla Stefano, dispensiere, con Craizar Alberta, casalinga; Ponton Giuseppe, maestro di casa, con Selingher Elvira, casalinga; Mazzuchin Francesco, tipografo, con Stefanie Antonia, casalinga; Ruzzier Aspromonte, barbiere, con Gabersceg Maria, casalinga; Friuli Cosimo, infermiere, con Facchin Antonietta, casalinga; Crismancich Francesco, contadino, con Zagar Maria, casalinga; Casale Gaetano, ebanista, con Salvador Ada, casalinga; Paris Antonio, oste, con Brun Ida, casalinga; Miorin Riccardo, cameriere, con Zaveri Zora, casalinga; Sigon Emilio, impiegato, con Bernard Elvira, casalinga; Cantelli Aldo, sarto, con Civinelli Narda, casalinga; Lampe Riccardo, negoziante, con Dudine Anna, casalinga; Dernousech Carlo, meccanico, con Cristofoli Teodolinda, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Caligola. Certamente: l'acqua ossigenata danneggia i capelli e li rende «fragili». — *Reponse.* I bagni di mare non sono giovevoli a tutti; talvolta sono pure dannosi. — *Zingara.* L'ultima domenica di carnevale del prossimo anno? 14 febbraio. — *Luigia.* Per allontanare le formiche dai vasi di fiori basta tenerne la terra costantemente bagnata. — *Volontario e Lettore 1907.* 1) Il manifesto per i prossimi corsi allievi sottoufficiali non è ancora pubblicato. 2) Gli allievi sono promossi caporali dopo due mesi di servizio e caporali maggiori dopo tre mesi da caporale, sergenti al compimento del decimo mese di servizio purchè assumano la ferma di due anni, nella quale sarà computato il servizio già prestato.

Bianca. 1) Il preparato per le lentiggini da noi suggerito serve per spalmare la parte lentigginosa, non certo per condire i maccheroni. 2) Le macchie bianche sulle unghie sono dovute ad un difetto della sostanza cornea. Non si eliminano che tingendo la «macchia»: soffregare con ossido di stagno misto a carbonato di soda per digrassare e togliere il lucido e bagnare poi con soluzione alcoolica di eosina, leggerissima, mediante pennello di martora, cioè tanto elastico da non correre il rischio di toccare le parti circostanti alla macchia. Dopo mezz'ora procedere alla lucidatura usuale. 3) Le frutta non fanno ingrassare. 4) Per conservare bianca la pelle, in Isvezia usano prendere 125 grammi di mollica di pane di segala appena uscita dal forno, l'albume di 4 uova fresche, mezzo litro di aceto di vino e sbattere per molto tempo tutto insieme; poi filtrano per compressione attraverso un pannolino e lavano il viso col liquido ricavato, per tre giorni di seguito. 5) Gli ultimi particolari per perfezionarsi, in altro turno.

Povero studente. 1) La promozione dalla prima alla seconda classe di un R. Istituto industriale (sezione per industrie elettromeccaniche) è titolo di studio sufficente soltanto per l'ammissione alla prima classe di un Istituto nautico, sezione macchinisti. 2) Avendo il titolo suddetto non occorre alcun esame. Per l'ammissione alla sezione capitani si richiede invece la promozione al corso superiore di scuola media col latino, e questo titolo dà l'accesso anche alla sezione macchinisti. 3) Non è richiesta la conoscenza del francese. L'allievo farà bene però a cominciare lo studio di questa lingua già durante le vacanze.

Divano. Per togliere macchie di grasso, vino ecc. dal cuoio: sciogliere 4 grammi di cloruro di postassio in 50 di acqua e aggiungere 60 grammi di acido cloridrico (veleno). A parte si fa una soluzione di 15 grammi di essenza di limone in 90 di alcool a 85 gradi e si mescolano le due soluzioni in recipiente che si tiene ben chiuso fino al momento di usarne. Si applica con una spugna sul rovescio del cuoio; si fa seccare a fuoco dolce, indi si pulisce. — *Foresta.* Una tomba perenne senza monumento costa 1200 lire. — *Proroga sloggi.* Dite che si sta ventilando la sospensione degli sloggi per tutto il 1926? Ci dispiace, ma non si ventila niente con questo caldo.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA - POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.;

GORIZIA - PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

GINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

HEADON HILL

7

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Siate tranquillo, sir Dudley — disse quando il baronetto tacque — i vostri ordini saranno eseguiti. Farò scandagliare minutamente il bosco, e posso assicurarvi che se un cadavere vi è stato nascosto, lo troveremo.

— Bene, Giovanni, siamo dunque intesi — replicò il baronetto. — Aspettate — soggiunse mentre il vecchio stava per varcare la soglia della biblioteca. — Sapete, che in seguito all'incidente di ieri mattina, gravano su di me dei sospetti? Che si sono sparse delle voci?

— Non presto orecchio alle ciarle, signore. Il villaggio di Beechwood è pieno di gente pazza.

— Come in questa casa — sogghignò sir Dudley. — Giovanni, voi conoscevate bene mio cugino Giorgio. Probabilmente non ignorate il motivo dei dissapori fra lui e il vecchio Glenister?

— Non saprei dirvi, signore. Nessuno lo ha mai saputo — rispose il vecchio scuotendo il capo canuto.

— A Giorgio piacevano molto le donne, non è vero? — proseguì sir Dudley. — Suvvia, Giovanni, non temete di nulla, con me potete parlare a cuore aperto. Vi sarò veramente molto grato se mi aiuterete a squarciare il mistero. Ho sempre ritenuto che il motivo dell'alterco fosse una donna.

— Nè sir Filippo, nè il signor Giorgio mi fecero mai delle confidenze in proposito. Del resto, anche la signorina Caterina fu tenuta all'oscuro di tutto.

Con un gesto impaziente Glenister congedò il vecchio domestico.

— Eccomi in un bell'impiccio — mormorò fra i denti accendendo un sigaro e sprofondandosi in una poltrona.

In quell'istante fu bussato alla porta e la signora Coningsby entrò leggera e sorridente. La graziosa vedova già comparsa al teatro della «Gaieté» ed antica fiamma di sir Dudley aspirava ardentemente al titolo di baronessa.

— Ebbene, mio vecchio amico, come va? Siete di cattivo umore? Per quella maledetta cornacchia, non è vero? Oh vi si attribuiscono delle oscure macchinazioni, Dudley. Anzi sono venuta per offrirvi il mio aiuto qualora ciò potesse esservi utile.

— Siete molto gentile Ivy, ma non attribuisco importanza alle insinuazioni di mia cugina — rispose sir Dudley con noncuranza.

— Oh! naturalmente — riprese ridendo la leggiadra vedova. — Ma sapete, talvolta, anche gli innocenti possono essere sospettati.

— Già... infatti — rispose come assorto il baronetto.

— Volevo dirvi anche un'altra cosa — soggiunse la signora Coningsby. — Dovreste imparare a discernere i nemici dagli amici. Questa notte vostra cugina Caterina e il capitano Slater vi hanno spiato. Li ho veduti uscire e rientrare assai tardi nella notte.

— Oh! me ne sono accorto — rispose il baronetto con un sorriso maligno. — Anzi sono stato io a chiudere la porticina. Non avete potuto scorgere chi ha loro aperto la porta? Mi spiacerebbe ospitare un altro nemico occulto sotto il mio tetto.

— Mi spiace, ma non posso illuminarvi in proposito. Li ho veduti soltanto attraversare il corridoio ad alta notte. E se fosse il dottor Melville? — esclamò la vedova dopo un istante di riflessione.

— Ma no, che dite mai — replicò vivacemente Glenister — è impossibile. Probabilmente si erano accordati con qualche domestico. Il vecchio Hinkley è molto devoto a Caterina.

— Ad ogni modo, amico mio, vi consiglio di stare in guardia. E ricordatevi che io sono disposta ad aiutarvi, qualora vi trovaste in pericolo. Ed ora addio, vi lascio. Vado a raggiungere l'amabile compagnia.

La compagnia non era precisamente «amabile» quel giorno. Pur sapendo che sin dalla mattina erano state iniziate febbrili ricerche nel bosco e nei campi vicini, gli ospiti di Beechwood si astenevano dal farvi allusione. Il giovane Franco Glenister era uscito di casa per tempo, armato del suo inseparabile fucile per seguire da presso gli scavi. Sir Dudley dopo aver a lungo riflettuto, chiuso nella biblioteca, vincendo il proprio turbamento raggiunse Giovanni Grim[illegible] nel bosco.

Caterina e Norman giuocarono una partita di tennis, ma la giovane, sentendosi incapace di dissimulare più a lungo la propria impazienza, si avviò verso il villaggio accompagnata da Norman.

La vedova Coningsby rimase quindi sola in compagnia della vecchia signora Marrables e del dottore il quale sembrava vagare col pensiero nel mondo della luna.

Le ore passavano lente, interminabili in un'atmosfera carica di elettricità finchè il consueto thè del pomeriggio riunì nuovamente nel vestibolo gli ospiti di Beechwood.

Il vecchio Hinkley serviva in silenzio, allorquando la suoneria del telefono squillò ripetutamente nella stanza attigua.

Tremando nervosamente, il vecchio cameriere depose il vasoio, ma Caterina lo trattenne col gesto.

— Restate pure Hinkley — disse con voce resa tremante dall'emozione — risponderò io...

Un profondo silenzio regnò fra gli astanti.

Dopo alcuni minuti, Caterina riapparve pallida in volto.

— Il cadavere irriconoscibile di un uomo è stato rinvenuto nella cava di marna a Bare Acre Down presso la strada maestra. La sua mano sinistra manca del dito indice — disse con voce ferma.

— Chi lo ha rinvenuto, la polizia o gli uomini della fattoria? — chiese balzando in piedi il dottor Melville.

— Non so, Giovanni non me lo ha detto — rispose Caterina colpita dalla domanda.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, scelto personale per tutti locali, per Trieste e fuori, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70290 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, altro personale per hotels, pensioni, bars; ragazzi tutte età, offronsi prontamente per Trieste e fuori. Ufficio collocamento, Via Machiavelli 24, prontamente. 70194 A

A. DOMESTICA slava, altra friulana, altra istriana, ottime referenze, lunghissimi attestati, offronsi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 70234 A

CUOCA fina, tedesca, cerca posto. Scrivere sub «70072 A» Piccolo. 70072 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaia, lavapiatti, prestaservizi, bariste, camerieri, facchini, signorine impiegate, domestiche che sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati e albergatori, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21 01900 A

CUOCO provetto, veneto, capacissimo iniziare lavoro, accetta gestire quale «maneggione piccolo hotel, restaurant, Trieste o fuori; dispone cauzione. Scrivere «70052 A» Piccolo. 70052 A

DONNA media età, capace tutti lavori di casa, offresi. Scrivere «70425 A» al Piccolo. 70425 A

PENSIONATA offresi per aiuto lavori domestici, cambio cameretta. Scrivere «70172 A» Piccolo. 70172 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente da piccola famiglia. Barcola-Riviera 185, telefono 175. 70429 B

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, per Trieste, Roma, Milano, Torino, Bari, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70290 B

A. CAMERIERE due ed altro personale per hotel a Grado, cercansi urgentemente. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 70260 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, alte paghe: ed altro personale, per Trieste e fuori, cercansi d'urgenza. Presentarsi: Via Machiavelli 24, pt. 70194 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, cercansi, ottime paghe. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, I. 70234 B

BAMBINAIA sana e paziente cercasi prontamente. Via Piccardi N. 46, prof. Villi. 70126 B

CAMERIERA con conoscenza italiano e tedesco cercasi. Hotel Venezia. 70515 B

CUOCA per osteria cercasi. Via Udine 23, magazzino. 69916 B

CUOCHE, cameriere, signorine impiegate, domestiche, per Trieste e fuori, cercansi. Valdirivo 21. 01900 B

DOMESTICA capace cercasi. Rossetti 8, primo. 70319 B

DOMESTICA brava, ragazza famigliare, cercasi per trattoria, darebbesi alloggio. Indirizzo al Piccolo. 70291 B

DOMESTICA, capace cucinare e lavori di casa, cercasi, pel 15 agosto, da famiglia di due persone, con prestaservizi nella mattina. Presentarsi entro mattina, Via Battisti 24, I. 70058 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, buona paga. Piazza G. B. Vico N. 2, III, Sandrin. 70485 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per villeggiatura. Rivolgersi: Piazza Vico 2, porta 13. 70475 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi. Via Chiozza 32, III, porta 6. 70302 B

DONNA stabile, per lavori di casa, cercasi. Via Battisti 7, porta 14. 70268 B

DONNA servizio, con attestati, cercasi. Corso Garibaldi 22, II. 70308 B

PRESTASERVIZI, per 3 ore mattina, cercasi. Via C. Stuparich 12, II, porta 7. 70237 B

PRESTASERVIZI, soltanto per mattina, cercasi prontamente; darebbesi eventualmente stanzino per alloggio. Presentarsi dopo le 9, Battisti 7, porta 7. 70421 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi. Via Giustinelli 2 a, porta 3. 70343 B

PRESTASERVIZI cercasi. Scala al Belvedere 1, secondo, porta 24. 70341 B

PRESTASERVIZI, per tutto il giorno, cercasi da distinti coniugi. Rivolgersi: S. Francesco 53, porta 14. 70062 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Settefontane 4, III, destra. 70176 B

PRESTASERVIZI, per 3 ore mattina, cercasi. Via Paduina 3, Bienenfeld. 70274 B

PRESTASERVIZI giovane, per dopopranzo, cercasi. T. Tasso 3, porta 4. 70258 B

RAGAZZA stabile, oppure prestaservizi intera giornata, cercasi. Via Manzoni 4, II, sinistra. 70224 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi, con libretto, Ruggero Timeus 12, II. 70248 B

RAGAZZA forte, sana, cercasi. Scala Belvedere N. 2, quarto. 70369 B

RAGAZZA stabile, per cucina, cercasi, preferita slava. Mensa, Imbriani 8, III; presentarsi lunedì. 70255 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. A. VENTICINQUENNE, operaio capacissimo ramiere tubista, con documenti, cerca occupazione. Scrivere «62434C» Piccolo. 62434 C

A. GIOVANE, ultimo corso scuola media, pagelle con distinzione, premiato da ministero, cerca qualunque occupazione. Scrivere, fino martedì, sub «70150 C» Piccolo. 70150 C

A. GIOVANE 23enne, svelto, intelligente, energico, perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno, disposizioni direttive magazzino e fuori, praticissimo imbarchi dogana e ferrovia, cerca occupazione. Offerte «70501 C» Piccolo. 70501 C

ASSISTENTE edile, pratico direzione lavori, disegno, contabilità, tecnico, offresi desiderando migliorare condizioni. Scrivere «69721 C» Piccolo. 69721 C

CASSIERA - venditrice pratica, parla italiano, tedesco, slavo, offresi. Scrivere «70316 C» Piccolo. 70316 C

CASSIERA - contabile, tuttora impiegata importante ditta in liquidazione, disponendo cauzione, referenze primo ordine, cerca occupazione presso seria importante azienda commerciale o industriale. Scrivere «70433 C» al Piccolo. 70433 C

CASSIERE o spedizioniere, saldacontista, persona media età, pratico qualsiasi lavoro porto, arrivo piroscafi, referenze ottime, lunga pratica, cerca lavoro presso ditta commerciale o industriale; 300-450 mensili. Offerte «01879 C» Piccolo. 01879 C

CASSIERE o spedizioniere, saldacontista, persona media età, pratico qualsiasi lavoro porto, arrivo piroscafi, referenze ottime, lunga pratica, cauzione, conoscenza lingue, cerca lavoro presso ditta commerciale o industriale; 300-450 mensili. Offerte «01879 C» Piccolo. 01879 C

CHAUFFEUR meccanico con bollettone di piazza offresi; serie referenze. Scrivere «69989 C» al Piccolo. 69989 C

CORRISPONDENTE inglese esperto, nonchè italiano e tedesco, offresi. Offerte «69859 C» Piccolo. 69859 C

DIRIGENTE tecnico: esercizio, montaggi centrali, cabine trasformazione, estesi impianti; riparazioni turbine idrauliche, alternatori, trasformatori, motori; costruzione quadri distribuzione, già dirigente montatore, collaudatore primarie aziende, cerca occuparsi presso importante ditta definitivamente. Disposto qualunque zona, periodo prova; referenze estese e primarie, certificati. Offerte «15253 C» al Piccolo. 15253 C

EX carabiniere, veneto, 26enne, celibe, perfetto conoscitore italiano, tedesco, pratico ufficio, serie referenze, cerca posto qualsiasi, anche fuori Trieste. Scrivere «70050 C» Piccolo. 70050 C

GIOVANE svelto, conoscenza inglese, francese, italiano, arabo, cerca qualsiasi occupazione, ufficio, hotel, interprete, miti pretese. Offerte «69904 C» Piccolo. 69904 C

GIOVANE assolto Istituto tecnico, grande volontà, miti pretese, cerca occupazione presso seria ditta. Scrivere «70325 C» Piccolo. 70325 C

MAGAZZINIERE ventottenne, perfetto, disposizioni direttive interne, esterne, cauzione camion, occuperebbesi. Offerte «8832 C» Piccolo. 8832 C

OPERAIO bandaio, capacissimo qualsiasi lavoro, cerca occupazione presso ditta o privati. Scrivere «70301 C» Piccolo. 70301 C

PENSIONATO ex regime offresi per posto fiducia, preferibili ditte tedesche. Offerte: «Pensionato», Banco Caffè «XXX Ottobre». 70136 C

PERSONA seria, molti anni in primaria casa commerciale, poi negoziante, con vasta conoscenza, lingua italiana, tedesca, primarie referenze, accetterebbe posto magazziniere, viaggiatore, piazzista, direzione azienda, posto fiducia o qualunque, purchè decoroso. Scrivere «70267 C» Piccolo. 70267 C

SIGNORA giovane, vedova, presenza, distinta, cerca impiego quale direttrice, sorvegliante o consimile. Scrivere «69812 C» Piccolo. 69812 C

SIGNORINA indipendente offresi quale sottocuoca oppure per rammendare e stirare in qualche hotel; anche pratica macchina espress. Scrivere «69811 C» Piccolo. 69811 C

SIGNORINA, mutilata di guerra, desidera conoscere signora, per farle compagnia, per solo vitto e dormire. Indirizzo Piccolo. 70209 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, bella calligrafia, aiuto contabile, ottime referenze, offresi per pronta entrata. Scrivere «70287 C» Piccolo. 70287 C

VEDOVA civile, triestina, di fiducia, assumerebbe pulizia scrittoio, custode appartamento o altre mansioni, in cambio camera e cucina. Offerte «70184 C» Piccolo. 70184 C

VEDOVA offresi per pulire studio, buone referenze. Valdirivo 13, presso portinaia. 70070 C

... lire offronsi da contabile, corrispondente italiano, francese, a chi gli procura impiego stabile, decoroso. Scrivere «70463 C» al Piccolo. 70463 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A JOUR, monogrammi, sfilato, eseguisconsi; prezzi mitissimi. Via Udine 12, porta 6. 70297 CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 8856 CC

A JOUR macchina, punto inglese, ricami spugna e catenella, assumonsi. Rieger, Commerciale N. 3. 70506 CC

FALEGNAME capacissimo assume lavori nuovi e riparazioni, prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 70149 CC

LUCIDIAMO, ripariamo mobili domicilio, prezzi miti, garanzia. Via Ponte 7, secondo. 70033 CC

MATERASSAIA abilissima offresi, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 8866 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 3, angolo Chiozza. 70300 CC

PITTORE di stanze, verniciature, offresi a prezzi miti. Via Mazzini 53, portinaio. 70205 CC

PITTORE e muratore, capacissimi, per restaurare quartieri, offronsi d'occasione; massima esattezza. Giulia 35, botteghino. 70294 CC

PLISSE', bottoni, attaccatura, pizzo, ricamo, catena, a spugna, a jour, eseguisconsi. Via Giulia 14, pianoterra, porta 8. 69237 CC

SARTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello signore, bambini, accuratamente; buon prezzo. Stoppani o. Stor. 69717 CC

SARTA capacissima eseguisce prontamente lavoro a proprio domicilio. SS. Martiri 11, quarto 69843 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo, modelli Parigi, a jour, ricamo mano, monogrammi e cortinaggi, eseguisce a proprio domicilio. Gatteri N. 46, V, Micopulo. 70138 CC

SARTA primaria, maestra taglio autorizzata, diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultima creazione, prezzi ridotti, taglio e prova L. 15; modelli carta 5. Valdirivo 9, I. 01907 CC

SARTA uomo confeziona vestiti, rimoderna, rivolta. Guardia 12, pt., Donaggio. 70272 CC

SIGNORA offresi, per lavori in cucito, presso distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 70294 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. TELEFONISTA per centralino grande ditta cercasi. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze sub «69820 D» Piccolo. 69820 D

AGENTE-commesso, pratico biancheria signora, cercasi; buone condizioni. Offerte «69336 D» al Piccolo. 69336 D

AGENTE in manifatture, ventenne, che conosca sloveno cercasi. Farfoglia, Corso Garibaldi 3. 70287 D

APPRENDISTA banconiere, svelto, bella presenza cerca Bar-pasticceria via S. Caterina 7. 69964 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via Commerciale 7. 70349 D

APPRENDISTA banconiere, bella presenza, cercasi da bar-pasticceria, Via S. Caterina 7. 70215 D

APPRENDISTI bandai e installatori cercansi. Ginnastica 29. 70303 D

ASSOLTO della scuola industriale superiore, edile, con pratica, abile disegno, cercasi per Roma. Offerte al Piccolo con pretese e referenze «70445 D». 70445 D

AUTOGENISTA, buoni attestati, cerchiamo in giornata. Officina Hualig, Settefontane 281. 70361 D

BOTTAIO o cantiniere giovane, pratico riparazioni fusti assumerebbe azienda vinicola d'esportazione anche per altri servizi. Offerte con attestati e referenze al Piccolo «70238 D». 70238 D

CHAUFFEUR dai 35 ai 45 anni, lunga pratica privata, ottime referenze cercasi. Presentare copia di attestati. Senza copia attestati cestinansi. Offerte al Piccolo «70459 D». 70459 D

CONTABILE-corrispondente, giovane, perfetta cognizione contabilità, italiano, tedesco, inglese, cercasi da ditta germanica, per pronta entrata. Offerte, con indicazione età, studi, pretese, sub «69763 D» Piccolo. 69763 D

DATTILOGRAFA celerissima cercasi. Offerte con pretese al Piccolo «70233 D». 70233 D

DIPLOMATA istituto cercasi da famiglia tedesca in Friuli, perfetta istruzione italiano-tedesco, per bambino decenne. Signora Dr. Garbe, Cervignano (Friuli). 15385 D

DONNA di compagnia cercasi. Offerte al Piccolo «70230 D». 70230 D

FABBRI carrozziere cercansi. Via Donadoni 14 b. 70441 D

GARZONA cercasi. Laboratorio ricamo 5, terzo. 6017 D

GARZONE falegname pratico cercasi. Via Artisti N. 11. 70403 D

GIOVANI bella presenza, provvigione e stipendio, cercansi. Maiolica 14, terzo. 69980 D

IMPIEGATO principiante viene assunto prontamente da ditta in legnami. Offerte con indicazione studi percorsi «70379 D» al Piccolo. 70379 D

IMPIEGATO (impiegata), corrispondenza italiana, cognizione contabilità, perfetto in conteggio, forza primaria, cercasi. Offerte sub «500 D» al Piccolo. 500 D

INSTALLATORE cercasi. Non presentarsi se non capace. Fonderia 12. 70437 D

INTERPRETE per Trieste, conoscenza principali lingue estere, cercasi da importante ditta. Scrivere inviando copia certificati e fotografia Cassetta 3 M. Unione Pubblicità Venezia. 5689 D

LAVORANTE pittore e mezzo lavorante cerco. Via Pietà 3, lunedì 7.30. 70223 D

OPERAI falegnami edili e di mobilio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 70371 D

OROLOGIAIO lavorante capace cercasi. Via Cesare Battisti 14 70076 D

PARRUCCHIERE o pettinatrice provetti per signora, manicure, applicazioni, cercasi subito o per fine stagione. Scrivere Pezzotti Giovanni, Salò. 15323 D

RAGAZZETTO per drogheria cerco prontamente. Via Mazzini 5. 70213 D

RAGAZZINA principiante cercasi da negozio guanti. Piazza Cavana 3. 8857 D

RAGAZZINE paganti accettansi dal laboratorio disegni e ricami. Corso 1, secondo. 70483 D

RAGAZZO per garage cercasi. Via Coroneo 45. 70322 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Cereria 10. 70324 D

RAGAZZO corriere e praticante ufficio cercasi. Rivolgersi con attestati e referenze via S. Francesco 15, primo. 70240 D

RAGAZZO per pistoria Rossetti 35, cercasi. 70243 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Crociferi 5. 70317 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Concordia 26, Castelreggio 70207 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, steno-dattilografa, cercasi. Offerte al Piccolo «70009 D». 70009 D

SIGNORINA praticante per ufficio, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Scrivere «70030 D» Piccolo. 70030 D

SIGNORINA perfetta contabile e dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, cercasi. Offerte, con referenze, «01918 D» Piccolo. 01918 D

SIGNORINA seria, ventenne, abile stenodattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi da importante ditta. Indirizzare offerte, precisando pretese e referenze, sub «01897 D» al Piccolo. 01897 D

SIGNORINA stenodattilografa cercasi per grande industria con buonissima paga. Offerte Piccolo sub «15378 D». 15378 D

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, dattilografia cerca ditta F.lli Finzi Presentarsi dalle 10-12. Tarabochia 5. 70443 D

STENODATTILOGRAFA brava e impiegate praticanti contabili cerca primaria azienda Scrivere indicando referenze sub «70227 D» Piccolo 70227 D

STENODATTILOGRAFA italiana con conoscenza lingua tedesca, già pratica ufficio commerciale cercasi. Offerte dettagliate con pretese indirizzare Piccolo «70092 D». 70092 D

STENOGRAFA provetta tedesco-italiano cerca «Satima» Via Rossini 18. 70337 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. DISTINTISSIMA impiegata tedesca, serissima, cerca stanza bene ammobiliata, pulita, con vitto, presso non mestieranti. Offerte «70509 E» al Piccolo. 70509 E

A. STANZETTA ammobiliata, netta, chiara, pulita, cercasi da persona civile, pel 15 agosto. Offerte «70182 E» al Piccolo 70182 E

ALLOGGIO presso persona attempata, sola, cerca operaio. Offerte «70188 E» al Piccolo. 70188 E

AMMOBILIATA pulitissima, luce, unico inquilino, possibilmente uso bagno, cerca giovane commerciante. Referenze reciproche. Scrivere comunicando prezzo «70479 E» al Piccolo. 70479 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cercansi. Via Brunner 5, Latteria. 70357 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, centro, presso persona sola o piccola famiglia, cercano coniugi. Offerte «69962 E» Piccolo. 69962 E

CAMERA ammobiliata, 1o settembre, possibilmente vitto, cerca giovane, distinto impiegato Stato. Offerte «70269 E» al Piccolo. 70269 E

CAMERA oppure camerino ammobiliato, cerca stabile impiegato statale; indicare prezzo. Scrivere «70046 E» al Piccolo. 70046 E

CAMERE due per ufficio, primo piano, centro, cercansi. Zadrò. Via Venezian 9. 69500 E

CAMERETTA ammobiliata, per distinta signorina, assente tutto giorno, cercasi. Offerte sub «70199 E» al Piccolo. 70199 E

MATRIMONIALE ammobiliata o vuota, presso seria famiglia, cercasi. Offerte «70107 E» Piccolo. 70107 E

MATRIMONIALE comodo cucina, uso salottino, cercano coniugi distinti. Scrivere «70395 E» al Piccolo 70395 E

MATRIMONIALE, senza materassi, senza cuscini e senza biancheria, con camera di pranzo e uso cucina, senza utensili, cercano distinti coniugi. Offerte «70280 E» al Piccolo. 70280 E

MATRIMONIALE, altra vuota, uso cucina, cercano coniugi soli. Offerte «70164 E» al Piccolo. 70164 E

STANZA matrimoniale, ariosa, pulita, luce elettrica, uso bagno, eventualmente con vitto, cercano giovani coniugi soli pel 15 agosto. Scrivere indicando prezzo al Piccolo «69779 E». 69779 E

STANZA vuota, cerca signorina giovane, presso distinta famiglia, o signora sola. Via Gatteri 31, II, porta 7. 0011 E

STANZA ammobiliata, ariosa, con luce, adiacenze Servola, cerca ufficiale. Offerte «70108 E» al Piccolo. 70108 E

STANZE tre o quattro, vuote, soleggiate, cerca famiglia adulti, possibilmente centro. Offerte «70419 E» al Piccolo. 70419 E

STANZE due, ammobiliate, con comodo cucina, sino lire 400, cercano coniugi con bambino e 2 studenti. Scrivere «70327 E» al Piccolo. 70327 E

STANZE due, vuote o ammobiliate, possibilmente camerino, cucina o comodo, campagna, città, cercansi subaffitto. Offerte con prezzo «70304 E» al Piccolo. 70304 E

STANZETTA pulita, vitto, presso piccola distinta famiglia cercasi, anche fuori centro, subito. Scrivere «70244 E» al Piccolo. 70244 E

STANZETTA o camerino pulitissimo, presso distinta famiglia, cerca giovane impiegato per il 15 corr. Offerte «70252 E» al Piccolo. 70252 E

STANZETTA ammobiliata, cerca prontamente signorina. Indirizzo al Piccolo. 70257 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. DUE distinti signori affittasi stanza ammobiliata, massima pulizia, luce, vitto famigliare. Via Udine 4, porta 12. 69799 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote uso ufficio, affittansi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 70234 F

AMMOBILIATA ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Via Carlo Stuparich 13, IV, sinistra. 70299 F

AMMOBILIATA oppure vuota, ingresso scale, affittasi anche uso ufficio. Rivolgersi: Genova 17, Caffè. 70291 F

AMMOBILIATA bellissima offresi a serio signore stabile. Commerciale 18, III. 70277 F

AMMOBILIATA elegante, luce, vitto, affittasi a distinto signore stabile. Via Galatti 14, III, destra. 70225 F

AMMOBILIATA bella, pulita, splendida vista, vicinanza tram, affittasi a signorina. Salita Gretta 8, II, destra. 70170 F

AMMOBILIATA, centrica posizione, affittasi a distinta persona. Piccolomini 8, porta 7. 01912 F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto, per primo settembre. Molingrande 34, pt., destra. 70110 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Latteria, Via Brunner 5. 70357 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70507 F

CAMERA centrica, per scapolo; altra matrimoniale, comodo cucina; una uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 70194 F

CAMERA ammobiliata, due letti, luce, affittasi a due signori. Via Mazzini 46, III. 01902 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Carducci N. 36, secondo, sinistra. 70220 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi a Barcola. Rivolgersi: Piazza Studi 7, II. 70210 F

CAMERA ammobiliata, due letti, paraggi Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70407 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi. Via S. Marco 4, III. 70347 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Istituto 31, Vouch. 70295 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Genova 4, terzo, Ramor 70120 F

CAMERA con letto affittasi a donna sola. Via Paolo Diacono 8, I. 70060 F

CAMERA con due letti affittasi a due amici. Toro 14, IV. 70178 F

CAMERE due, ingresso libero, affittansi uso ufficio, società, ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 70307 F

CAMERINO affittasi. Via Toro 4, III, sinistra. 70491 F

COMPAGNA stanza, con proprio letto, cercasi. Via Solitario 4, II, porta 13. 70263 F

MATRIMONIALE grandiosa, luce elettrica, affittasi a coniugi soli oppure due amici. Palestrina 1, III, sinistra. 70256 F

MATRIMONIALE ammobiliata, pulita, luce elettrica, volendo salotto, comodo cucina; anche una o due vuote, senza cucina, per coniugi soli, affittansi. Genova 17, Caffè. 70291 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via dell'Istituto 34, I. 70190 F

STANZA matrimoniale, salotto da pranzo, volendo terzo letto, luce elettrica, comodo cucina, affittansi soltanto per un mese. Indirizzo Piccolo. 70246 F

STANZA uso laboratorio, in comune, affittasi. Presentarsi lunedì Corso 2, IV. 70483 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Lazzaretto vecchio 6, III, porta 10. 8865 F

STANZA pulita, ammobiliata, luce elettrica, uso bagno, anche senza, casa signorile, ingresso libero, affittasi a signore distinto. Genova 17, Caffè. 70291 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70453 F

STANZA ammobiliata, nettissima, centro, affittasi a due signori civili. Indirizzo Piccolo. 70439 F

STANZA elegante affittasi presso distinta persona sola, per un mese. Coroneo 9, IV. 70201 F

STANZA ammobiliata, bella, ariosa, affittasi prontamente Piazza L. da Vinci 4, porta 10. 70182 F

STANZA, uno o due letti; garçonniere, ingresso libero, vicinanza città, affittansi a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 70134 F

STANZA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, III, sinistra. 70140 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Sanità 10, I, interno. 70048 F

STANZA presso famiglia tedesca, massima pulizia, luce elettrica, I piano, buona pensione, cura biancheria, comodità bagno, affittasi prontamente a due fratelli o amici. Chiozza 39, destra. 70112 F

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Via Settefontane 34, III, porta 8. 70106 F

STANZE due, vuote, uso ufficio, ambulatorio, ingresso libero, primo, luce, angolo Spiridione-Corso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 69997 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Arcata N. 7, porta 19. 70431 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Scussa 3, terzo, destra. 70128 F

STANZETTA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Pitteri 4, IV. 70229 F

STANZINO interno, con luce, soltanto per dormire, affittasi a distintissima persona. Istituto N. 26, III, sinistra. 70373 F

VITTO, presso piccola famiglia, offresi, 300 mensili. Rivolgersi: S. Michele 36. 69201 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A. LATINO esami riparazione ottobre. Allievi suddivisi secondo rispettive classi. Corsi appena iniziati; allievi ritardatari riceveranno fino 15 agosto alcune lezioni supplementari senza aumento dell'onorario; comprendente pure sorveglianza nello studio che viene totalmente compiuto nella scuola stessa, lasciando libero l'allievo da ulteriori preoccupazioni scolastiche. Autorizzata Scuola «Audace», Lavatoio 5, (angolo Trentaottobre). Chiedere informazioni giornalmente presso la direzione, Lavatoio n. 5. 01896 G

A A A. RIPETENTI possono riacquistare anno perduto Informazioni giornalmente. Corsi speciali per ripetenti, iscrizioni fino 15 agosto, scuole elementari, esami ottobre, chiedere informazioni autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 01896 G

A A. GRECO corso speciale preparativo, esclusivamente per allievi promossi alla IV ginnasio. Scuola «Audace» Lavatoio 5. 01895 G

A. «CESARE Battisti» (Via Battisti 10). Istituto privato scolastico - linguistico - commerciale - artistico. Ripetizioni. Scelto corpo insegnante. Tariffa. Ambiente distinto. 01917 G

A. ESAMI ottobre, ammissione, licenze elementari, cittadine, istituto (ragioneria) passaggi ad altra scuola. Corsi diurni, serali. Informazioni giornalmente «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 01896 G

A. FRANCESE: prima lezione gratis, per constatare originalità; facilità nel dilettevole; metodo prof. Charles V.a Chiozza 26, II. 62583 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 46. 69846 G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, ancora aperte le iscrizioni a tariffa ridotta d'estate per i corsi di francese, inglese, tedesco ed italiano per stranieri. Istituto di fama mondiale. Professori delle rispettive nazionalità. 16 G

CHITARRA, mandolino, violino, impara chiunque in due tre mesi; metodi speciali, rapidissimi, avendone già dato prove. Viale XX Settembre 12, terzo. 01909 G

CONCORRENZA in risultati non è possibile fare al metodo prof. Charles per lingua francese, siano adulti o scolari ripetenti. Via Chiozza 26. 69983 G

DATTILOGRAFIA: primo scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 70231 G

FRANCESE, maestra diplomata, Università Francia, prepara esami. Indirizzo al Piccolo. 70273 G

INGLESE, tedesco, grammatica, corrispondenza, conversazione, insegna maestro. Via Tarabocchia 1, III. 70086 G

LATINO, greco, insegna paziente esperto istruttore. Indirizzo al Piccolo. 70391 G

LEZIONI tedesco, grammatica, letteratura, conversazione, corrispondenza, calligrafia gotica, impartisce esperto insegnante. Indirizzo al Piccolo. 70132 G

MATEMATICA, chimica, fisica, lezioni impartisce professore. Salita Promontorio 19, porta 6. 69002 G

STUDENTE licenza liceo classico, darebbe ripetizioni, alunni ginnasio. Offerte «70367 G» al Piccolo. 70367 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola Minimo L. 3.— H

CANERINI due, fuggiti, all'onesto rinvenitore generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 70078 H

PER pappagallo fuggito da via San Michele 23, Vuscovich, mancia a chi lo riporterà. 70318 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE in villa, vuoto, tre camere, cucina, cantina, vuoto, paraggi Scorcola-Romagna cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 70234 I

A. QUARTIERE semiammobiliato, sei camere, bagno, altro ammobiliato, quattro camere, cameretta, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 70234 I

A. QUARTIERINI camera, cucina, ammobiliati, diverse posizioni, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 70234 I

ABITAZIONE piccola, pianoterra, con bottega, affittasi, cinquecento. Via Pierluigi Palestrina n. 5. Spaccio. 70375 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, diversi scambi, tutte posizioni, magazzini, senza buona uscita, affittansi Via Machiavelli 24, pt. 70194 I

APPARTAMENTO, rimesso tutto nuovo, primo piano, casa moderna, cinque stanze, stanzino, cucina, bagno, accessori, gas, luce elettrica, telefono, ammobiliamento completo, lussuoso, affitto modico, cedesi prontamente, occasione. Offerte «1897 I» al Piccolo. 1897 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, senza buona uscita, altri grandi, piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 01899 I

APPARTAMENTO sei stanze, posizione centrale, affittasi uso ufficio. Offerte «70431 I» al Piccolo. 70431 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, stanzino, cucina, comfort, poggiuolo, Rossetti, cedesi, visitare dalle 10-12 e 17-19. Indirizzo al Piccolo. Esclusi mediatori. 70447 I

APPARTAMENTO, paraggi XX Settembre, sei stanze, bagno, cucina, luce, gas, telefono, elegantemente decorato, affitto quattromila, scambiasi previo rimborso spese, con appartamento signorile, 7 stanze, con due ingressi, anche se affitto superiore, purchè centralissimo. Offerte dettagliate «70254 I» al Piccolo. z s 70254 I

CACCIATORE: 3 stanze, cucina, giardino, vuoto o ammobiliato, affittansi. Rivolgersi San Michele 10, porta 2. 70381 I

CAMERA pranzo e cameretta matrimoniale, ammobiliate, vista incantevole, comodo cucina, uso giardino, affittasi coniugi soli, escluso bambini; lire 250 mensili. Indirizzo al Piccolo. 69948 I

CAMERA, cucina, comfort, senza buona uscita, affittasi. Caffè «Friuli», Via Tarabochia 3. 01910 I

CAMERA, cucina, vicino piazza Goldoni, scambiasi con uno altri paraggi. Scrivere «70469 I» al Piccolo. 70469 I

CAMERA, cameretta e cucina, acqua e gas, scambiasi con camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 70333 I

CAMERA, cucina, scambiasi con due e cucina, eventualmente senza scambio. Indirizzo al Piccolo. 70365 I

CAMERA, camerino, cucina in campagna, vicino cantieri, scambio simile. Chiadino-Rozzol Montecucco 13, pt. Dugulin. 70196 I

CAMERE 3, camerino e cucina, tutto comfort, affitto minimo, Raffineria, scambio con 5 camere, oppure eguale. Corso Garibaldi, Piazza Goldoni, Carducci, I. piano. Offerte «70024 I» al Piccolo. 70024 I

CASETTA campagna, 6 locali, vuota, scambiasi con quartiere 3 stanze, possibilmente campagna, Roiano-Gretta. Esclusi mediatori. Offerte sub «70066 I» al Piccolo. Affitto minimo. 70066 I

LOCALE tre fori in facciata, con scrittoio, affittasi. Via Filzi 15 15175 I

LOCALE vuoto, piccolo, centrissimo, angolo, due fori, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 70306 I

LOCALI due con 1 foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22 15173 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 15176 I

MAGAZZINO con ufficio, tavolazzo, luce elettrica, gas, affittasi anche prontamente. Via Donizetti 3, telefono 1619. 69394 I

MAGAZZINO metri 230 con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 15174 I

MAGAZZINO piccolo, affittasi prontamente. Via Padnina 9, rivolgersi portinaio. 69932 I

MAGAZZINO, anche per uso deposito carboni, affittasi. Informazioni via Valdirivo 32, I. 69571 I

MAGAZZINO affittasi, Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I., telefono 1729, orario 11-12 e 17-18. 70262 I

MAGAZZINO m. q. 100, luce, pressi S. Michele, affittasi. Informazioni Rossini 10, Trattoria 13-14. 70323 I

MAGAZZINO in via Margherita affittasi per 24 agosto. Rivolgersi viale XX Settembre 88, amministratore Horn. 8958 I

NEGOZIO (portone) 4 vetrine, impianto elettrico, altri accessori, affittasi prontamente, qualsiasi articolo, occasione. Pitteri 4, ex Cavana. 70334 I

QUARTIERE soleggiato, pronto, 4 stanzoni, accessori, orto, affittasi, 1500 annue. Petruz, Gradisca. Battisti 15. 69048 I

QUARTIERE di camera e cucina, ammobiliato, cedo. Guardia 28, secondo. 70305 I

QUARTIERE ammobiliato elegante, 6 locali, cedo. Buffet Garibaldi 38. 70313 I

QUARTIERE camera e cucina, vista al mare, soleggiato, scambiasi. Barcolla Bovedo N. 476. 70352 I

QUARTIERE camera, cucina scambiasi per portineria. Indirizzo al Piccolo. 70226 I

QUARTIERE rinnovato, contribuzione 3000, due camere, camerino, cucina, giardino affittasi. Scrivere «70235 I» Piccolo. 70235 I

QUARTIERE camera e cucina scambiasi verso ricompensa, con due camere e cucina, possibilmente a S. Giacomo. Per trattare, rivolgersi Caris Chiarbola sup. 54, dalle 10 alle 12. 68855 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale. Indirizzo al Piccolo. 70499 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, cedesi causa partenza. Viale XX Settembre 33, Latteria. 70471 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, cameretta, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70096 I

QUARTIERE due camere, acqua, gas, terreno, scambiasi con più grande. Scoglio 325. 70158 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, vicino arsenale, scambiasi. Offerte sub «70056 I» al Piccolo. 70056 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, anche senza buona uscita, affittansi. Valdirivo N. 21. 01900 I

VILLETTA, tre stanze, accessori, acqua, gas, splendida posizione, vista; 150 metri dal tram, affittasi. Offerte indicando compenso «70457 I» al Piccolo. 70457 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. A. A. GARAGE murato, spazioso, vicinanza centro cercasi. Offerte indicanti dimensioni, prezzo, indirizzo «69613 L» al Piccolo. 69613 L

A. MAGAZZINO, parte uso garage, vicinanze centro, cercasi. Offerte «70401 L» al Piccolo. 70401 L

ABITAZIONE (pure di avere nello stabile) agronomo pensionato, assumerebbe, in tutta prossimità della città, piccolo o grande podere (orto o campagna) o in affittanza o in conduzione. Scrivere «70329 L» al Piccolo. 70329 L

APPARTAMENTO centrale, sei-otto stanze, accessori, vuoto, oppure semiammobiliato, cercasi. Offerte «69419 L» al Piccolo. 69419 L

APPARTAMENTO 6-8 stanze, bagno, comfort, cercasi, buonauscita massimo 7000. Offerte sub «69605 L» al Piccolo. 69605 L

APPARTAMENTO centrale, quattro camere, grandi, bagno, camerino, cercasi. Offerte sub «69421 L» al Piccolo. 69421 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato, comfort, centrale, 6-10 stanze, lungo contratto, cerca piccola famiglia. Offerte «69956 L» al Piccolo. 69956 L

APPARTAMENTO vuoto, da tre a 5 stanze, cerco, luce, acqua, possibilmente centro. Scrivere «70417 L» al Piccolo. 70417 L

CASETTA in affitto, oppure quartiere con orto cerco, paraggi Roiano, verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 70036 L

CAMERE 3, cucina, vuoto, cercansi. Scrivere «70150 L» al Piccolo. 70150 L

FONDO vasto, cercasi, possibilmente con piccola casa, scopo allevamento suini. Offerte sub «70068 L» al Piccolo. 70068 L

MAGAZZINO media grandezza, acqua, camino fumo, gas, paraggi Goldoni, cercasi. Offerte sub «69931 L» al Piccolo 69931 L

MONFALCONE: quartiere o villetta, due tre stanze, cercasi. Offerte dettagliate: Favuzzi, Casella 138, centro. 70411 L

PORTINERIA cercasi da orologiaio. Gentili offerte «70497 L» Piccolo. 70497 L

QUARTIERE due stanze, accessori, cercasi. Pagansi spese. Scrivere «69179 L» al Piccolo. 69179 L

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, stanzino, possibilmente bagno, centro, cercasi subaffitto per sei mesi. Offerte «70051 L» al Piccolo. 70051 L

QUARTIERE, 1 o 2 stanze, cucina, vuoto, cercasi pagando spese. Offerte «70259 L» al Piccolo. 70259 L

QUARTIERE vuoto, 4-5 camere, cercasi; disposti trattare anche per buona uscita; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 70246 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze, cucina e accessori, cercasi per fine agosto, un anno anticipato, piccola buonuscita. Scrivere «70156 L» Piccolo. 70156 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, cucina e camerino, cercasi per fine agosto; due anni anticipati. Scrivere «70154L» Piccolo. 70154 L

QUARTIERINO cercano sposi, vuoto o ammobiliato, pagando buona uscita, possibilmente paraggi Campo Marzio. Offerte «69894 L» al Piccolo. 69894 L

1000 lire regalo procurandomi quartiere due camere, cucina, vuoto. Ranfa, Garibaldi 38. 70315 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATI fotografici due formato minimo ed altro formato cartolina, tutti luminosissimi, vendo in giornata. Via Carducci 32, porta 13. 70330M

APPARATO fotografico 9X12, francobollo, vendo scambio con altro 4½X6 folo. Indirizzo Piccolo. 70413M

BANCHI, scansie, marmo, per latteria, drogheria, vendonsi. Luigi Ricci 18, mezzanino. 70513 M

BARCA vela 3 metri lire 230 vendesi. Giulia 9, quinto. 70186 M

BAULE grande 30, piccolo 20, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 70250 M

BILANCIA decimale 5 quintali con pesi vendesi Banco Caffè Mocca, Perich. 70271 M

BILANCIA decimale, carretto due ruote, vendonsi. Visitare 9-13, via Pietà, 17. 70487 M

CAGNETTI Foxterrier, purissima razza, occasione vendonsi. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). 70383 M

CANE lupo, pura razza, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 70096 M

CANE Buldogg inglese, due anni, vera occasione vendesi. Kandler 1, Cimarosti. 70142 M

CANE lupino, 7 mesi, vendesi. Piazza Foraggi 187, terzo. 70241 M

CAPPOTTINO bianco lana per bambina duenne vendesi. Chiozza 11, secondo, Benedetti. 70395 M

CARRETTO a due ruote vendesi. Ugo Foscolo 10, botteghino frutta. 01904 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. Via Leo 10, quarto, Novotni, dalle 14-18. 70282 M

CARROZZELLA per bambini, usata, vendesi. San Vito 36, primo, destra. 70415 M

CARROZZINA grande, tipo culla quasi nuova, vendesi buona occasione. Via Ruggero Manna 1 secondo piano. 70314 M

CORREDI due nuovi per neonati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70467 M

CUCCIOLI Dobermann puri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8865 M

DIVANO plissa per camera pranzo, vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, primo, destra. 8863 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi 280. Via Tesa 47, secondo piano, 5. 70389 M

LAMPADARI elettrici, caminetti gas, altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70331 M

MACCHINA scrivere americana, scrittura visibile, vendesi. Müller, Ireneo 6. 10204 M

MACCHINA cucire Singer rientrante, cinque cassetti, vendesi. Corso Garibaldi 38, trattoria. 70393 M

MACCHINA Singer nuova per famiglia vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 70215 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi causa bisogno. Beccherie 3, primo, sinistra. 70146 M

MACCHINA Singer, spoletta tonda, seminuova, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 70489 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via Ponte 6, primo, sinistra. 8862 M

MACCHINE da calze bislunghe, rotonde, a motore e a mano; stufa gas, lampadari elettrica esterno, vendo causa sloggio. Simeoni Giorgio Vasari 11, secondo. 70405 M

MICROSCOPIO C. Reichert Vienna 2000 ingrandimenti vendesi. Via Ruggero Manna N. 18, I, porta 8, dalle 10 in poi. 69900 M

OCCASIONE vendonsi due vestiti nuovi, bellissimi, prezzo conveniente. S. Francesco 12, porta 12. 70288 M

OROLOGIO regolatore a 2 pezzi, 120 lire, vendesi. Corso Vitt. Em. 1, IV. p., sinistra. 70079 M

PICCIONI razze traganini e sottopanca eccezionale bellezza vendonsi causa partenza, ia Riccardo Pitteri 6, porta 7. 8850 M

PINTSCH bianco, razza pura, vendesi. Via Udine 37, porta 8. 70007 M

PRESSA idraulica per grassi, macinino per colori, vendo. Indirizzo Piccolo. 70054 M

SCARPE donna nuovissime, N. 38, altre quasi nuove, stivali, vestiti donna, uomo, ragazzi, biancheria, cappelli; due violini per studio, uno intero, l'altro tre quarti, vendonsi, metà prezzo, causa partenza; domenica e lunedì. Via Lazzaretto Vecchio 37, primo, destra. 70455 M

STUFA petrolio vendo lire 100. Via Zovenzoni 4, porta 4 70174 M

TORCHIO uva, pigiatrice, vendonsi occasionissima. Piacentini, via Conti 11. 70124 M

VALIGIE due tutto cuoio, nuove, 64X29, altra 39X23, vendonsi. Via Parini 7, secondo, porta 7. 70289 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 69330 M

VESTITO seta cruda da uomo vendesi 150. Boccaccio 9, porta 4 70236 M

VIOLINO vendo o scambio con grammofono. Rivolgersi portinaio S. Zaccaria N. 4. 70270 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CAMINETTO in marmo cercasi. Offerte al Piccolo indicando prezzo minimo «70222 N». 70222 N

CASSAFORTE piccola, usata, compero. Offerte prezzo, misura al Piccolo «70309 N». 70309 N

DOGHERELLE parchetti, circa 20 m. q., cercansi, anche usate. Rivolgersi Francesco, Caffè Negozianti Carducci 9. 70228 N

GLORIA macchina imbottigliare vini compero subito. Rampa, Garibaldi 28. 70313 N

GRADINI pietra di circa 1 metro acquistansi. Offerte al Piccolo «70198 N». 70198 N

MACCHINA a jour Singer perfetta, usata, acquistasi occasione. Offerte Piccolo «70212 N». 70212 N

RACCHETTA tennis acquistasi. Offerte al Piccolo sub «70465 N». 70465 N

VIOLINO usato, anche guasto, vecchio, acquisterebbesi. Studio mandolinistico, Viale XX Settembre 12, terzo. 01909 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. COMPRO mobili, camere pranzo, letto, singoli pezzi, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 8861 NN

A. A. A. SOLTANTO M. Steiner via Geppa, fornisce mobili con ogni garanzia, a veri prezzi di fabbrica. 239 NN

A. NON comperate mobili senza persuadervi della nostra massima convenienza. Türk, San Lazzaro 10. 500 NN

AL Magazzino Punzo, via Carducci 10: Camere letto ogni stile lire 1850 in poi, Letti in ferro lire 160, cucine laccate bianco lire 750 in poi, divani letto, carrozzelle bambini. 70193 NN

ARMADIONE grande, 2 porte; scrivania, etagèr, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 01914 NN

ARMADIONE tre porte con specchi o due armadioni con specchi acquisterei se occasione. Viale XX Settembre 75, porta 10. 70144 NN

ARMADIONE a un battente, due modiglioni a lucido, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Fonderia 6, secondo, destra. 70355 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 70081 NN

CAMERA letto, stanza pranzo, salotto, pianino, pulto americano, libreria, mobili cucina con utensili, vendonsi in giornata. Viale Terza Armata 16, II, destra. 01913 NN

CAMERA letto, mogano lucido, psiche, farmacie; altra chiara, nuove, lavorazione friulana, vendonsi, prezzo mite. Fonderia 10, magazzino. 01898NN

CAMERA matrimoniale, inoltre letto, tavola, sgabello, lavamano, vendo. Caprin 5, primo. 70427 NN

CUCINA con marmo 840; camera matrimoniale 1600, vendonsi. Tesa 18. 70477 NN

CULLA per neonato, elegantissima, quasi nuova vendesi in giornata. Ginnastica 38, secondo, sinistra. 70503 NN

GUARNITURA club, pelle, ottimo stato, cercasi. Offerte: Michele Goldberger, Passo di Piazza 1. 70353 NN

LAVAMANO marmo vendo; escluso rivenditori. Corso Garibaldi 22, porta 12. 70308 NN

LETTI due, suste, materassi, 460; sgabelli, chiffonniers, lavamani, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazzino. 01898 NN

OCCASIONE: Pianino Bremitz da vendere. Indirizzo al Piccolo. 70202 NN

OCCASIONE sorprendente oggi, acquisto blocco mobili usati. Barcola-Riviera 41. 70114 NN

LETTO, armadio, due sedie, tavolino ed altri mobili vendo. Cologna Strada Nuova 16. 70219 NN

MOBILI appartamento completo, cassaforte, tappeti, oggetti preziosi, argenteria, vendonsi prontamente. Scala Trenovia 332 a. 01913 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 68383 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 15183 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Foerster», «Ehrbar», scambi, facilitazioni. Pianino germanico nuovo 4800. Mezzacoda viennese 2300 Armonium 900. Pianino-phonola con 103 rulli rara occasione. Via Sanità 16. 69936 NN

PIANINO tedesco, perfetto, vendesi, 2800. Commerciale 13, II, dalle 10 alle 14. 01906 NN

PIANINO nero vendesi. Chiadino S. Luigi 806, case comunali, porta 6. 70253 NN

PIANINO finissimo, incrociate, piastra, ultimissima perfezione vendesi, comprovata convenienza. Solitario 25, terzo. 70325 NN

PIANOFORTE mezzacoda, nero, marca inglese, vendesi a privati. Indirizzo Piccolo. 70104 NN

SCRIVANIA grande vendesi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 70064 NN

STANZA pranzo massiccia vendesi. Corso 41, porta 11. 70278 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. A. VESTITI, frack, smoking, mobili, macchina cucire, casseforti, porcellane compro pagando prezzi altissimi Beccherie 4, Israel. 8860 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A A A A A. POLIZZE del Monte di pietà, nonchè quelle bancarie, disimpegna; compera pure oro, argento, corone, dentiere, rottami qualsiasi, pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43 68855 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

BINOCCOLI, cannocchiali prismatici acquista Giusto Hirsch, ottico, via Mazzini 36. 70251 O

BRILLANTI, oro, argento, acquista e sovvenziona gioie l'orefice Arturo Aumaitre, dalle 13 alle 16, via Canova 22, porta 16. 67450 O

DOLORI a base reumatica o substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 180 O

FIENO ottima partita disponibile 3000 quintali Colla, pesce liquida prima qualità quintali 24, lire 20.000 trattabili. Scrivere «70098 O» Piccolo. 70098 O

FRAMBUA (frutto) 60 q. a lire 2.50 kg. vendo Via Udine 4, latteria. 69978 O

SELCIATO di arenaria, circa metri quadrati 100, vendesi. Rivolgersi Semeraro, Caffè Tomaso 70279 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTO americana «Haynes», torpedo, 36-45 HP, 6 posti, messa in moto elettrica, gommata, a nuovo, bollata; Auto Mercedes torpedo a estate, 45 HP, lire 70.000. Auto Benz torpedo, 15-25, 6 posti, tutte efficienti, vendonsi prezzo occasione. Telefonare 4292 bis. 70397 Q

BICICLETTA signora, tipo Puch o Steyr, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69971 Q

BICICLETTA straoccasione vendesi entro giornata. Via Maurizio 10, III, Feltrini. 70261 Q

BICICLETTA mezza corsa vendo straoccasione Via Bosco n. 40, I, Di Bello. 70130 Q

BICICLETTA ottimo stato, tubolari riserva, vendesi occasione. Madonnina 21, levratrice. 7026 Q

BICICLETTA mezza corsa, qualunque prezzo, vendesi. S. Marco 33, IV, porta 53. 70332 Q

BICICLETTA da corsa «Wolsit», in ottimo stato, altra donna, nuova, vendonsi in mattinata. Via Galatti 8, porta 11. 8859 Q

BICICLETTA quasi nuova, ruote legno, due freni, L. 270; altra mazzacorsa, 180; altra ragazzo, 180 trattabili, vendonsi. Rigutti 51, Rucher. 01903 Q

BICICLETTA «Präzision», mezza corsa, vendesi, qualunque prezzo. Pallini 1, porta 3. 01908 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi, metà prezzo, Madonnina N. 34, latteria. 01908 Q

CASCO da motociclista, bicicletta speciale corsa, vendonsi lunedì. Indirizzo Piccolo. 70493 Q

FIAT 501, completamente rimessa a nuovo, vendesi, esclusi mediatori. Via Galileo Galilei, Garage Excelsior. 70423 Q

MOTO-carrozzella Indian, efficiente, vendesi o scambiasi. Garage Vecile, Simoni. 70320 Q

MOTOCICLETTA perfettissima, vendo, scambio con merce. Lucio Papiriano 22, S. Giacomo. 70339 Q

MOTOCICLETTA cercasi, ottimo stato. Offerte marca, prezzo, HP, condizioni scrivere «70295 Q» Piccolo. 70295 Q

MOTOCICLETTA Frera, 5 HP, perfetta, vendesi urgentemente. S. Giacomo Monte 20, Cremascoli. 70160 Q

MOTORE nafta, HP 16-20, ottime condizioni di funzionamento, acquisterebbesi. Offerte «70080 Q» Piccolo. 70080 Q

MOTOSCAFO a nafta, in buono stato, comperasi. Velocità 8 miglia, portata 50-60 passeggeri. Rivolgersi Hotel Milano, stanza 41, dalle 15 alle 16, oppure lasciare offerte presso portinaio. 70097 Q

MOTOSCAFO piccolo vendesi o scambiasi con motocicletta. Indirizzo al Piccolo. 70345 Q

OCCASIONE vendesi sidecar. Rivolgersi Viale Regina Elena n. 7, Garage Spa. 70213 Q

POSTEGGIO motociclette, compresa pulizia, lire 20 mensili. Rifornimenti e riparazioni a prezzi minimi. Via Lorenzo Bernini 2, Officina meccanica. 70192 Q

6 M lussuosa, 12-15, vendo 18.000; tipo 2, 10.500. Informazioni Murella, Gorizia, via Pavia 22. 1893 Q

15 Ter perfetto stato cercasi. Offerte casella postale 90, Olivetti Comuzzi. 70217 Q

Capitali Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

AD affari rapidi, sicuri, interessomi sino 10.000. Offerte «70335 R» Piccolo. 70335 R

ALBERGO 18 stanze vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 70312 R

CAFFE' e cucina popolare, bene avviato, vendo. Via Malcanton 19. 70303 R

CAPITALISTA-socio, lavoro lucroso, senza rischio, cerco. Offerte «70232 R» Piccolo. 70232 R

CREDITO 12.000, garantito motoscafo, appartamento, cedesi buone condizioni. Offerte «70162 R» Piccolo. 70162 R

LAVORATORIO lavatura, stiratura, avviato, adattabilità alloggio, affitto minimo, cedesi, ottime condizioni. Offerte «70340 R» al Piccolo. 70340 R

LIQUORERIA, ottima posizione, affittasi causa altri impegni. Offerte sub «70293 R» al Piccolo. 70293

LOCALE adattabile ufficio, vicino Caffè Tommaseo, cedesi. Offerte «70435 R» Piccolo. 70435 R

MAGAZZINO adatto commestibili, trattoria, salumeria, deposito vini, qualunque industria, cedesi prontamente. Boccaccio 16. 70293 R

MAGAZZINO con scrittoio vendesi paraggi viale XX Settembre. Offerte «70328 R» Piccolo. 70328 R

MAGAZZINO bella posizione, lavoro facile, lucrativo, piccolo capitale, clientela pronta, cedesi pronto. 70265 R

NEGOZIETTO oppure parte negozio, XX Settembre, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70336 R

NEGOZIETTO vuoto vendo. Rivolgersi Raffineria 11, portinaio. 70100 R

NEGOZIO centro cedesi. Indirizzo Piccolo. 70399 R

PRESTITO cercasi prontamente, restituirei mensilmente, fortissimo interesse, garanzia assoluta. Scrivere «70118 R» Piccolo. 70118 R

QUARTIERE uso alloggio pubblico, 10 letti, tutto arredato, decreto, vendesi, via Cavana, occasione. Milhava, Caffè Centrale. 70280 R

SIGNORE, signora disponga piccolo capitale, cercasi per collaborazione intelligente in affari di sicuro esito, splendido introito assicurato. Scrivere «70292 R» Piccolo. 70292 R

SPACCIO vini centrico, cedesi causa malattia. Facilitazioni pagamento. Buffet, via S. Lazzaro n. 8. 70377 R

400 cerca urgentemente impiegato stabile. Alto interesse, garanzie. Scrivere «70473 R» Piccolo. 70473 R

30.000 a 250.000 cercansi prima intavolazione stabili città. Hildwein, telefono 1549. Vasari 17, dalle 15 alle 16. 70451 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA con 5 quartieri, in via Scalinata N. 14 e 16, vendo per lire 18.000 trattabili. Amministratore, via Lodole n. 8, in corte, Doliach. 70211 S

CASETTA tre ambienti, vicino Trieste, vendo 4000. Indirizzo al Piccolo. 15384 S

CASETTA con terreno, paraggi Scorcola, Roiano, Gretta, Scoglietto, circa 25.000, cercasi. Scrivere sub «70311 S» Piccolo. 70311 S

CASETTA comfort, orto, vicinanze linea tramviaria, circa 50.000, comprasi. Indirizzo Piccolo. 70203 S

FONDO m. 1000, adatto costruzione, casette, giardino o industria, linea tramviaria, vendesi occasione 20.000. Offerte «70208 S» Piccolo. 70208 S

FONDO con acqua, gas, vendesi, Gretta serbatoio 61. Trattare Barcola 91. 69584 S

FONDO 600 tese quadrate vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I. telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 70262 S

STABILE città, fondo 20 tese, rendita 12%, vendesi, saldo 120.000; proprietario tratta direttamente; esclusi mediatori. Altro fondo, città, 90 tese, vendesi. Offerte, fino mercoledì, sub «01911 S» Piccolo. 01911 S

VILLA da vendere. Rivolgersi Sebastiano Tamburlini, S. Lucia, presso Pirano. 1888 S

Oggi alle ore 20.35, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere dopo lunghe sofferenze

TIZIANO SARCINELLI

d'anni 39

Il padre PIETRO con la madre IDA nata PACCO, il fratello VALENTINO e le sorelle MARGHERITA e MARIA col marito PIETRO BORTOLOTTO e i parenti tutti ne dànno, addoloratissimi, il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 10 corrente, alle ore 18, partendo dalla casa del Piazzale del Porto per essere sepolto nella tomba di famiglia nel cimitero di Cervignano.

Cervignano, 8 agosto 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Francesco Milloch

d'anni 24

spirò quest'oggi dopo lungo soffrire, colpito da morbo che non perdona.

La desolata madre **MARIA,** i fratelli **LUIGI** e **FERRUCCIO,** in unione agli zii, zie, nipoti e parenti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 9 corrente, ad ore 11, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 8 agosto 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Maria ved. Skodnik

d'anni 44, si spense serenamente, dopo breve malattia, confortata dalla S. Religione.

Le desolatissime figlie **Augusta, Sofia, Henny,** la mamma **Maria,** la zia **Lucia,** nonchè le famiglie **Cihlar, Kraker** partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 9 corr., alle ore 10.30, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 agosto 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Con l'animo straziato dal dolore, le sottoscritte famiglie partecipano angosciate la morte della loro adorata

ISA

d'anni 7, avvenuta ieri mattina.

I funerali dell'indimenticabile bambina avranno luogo lunedì, alle ore 14, partendo dalla casa di via Canova N. 20.

Le desolate famiglie:
PACOR - COSCIANCICH - COLOMBIN

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

BERTA FERESIN

spirava oggi nel pomeriggio, dopo lungo soffrire, nella fiorente età d'anni 20.

Gli inconsolabili genitori **Giovanni** e **Caterina,** i fratelli **Angelo, Mario, Romano, Marcello,** la sorella **Giovannina** ed i parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 10 corrente, alle ore 16, partendo dalla via Galleria N. 7.

Trieste, 8 agosto 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Accasciati dal dolore ringraziamo commossi tutti coloro che presero parte alla nostra sciagura.

Uno speciale ringraziamento vada al V.o ed al II.o Gruppo come pure a quelli di S. Sabba ed all'ex Club Baracca che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

NINO

Famiglie Bregant, Ladovaz.

VILLINO 400 tese terreno, 20 minuti dalla tramvia Boschetto, strada di Longera, vendesi 40.000. Informazioni, corso 39, fotografo. 70247 S

VILLETTA 8000 m. q. terreno vendesi Opicina lire 50.000, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 70116 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

PIANO d'Arta: Pensione Seccardi, stanze ariose, letto lire 5, prezzi modici. 15383 T

STANZE per villeggiatura affittansi. posizione centrale. Villa Professore, Moccò. 70102 T

VILLEGGIATURA Cosina (Erpelle), affittansi stagione stanze ammobiliate, uso cucina. Informarsi: Macelleria Ponikvar, Cosina. 70387 T

A soli 18 anni, crudel morbo ci rapiva quest'oggi la nostra diletta figlia

IRIS

studentessa dell'ultimo corso magistrale

Gli accasciati genitori **GIUSEPPE MOLINA** ed **OLGA nata KOCH,** la nonna **ANNA MOLINA** e le congiunte famiglie **KOCH, FABRICCI** e **BOMES** ne danno il triste annuncio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 10 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio funebre dall'abitazione di Pendice di Scorcola N. 402 - Via Commerciale.

Trieste, 8 agosto 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Nella fiorente età d'anni 16, dopo brevi ma atroci sofferenze, spegnevasi questa mane

SILVIA ROITZ

lasciando nel pianto e nel dolore i genitori **ing. GINO** e **BIANCA,** i fratelli **GINO** (assente) e **BRUNO,** che in unione ai parenti tutti, dànno parte dell'immatura ed irreparabile perdita, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle lacrimate spoglie seguirà domenica 9 corrente, alle ore 10.45, partendo dall'abitazione di via Giulia N. 57.

Trieste, 8 agosto 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ricevuti i S. S. Sacramenti, spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze

GIUSEPPE GIORDANI

La moglie **ELENA,** le figlie **ERNESTA in RUSS, EMMA, PINA in VIANELLO,** i generi **LEOPOLDO** e **GUGLIELMO,** i nipoti **DINO** e **PINO,** addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 10 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 19 di Campo S. Giacomo.

Trieste, 8 agosto 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

MARTINO PORENTA

ispettore doganale i. r.

spegnevasi quest'oggi, dopo lunghe e atroci sofferenze, lasciando inconsolabili nel dolore la moglie **MARIA nata CRAVICH,** il figlio **GUSTAVO** con la moglie **UCCIA,** le figlie **MARIA, ANNA** col marito **EDOARDO BOSNICH** (assenti), unitamente alle congiunte famiglie **PORENTA, CRAVICH, BOSNICH,** che partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno lunedì 10 corrente, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 agosto 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **MARCOVIG** commossa per lo spontaneo tributo di affetto reso all'adorata sua

DINA

ringrazia tutti quanti vollero partecipare al suo immenso dolore.

Trieste, 9 agosto 1925.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie sottoscritte ringraziano, commosse, tutte le buone persone che vollero comunque lenire il profondo dolore, causato dall'orrenda sciagura, che sì duramente le colpì.

Trieste, 9 agosto 1925.

Famiglie: TOSONI - PITTONI
dott. KUNZ
dott. MANFREDI
KRISER

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. SULL'avvenire indovina grafologo. Via Pietà 12, porta 6. 70296 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri, ecc. A. Zitelmann, primaria ditta rateale, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 70359 U

AL salone Risch, XX Settembre 25, sono vacanti 5 posti pel nuovo corso apprendiste paganti. 70071 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauma» Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

ALLE signore eleganti: Cappelli signora fine stagione, sconto 30 per cento. Assortimento feltri. Stabilimento riformazioni feltri, tintoria propria. Salone mode Francescato, via Pesce 4. 8864 U

CAPPELLI signora, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Assumonsi ordinazioni. Carducci 24, II. 15387 U

CIMICI e altri insetti nocivi vengono distrutti mediante il «Verminal», che agisce con incredibile efficacia, e disinfezioni abitazioni con vapori di formalina ecc., vengono eseguiti dallo Stabilimento disinfezioni. Viale XX Settembre 95, Trieste. Attenti di non confondersi con altre ditte anonime. Danielis. 01815 U

CINQUANTACINQUENNE, distinto, serissimo, benestante, negozio avviato, incontrerebbe matrimonio signorina affettuosa, anche straniera, adeguate condizioni. Cestina anonime. Scrivere «15381 U» Piccolo. 15381 U

COLONIA, Origano, Ambrata, Fougère, 85 gradi, lire 65 litro (decilitro 6.50). Profumeria Katz, ponte della Fabbra. 70321 U

FATMA (London) dentifricio, lo usano solo le persone pratiche, eleganti, intelligenti. 69384 U

GIOVANE serio, posizione sicura, conoscerebbe signorina 22-28 anni, scopo matrimonio. Sub «70276 U» al Piccolo. 70276 U

ILLO. Vorrei sapere se mi leggi... così il pensiero riposa nel ricordo e aspetta, con affetto. 70206 U

IN occasione anniversario presa Gorizia acquistate «Guida storico pratica illustrata Gorizia, campi battaglia», lodata da S. M. il Re, oltre che marescialli Diaz, Cadorna e sindaco sen. Pitacco. Vendesi presso Bemporad, principali librerie, rivendite giornali. 69731 U

LA Pertossina è il primo preparato contro la tosse pagana, che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come migliori farmachi della tosse convulsiva. La Pertossina è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse, calma in poco tempo gli accessi e li fa scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersoritz Sbaizero. Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, telefono 2064. 69146 U

LEVATRICE diplomata Università Padova: iniezioni, massaggi. XX Settembre 60-I. 70092 U

LILIEN. Sua notizia recami sommo piacere, impossibilitato a tutto, serbatemi notizie vostre costantemente pensovi e questo mia vita allieta Fortuna spero ci sorriderà presto. E. D. 70449 U

MATRIMONIO! Ricche straniere, facoltose signore tedesche, con realità, desiderano felice matrimonio. Informazioni subito a signori, anche privi patrimonio: Stabrey, Berlin 113, Stolpischestr. 46 14516 U

NOBILE, distinto trentacinquenne, cerca, scopo matrimonio, distinta, ottima posizione, affettuosa, generosa. Scrivere non anonime «70090 U» al Piccolo. 70090 U

OPERAIO cinquantaduenne con lavoro stabile, cerca donna dabbene scopo matrimonio. Escluse anonime. Offerte Piccolo «70148 U». 70148 U

ORFANA, casa propria, cerca scopo matrimonio, anche vedovo 40-45 anni. Scrivere al Piccolo «70249 U». 70249 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10, primo 70239 U

PEDICURE-callista, orario domenicale 9-13 Via San Nicolò 13 70310 U

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con la polvere «Stip» Farmacia Godina, via Ginnastica 120 U

POVERA, persona per bene, scrupolosa serietà, illibati costumi, conoscerebbe uomo dai 40 anni buona posizione, serietà, scopo matrimonio. Offerte Piccolo «70214 U». 70214 U

SIGNORA: Domani lunedì, luogo da lei indicato, ore 10, entrata principale. 70363 U

RESORCIN-Percutol rappresenta una cura [illegible] stimabile per chi suda ai piedi. Un flacone dura due mesi e costa soltanto lire 6. [illegible] le farmacie. [illegible]

SIGNORINA giovane avvenente, dote 150.000 [illegible] tanti, desidererebbe conoscere giovane [illegible] presenza, scopo matrimonio. Scrivere «70461 [illegible]» Piccolo. [illegible]

STANZE due, cucina, ammobiliate, affittansi per stagione Muggia. Informazioni via [illegible] 15, Gruban. [illegible]

STRANA. Dispiacentissimo, impegni [illegible] ieri Trieste; infallibilmente martedì ora [illegible] indicatomi. [illegible]

TOMBA con monumento cedesi [illegible] lo. [illegible]

TRENTACINQUENNE pensionato, risparmi [illegible] mila, sposerebbe anche povera, domesticamente assai umile, buona, affettuosa, [illegible] ma, brava, sana, bella, preferibile mora [illegible] Prelevasi sabato. Offerte inanonime «70074 [illegible]» Piccolo. [illegible]

TRENTENNE, distintissimo, governativo, [illegible] stante, desidera conoscere, scopo matrimonio, bella, affettuosa signorina, con discreta dote. Scrivere subito «70495 U» Piccolo. [illegible]

VEDOVA giovane piacente, quartiere, dote [illegible] sposerebbe signore affettuoso, quarantenne, posizione adeguata. Scrivere «70275 U» Piccolo. [illegible]

VEDOVA, media età, bella presenza, cerca [illegible] raio per bene, scopo matrimonio. Offerte [illegible] U» Piccolo. [illegible]

295 A. Sebbene incerta, impossibile [illegible] prima, inserzioni luglio. Sempre, saluti [illegible]